

Finita nell'entusiasmo la tre giorni degli alpini. Nessun incidente grave. Grande partecipazione dei triestini. Cinquantamila tricolori esposti

Abbraccio di Trieste a 400 mila penne nere

Battuto il record di presenze per la 77.a Adunata. Dieci chilometri di code in autostrada per il rientro. Sfilano in centomila per 11 ore consecutive. Fini: «Questa è la città più italiana d'Italia»



L'ammirandabandiera in piazza dell'Unità al tramonto conclude l'adunata di Trieste. Spicca lo striscione «arrivederci a Parma», dove gli alpini si raduneranno nel 2005.

TRIESTE Undici ore consecutive di sfilata, un'immane massa di penne nere che ha percorso Trieste da viale D'Annunzio alla stazione tra due ali di folla festante: è la conclusione della tre giorni triestina della 77.a Adunata degli alpini. I numeri sono da record: a sfilare sono stati in centomila, 20 mila in più rispetto a

quelli inizialmente previsti; le presenze in città sono state calcolate sull'ordine delle 400 mila persone. Trieste ha risposto alla grande alla pacifica invasione degli alpini, tributando loro calore e simpatia. Non meno di 50 mila i tricolori esposti alle finestre e ai balconi. Entusiasta il vicepresidente del Consiglio,

Gianfranco Fini: «Trieste ha dimostrato di essere la città più italiana d'Italia». A parte gli inevitabili intasamenti del traffico, non sono stati registrati incidenti e danneggiamenti gravi. In serata il flusso in uscita dalla città ha provocato una coda di circa dieci chilometri alla barriera autostradale del Lisert.

Servizi di Paola Bolis, Fabio Dorigo, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Ugo Salvini, Piero Spirito e Donatella Tretjak. Servizio fotografico di Marino Sterle, Francesco Bruni, Andrea Lasorte e Claudio Tommasini. Alle pagine 2, 3, 4, 5, 6 e 7



Un momento della sfilata dei centomila tra due ali festanti di folla.



Alpini in compagnia di una «collega».

«Tutto esaurito» in ristoranti, trattorie e bar: libagioni notturne e affari d'oro

● A pagina 6

Per le sezioni di Zara, Pola e Fiume l'emozione del ritorno

● A pagina 5



Penne nere: colleghi in tutta Europa.



Sfilata in corso: via Ginnastica deserta.

Inevitabili ingorghi e disagi nel traffico. Bilancio soccorsi: numerosi ubriachi, qualche aggressione

● A pagina 7

Battaglia per il presidio di Nassiriya. I miliziani attaccano il convoglio della governatrice Contini: illesa. Una ventina i militari italiani colpiti

Iraq: evacuata base Libeccio, lagunare grave

GIANNI GIURICIN

ISTRIADE

La memoria è là.

dei 350.000

EDIZIONI «ITALO SVEVO» TRIESTE

ROMA Un lagunare ferito gravemente, altri venti militari italiani colpiti da pallottole e schegge: è il bilancio provvisorio della battaglia che sta infuriando in queste ore a Nassiriya, in Iraq. I miliziani islamici prima hanno attaccato un convoglio su cui si trovava la governatrice del Cpa, Barbara Contini, rimasta illesa; poi hanno sferrato un'offensiva furibonda contro la base Libeccio, avamposto che presidia uno dei punti nevralgici della città, facendosi sotto da più fronti. Dopo aver resistito per tutto il pomeriggio, con scontri nei quali è rimasto ferito il lagunare ora in fin di vita, in serata il comando italiano ha ordinato l'evacuazione della postazione trincerata, che è stata subito occupata dai ribelli.

● A pagina 9

ALESSANDRIA



Treno deraglia, donna muore

● A pagina 10 La motrice del Livorno-Torino ribaltata.

Il triestino Fulvio Cravos, 50 anni, si sarebbe ammazzato mettendosi un sacchetto in testa

Suicida coi polsi legati: è giallo

TRIESTE Trovato morto con i polsi legati e un sacchetto di plastica in testa: questa la fine del triestino Fulvio Cravos, 50 anni, trovato senza vita all'interno del suo appartamento di via del Pozzo, nel rione di San Giacomo.

Secondo una prima ricostruzione, nonostante le mani strette da una corda, per gli investigatori l'uomo si sarebbe suicidato. Tesi avvalorate da una serie di foglietti d'addio sparsi a terra nell'alloggio. Da una prima ispezione cadaverica, la morte sarebbe sopraggiunta per asfissia. La magistratura sembra dare credito soprattutto al gesto autolesionistico, ma le modalità dell'accaduto sono tali da richiedere comunque un'indagine approfondita.

● A pagina 15 Corrado Barbacini

ONORANZE FUNEBRI

ALABARDA

La professionalità abbinata alla massima discrezione e cortesia nell'organizzazione di ogni tipo e classe di funerale. Servizio di reperibilità e Numero Verde. Con questo servizio gratuito è possibile richiedere informazioni anche fuori orario.

800-702270

SEDE DI TRIESTE
Via Machiavelli, 17 - tel. 040 773077

Novità
Servizio gratuito accompagnamento parenti



A sinistra, lo sfilamento in piazza Dalmazia, il tratto finale del percorso che iniziava in largo Barriera. A destra, il labaro dell'Ana mentre viene portato nella fase finale della sfilata.



In undici ininterrotte ore di manifestazione è passata per le vie cittadine la più lunga fiumana di alpini mai vista nel corso delle settantasette adunate

Centomila in marcia in una sfilata storica

Numeri record per la sesta rimpatriata triestina con 400 mila presenze e 50 mila bandiere tricolori



Gli alpini di Trieste: sono stati gli ultimi a sfilare in una giornata che ha visto la partecipazione record di centomila penne nere.

Tra gli striscioni del corteo quello di Udine con la scritta: «I veci della fanfara della Julia salutano le mule» e di Gorizia: «Alpini senza confini»

TRIESTE Centomila alpini in una sfilata di oltre undici ore salutata da sventolar di bandiere, lancio di fiori, applausi e ovazioni. Trieste ha visto passare ieri il fiume di penne nere più lungo del mondo, ha vissuto un evento memorabile anche della sua storia, a conclusione di tre giorni di festa il cui significato è stato ben sintetizzato in due o tre striscioni esibiti nel percorso tra piazza Foraggi e piazza Libertà: «1954 Trieste in Italia, 2004 Italia nella grande Europa».

Nel corso dell'intera giornata hanno affollato le tribune di largo Barriera e di piazza Oberdan, si sono accalcati alla transenne lungo i cinque chilometri (doppi del percorso e si sono affacciati alle finestre e ai balconi complessivamente 400 mila persone: 300 mila tra alpini che non hanno sfilato, loro parenti e amici, e 100 mila triestini. Cinquantamila le bandiere tricolori che sventolavano. La parzialità diretta televisiva e il clamore sui giornali hanno portato la città all'attenzione nazionale testimoniata anche dalla presenza sul palco delle autorità del vicepresidente Gianfranco Fini, del ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, del sottosegretario agli esteri Filippo Berselli oltre alle autorità militari, regionali e locali.

PENNE NERE ANCHE SULL'ETNA La giornata è stata lunghissima. L'atmosfera viene scaldata già alle 8.30 dalla prima fanfara che precede labari, gonfaloni, rappresentanze delle truppe da montagna degli altri Paesi, gli alpini «profughi in Patria» da Zara, Fiume e Pola. Quindi le sezioni sparse nel mondo e costituite dagli alpini emigrati. Quella Gran Bretagna conta più di cento alpini ed è stata fondata nel 1928.

Precedenza nello sfilamento alle regioni più lontane: il Sud, le isole, l'Italia centrale. Chi ha detto che non ci sono alpini in Sicilia? Eccoli vollero la loro sezione nel 1934, oggi sono in 170, uomini duri dell'Etna e delle Madonie. Reduci dalla

guerra 1915-1918 portarono l'associazione anche in Sardegna già nel 1930. La sezione di Bari portò con sé il ricordo di una memorabile adunata svoltasi in quella città nel 1989. I napoletani, noti con lo slogan «pochi, ma buoni», portano uno striscione in ricordo dei martiri triestini del 1953. Nel Molise gli alpini sono di casa: oltre 800 tra Campobasso e Isernia.

VOLA L'AQUILA DELL'ABRUZZO Un fremito di commozione all'apparire di un'aquila di cartapesta «in volo» sul vessillo dell'Abbruzzo. Il Gran

Sasso, le valli della Maiella, la val di Sangro. Duemila alpini abruzzesi partirono per la seconda guerra mondiale. Oggi sono novemila. «Solidarietà alpina, arma di pace», dice lo striscione. Alle 9.40 arrivano Fini e Berselli e vanno a prender posto accanto a Giovanardi. Ancora alpini degli Appennini, di Montefeltro, dell'Ascolano, del Maceratese: sono altri pochi, ma buoni, quelli delle Marche. Ecco gli alpini che bonificarono l'Agro pontino dopo aver fatto la prima guerra mondiale, o meglio i loro eredi, sono quelli di Latina con una sezione vecchia del 1934. Gli alpini della capitale hanno una delle sezioni più antiche d'Italia, fondata nel 1921 con mille iscritti. Sfilano quelli di Rieti, è il versante laziale del Gran Sasso.

Penne nere toscane di Lucca, Livorno, della Versilia, alpini di mare. Hanno operato in Friuli, a Alessandria, in Valtellina, in Armenia. Nel secondo conflitto mondiale 1500 vennero inquadrati nella Cuneense e spediti sui fronti greco, albanese e russo. Non tornarono 1150. I soldati delle Alpi apuane della provincia di Massa e Carrara, poi quelli della Lunigiana, la sezione di Firenze, gli alpini del Chianti, con lo striscione «Uniti sotto la naja, uniti dopo la naja, uniti oltre la naja». A chiudere il Nucleo protezione civile con le unità cinofile.

GENOVA, CITTÀ DELL'INNO D'ITALIA Sentire i tre eccezionali spe-

aker è un piacere, come leggere i vecchi sussidiari: tanto nozionismo, ma si imparava la geografia. Un gruppo arriva anche dalla zona privilegiata della Marina militare, La Spezia, poi Imperia con la fanfara che intona «Le ragazze di Trieste» e schiera anche un cappellano alpino. Arriva l'ospedale da campo, nell'ambito della solidarietà una delle più importanti realtà del mondo e la sfilata si ferma per la breve cerimonia di consegna della medaglia d'argento.

Alpini di Genova, la città di Goffredo Mameli autore dell'Inno d'Italia e qui dallo speaker parte forse l'unica nota prettamente politica in una manifestazione mai scaduta a livelli nazionalisti. «Come non ricordare che a Genova fu chiesto agli alpini di mettere a posto le devastazioni fatte da centinaia di non alpini? Applauditissimi le tute grigie della Val d'Aosta che preservano le gloriose tradizioni dei battaglioni Monte Cervino e Aosta. Qualcuno obietta agli alpini di bere troppo vino. E un ufficiale valdostano risponde: «Nella storia degli alpini c'è più sangue che vino». Ivrea, e poi Biella con lo striscione: «Il biellese Giuseppe Pella riportò Trieste all'Italia». Valsusa, dalla seconda cintura di Torino ai confini con la Francia. E' la sezione olimpica perché qui tra due anni si svolgeranno le Olimpiadi invernali. A Pinerolo sorse nel 1903 la prima società di mutuo soccorso tra alpini in congedo. Il terzo reggimento Pinerolo è stato in Mozambico, Kosovo, Macedonia e Afghanistan e qui molte penne nere sono di religione valdese, significativa testimonianza della «trasversalità degli alpini».

ARRIVA IN JEEP L'ALPINO PIÙ VECCHIO Tra gli alpini Torino, la sezione più vecchia, sfilava un tenente colonnello classe 1906 che partecipò già al raduno di Trieste del 1930. Sono le 12.12 quando appare la jeep che porta Secondo Ruffinella, l'alpino più vecchio d'Italia, 106 anni. Fini e Giovanardi scendono dalla tribuna a stringergli la mano. Quelli di Domodossola già nel 1907 organizzarono un raduno di alpini in congedo: sfilarono in 250. Le penne nere di Omegna recano lo striscione: «Onore ai caduti delle Foibe, gli alpini non vi dimenticheranno».



La folla si accalca in via Ghega per assistere al corteo.

no». Gli alpini crescono anche in mezzo alle risaie: ecco quelli di Vercelli. La fanfara intona «Vecchio scarponne» e lo striscione dice: «Don Secondo Pollo primo beato alpino». Passano anche gruppi di unità cinofile per la ricerca delle persone scomparse.

Per il commento tre professionisti dell'oratoria

TRIESTE Undici ore di commento in diretta non sono una sciocchezza. Incontrare il pubblico commentando la sfilata attimo per attimo senza cadute di tensione e senza indulgere nella retorica non è compito facile. Per la sfilata di Trieste ci hanno pensato tre speaker appositamente addestrati, che poi sono alternati al microfono presentando gruppi e sezioni in parata. Si tratta di tre avvocati, Stefani, Alleve e Principi, il primo di Venezia e gli altri due di Milano. Sono tutti e tre ex ufficiali degli alpini, tutti e tre ovviamente soci dell'Ana, e tutti e tre professionisti dell'oratoria.

Durante la cronaca della sfilata ciascuno di loro aveva a disposizione ampi dossier forniti dalle varie sezioni, con tutte le notizie e le informazioni utili. Per redigere la «scaletta» del commento è stato comunque necessario un lungo lavoro di preparazione.

DAL TRICOLORIO A RIGIONI STERN

Alle 12.53 Fini se ne va poco prima del passaggio di Reggio Emilia, la città del Tricolore con lo striscione «1797: un popolo, una patria, una bandiera» e di Parma che ospiterà l'adunata l'anno prossimo. E' un'eccezionale sfilata dell'Italia delle tribù e delle tradizioni particolari, eppure unita per lingua, cultura, valori. Passano le sezioni emiliane, romagnole, lombarde. Vittorio Veneto, la città della Vittoria e gli alpini della vittoria con il gonfalone e le uniformi della Prima guerra mondiale. Poi si degrada verso la cultura: Treviso con il premio letterario alpino, Asiago di Righi Stern. Gli alpini di quota zero, quelli di Venezia. «Sul ponte di Bassano ci ridaremo la mano», dice lo striscione dei bassanesi che undici anni fa hanno costruito un asilo in Russia. «Lasciateci la leva e solleviamo il mondo», dicono i veronesi spezzando una lancia per la leva obbligatoria.

TRIESTE SFILA DOPO DIECI ORE

Sono le 17.47 quando finalmente appare sotto il palco il Friuli Venezia Giulia con l'inconfondibile stella alpina della «Carnia fidelis». Poi Udine con la scritta «I veci della fanfara della Julia salutano le mule di Trieste» e «Il Gemona custode dell'ottavo non si tocca» a favore del mantenimento dell'Ottavo a Cividale. Poi Gorizia con lo striscione «Alpini senza confini», Palmanova con 2000 iscritti, Gemona, Cividale con le lettere gigantesche «Julia». Alle 18.29 la sezione della città ospitante: Trieste, le 132 bandiere come gli anni del Corpo, la fanfara della Julia, una compagnia in armi dell'Ottavo, il servizio d'ordine e il gonfalone di Parma per l'arrivederci l'anno prossimo in quella città.

Silvio Maranzana

I precedenti
Vent'anni fa
100 mila di meno
Il picco negativo
fu nel 1939

TRIESTE Le tre straordinarie giornate di questa settantasettesima adunata nazionale degli alpini, concluse ieri sera con l'ammalinabandiera in piazza Unità, potrebbero aver battuto tutti i record di partecipazione anche a livello nazionale comprese le massicce adesioni registrate in occasione delle recenti adunate di Genova e di Aosta. Se in un'ora marciarono novemila alpini (stima annualmente collaudata) e ieri la sfilata è durata undici ore, il conto è presto fatto: hanno sfilato in centomila. E quel che appare piuttosto verosimile è anche il numero di 400 mila presenze complessive tenuto conto che sono stati moltissimi alpini a giungere a Trieste con mogli e figli, in altri casi con amici.

E se Trieste ieri ha collezionato la sesta adunata, battendo tutte le altre città d'Italia, ha stabilito anche il record di partecipazioni «in casa» anche se in passato spesso si confondeva la cifra dei partecipanti alla sfilata con quella degli ospiti complessivi. Vent'anni fa infatti, nel 1984 la sfilata durò sette ore (è verosimile dire che sfilarono in poco più di 60 mila) e la partecipazione complessiva fu stimata in 300 mila persone. Il ministro Carlo Giovanardi, presente ieri in tribuna per oltre 11 ore ha superato di conseguenza anche il record (7 ore) stabilito nel 1984 da Giovanni Spadolini.

Nel 1965 la sfilata si protrasse per tre ore e la presenza complessiva fu di 100 mila persone (ma allora forse erano di meno i parenti al seguito). A stabilire un primato, dato che era il mese di maggio, fu però la bora che soffiò a 123 chilometri all'ora. Settantamila presenze, ma molto entusiasmo, nell'adunata ancora precedente, nel 1955, che si tenne pochi mesi dopo il ritorno di Trieste all'Italia. Il picco negativo nel 1939: solo diecimila penne nere e un clima cupo per i venti di guerra imminente e l'annuncio recente proprio a Trieste da parte di Mussolini delle leggi razziali. Gli alpini convenuti a Trieste furono invece 25 mila nel 1930 in occasione della prima adunata con clima festoso e arrivo in automobile del ministro dell'Aeronautica, Italo Balbo.

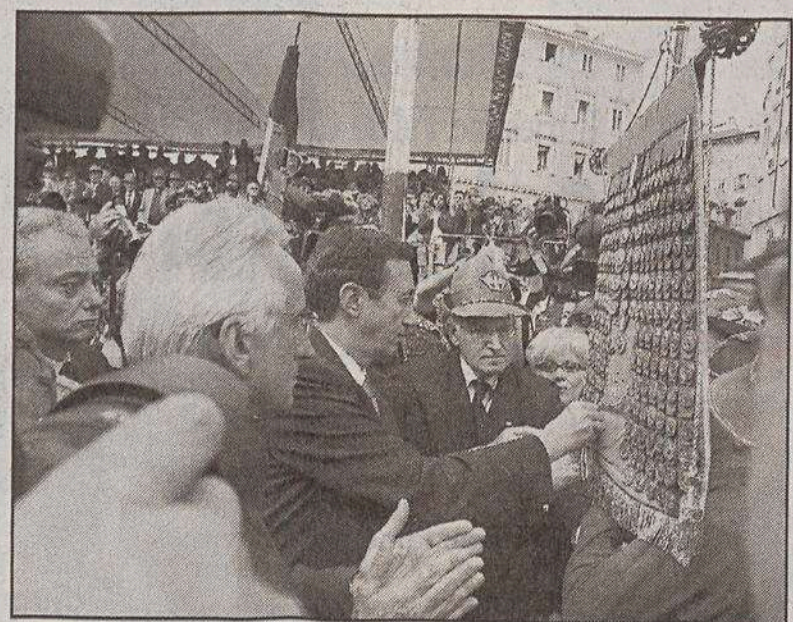
s.m.

La medaglia d'argento al valore civile consegnata alla struttura da campo

L'ospedale, fiore all'occhiello

TRIESTE Sono le 10.35 quando il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini scende dal palco per appuntare la medaglia d'argento al valore civile sul labaro dell'Associazione nazionale alpini.

E' il riconoscimento ufficiale all'eccezionale esperienza maturata negli anni dall'ospedale da campo dell'Ana. Unico in Italia, dice senza ombra di auto-



Fini appende la medaglia sul labaro dell'Ana.

ogni cosa, dotato di alta tecnologia», precisa Losapio. Nelle sue stanze sono passati negli anni decine di migliaia di pazienti (ventidue i bimbi venuti alla luce in Kosovo). L'ospedale da campo, racconta Losapio, è ospitato in un hangar dell'aeroporto militare di Orio al Serio, «sempre pronto a partire». Ma per arrivare a questo risultato la strada è stata lunga. L'idea di una simile struttura nacque nel 1976, nei giorni del Friuli, quando un gruppo di medici e infermieri volontari del-

te poi al popolo armeno. Due anni dopo nasceva il nuovo ospedale da campo. Da allora in poi è stato un susseguirsi di missioni, tra cui quella nei Balcani. L'ospedale opera però anche per grandi eventi, come la Giornata mondiale della gioventù del 2000 a Tor Vergata. Tre o quattro ore, e si parte. Apparecchiature mediche e ambulatoriali, depuratori, generatori e naturalmente il personale. «Noi - dice Losapio - siamo sempre pronti».

p.b.



Trieste si è riversata lungo le strade toccate dalla sfilata per assistere alla suggestiva cerimonia. Una manifestazione per molti commovente

Alpini, un giorno di emozioni, colori e affetto

Applausi per tutti, «veci» e «bocia», da viale D'Annunzio sino al punto d'arrivo in piazza Libertà

Tre giorni di invasione pacifica a Trieste, tre giorni in «balia» degli alpini che hanno preso possesso di ogni metro quadro della città per piantare tende, camper, quattro ruote e qualsiasi altro mezzo la fantasia possa descrivere.

Tre giornate di festa che si sono concluse ieri con la sfilata al 77esimo raduno nazionale. Commozione, colori, migliaia di facce, tante immagini da conservare nella memoria.



C'è anche tanto folclore nelle adunate. E questo signore lo dimostra.

Il corteo mentre attraversa piazza Oberdan e piazza Dalmazia.

L'affetto per gli alpini colpisce un po' tutte le generazioni, dai più grandi ai più piccoli. Una bambina partecipa a modo suo, da un balcone. Sotto, la fanfara dopo aver suonato depono gli strumenti. È il momento di lasciare Trieste.



La banda che sfila in piazza Oberdan, il tratto finale del percorso.

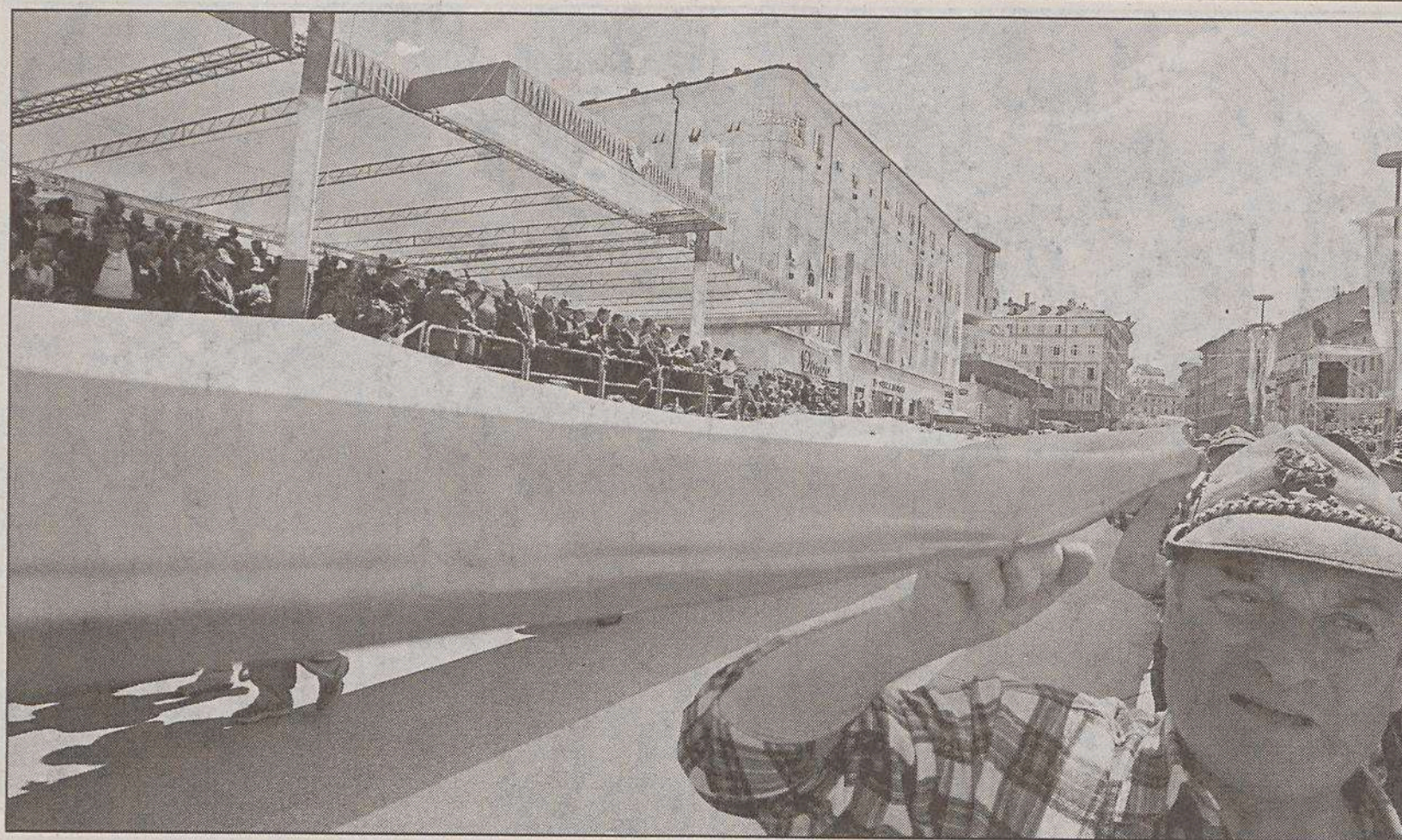


Anche le bandiere di Fiume e della Dalmazia nella kermesse degli alpini. Molti gli esuli giunti in città.

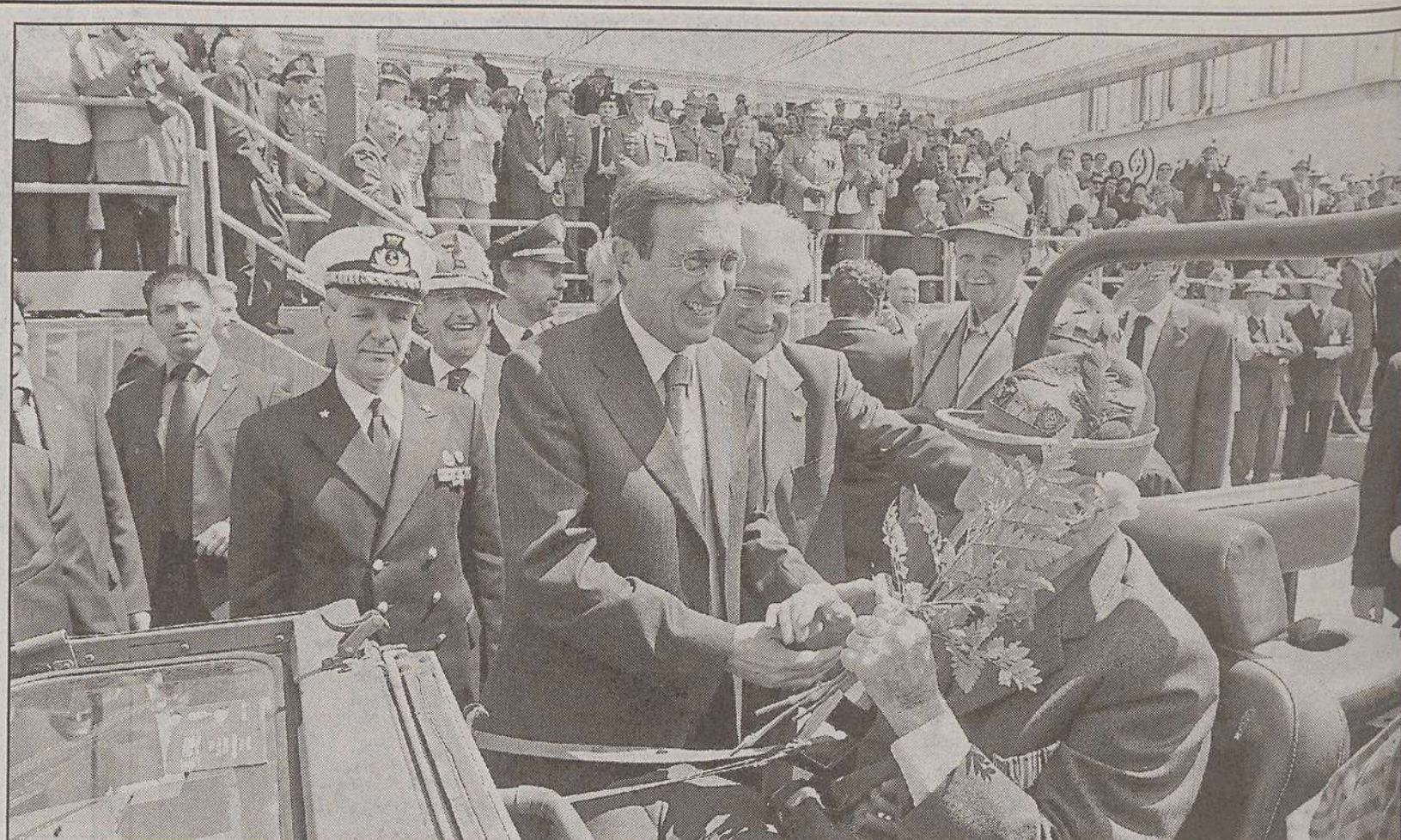


A sinistra lo striscione srotolato in piazza dell'Unità durante l'ammainabandiera: un arrivederci a Parma, prossima sede dell'adunata nazionale. A destra, due alpini osservano lo spettacolo pirotecnico.





A sinistra, alpini mentre sfilano in largo Barriera, dove è stata allestita la tribuna delle autorità. A destra, il vicepremier Fini mentre saluta la penna nera più anziana, il piemontese Secondo Roffinella, di anni 106.



Il vicepremier ha assistito in mattinata alla sfilata assieme al ministro Carlo Giovanardi e al sottosegretario Berselli. Presente anche il capo della Protezione civile Bertolaso

«Questa è la città ideale per le penne nere»

Fini: «Rapporto di totale identificazione». Illy: «Attaccamento alla patria nell'ottica dell'Ue»

TRIESTE «La pace non è assenza di conflitto, ma innanzi tutto rispetto e libertà. In alcuni scenari, a partire dall'Iraq, sono i pacifisti - i nostri soldati - a garantire una possibilità, uno spazio di libertà e di futuro per quei popoli».

Questo dice Gianfranco Fini, arrivato alle dieci meno un quarto in tribuna d'onore per assistere alla sfilata delle penne nere. Ma come il vicepremier, tutti - o quasi - gli altri personaggi, allineati sul palco in un'interminabile fila, oggi glissano sui temi forti della guerra, del pacifismo, del dibattito sull'Iraq. Perché oggi i protagonisti sono loro, gli alpini, con il loro spirito di servizio e di solidarietà che da sempre li fa amati. E allora «la manifestazione è ogni anno più impressionante - passa a commentare il leader di An - per il rapporto che si crea tra gli alpini e le città italiane che li ospitano. Quando poi si tratta di Trieste, si arriva a una totale identificazione tra città e alpini». Quegli alpini la cui «storia è fatta di assunzione

di responsabilità», proprio così come «tutti oggi devono essere impegnati per la pace».

Il vicepremier arriva intorno alle 9.45, accompagnato dal sottosegretario alla Difesa Filippo Berselli, e riparte qualche minuto prima dell'una, in mano un quadro con le medaglie delle sei adunate «triestine» della storia

Euforico il sindaco Dipiazza: «Siamo tutti contagiati dall'alpinità». Letto il messaggio del presidente della Camera Casini

donatogli dal Comune, salutato dalla fanfara della brigata alpina Julia e dai vigili urbani che indossano la divisa storica del 1873. Ma prima di Fini arriva il ministro Carlo Giovanardi, che già ha aperto la sfilata accanto al capo di Stato Maggiore dell'Esercito Giulio Fraticelli. «Il messaggio che parte da Trieste è che gli alpini so-

no sempre e comunque al servizio degli altri, sia durante il servizio militare che per il resto della vita», commenta il ministro. Anche il capo nazionale della Protezione civile Guido Bertolaso annota come fra i «pilastri fondamentali» su cui poggia la sua struttura vi siano «i vigili del fuoco, poi le forze dell'ordine e le forze armate, e tra queste ultime gli alpini che hanno sempre dato e continueranno a dare un notevole contributo in tutte le emergenze civili». In un messaggio il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini parla di «una lunga e nobile tradizione di coraggio, di sacrificio e di dedizione incondizionata al dovere, nel segno di una profonda ed esemplare adesione ai valori dell'unità e indivisibilità della nostra Patria».

A metà mattinata la tribuna è colma, ci sono pure i bambini con penna nera regolamentare. Sfilano gli alpini con le camicie a scacchi, le fanfare, le bandiere: l'Ana di Domodossola ne sfoggia una da 75 metri dichiarati. Tanti gli striscioni che si richiamano all'Europa, tema



Da sinistra Berselli, Perazzini, Fini, Giovanardi, Illy, Dipiazza, Scoccimarro, Monassi e Camber.

caro al presidente della Regione Riccardo Illy: «Si tratta di riaffermare l'attaccamento di Trieste e dei suoi cittadini alla Patria», dice il governatore a commento del significato ideale della sfilata, «ma nell'ottica di una

Unione europea che non solo sta assumendo un ruolo sempre più importante, ma si sta allargando progressivamente verso i Paesi dell'Europa centro orientale». Berselli intanto si sofferma a parlare di Iraq: «Scappare

oggi sarebbe da irresponsabili».

Poco più in là, i parlamentari: c'è l'azzurro Giulio Camber («Il governo si ricorda di Trieste così come hanno fatto gli alpini»), c'è Ettore Rosato della Margherita

(«Una grande manifestazione d'affetto reciproca tra Trieste e gli alpini elevata nel significato dalla ricorrenza dei 50 anni del ritorno di Trieste all'Italia»). E poi l'ulivista Milos Budin («Nel sentimento della stragrande mag-

gioranza della gente il Corpo viene associato a quanto è legato al sentimento umanitario, alla protezione civile, al volontariato e anche alla storia d'Italia nei suoi aspetti positivi e negativi» e ancora Roberto Menia di An, che scorge nella sfilata «un ponte ideale verso i tanti italiani in armi che difendono la pace nel mondo senza fare i girotondi». Ecco il sottosegretario Roberto Antonione («Un supporto così importante come quello degli alpini vuole esprimere dal profondo il desiderio di lavorare per la pace nel mondo»). E ancora il presidente della Provincia Fabio Scocimarro e il sindaco Roberto Dipiazza, galvanizzato dalle «150mila persone confluite sabato sera in piazza Unità». Insomma, dice Dipiazza, «siamo stati tutti contagiati dall'alpinità di queste giornate che hanno esaltato valori come famiglia, patria, lavoro, fratellanza». E a proposito, oggi si può fare: l'ora di pranzo, per il gruppetto Rosato Dipiazza e Scocimarro, un bel panino nel bar accanto. Assolutamente bipartisan.

Paola Bolis

E di notte in giro per gli accampamenti Giovanardi mantiene fede alla scommessa «alpina»: dieci ore in piedi sul palco

TRIESTE Non scherzava il ministro. Un carabiniere alpino, l'unico d'Italia, deve avere una sola parola. E così ieri, mantenendo fede a una vecchia scommessa con il presidente dell'Ana Beppe Parazzini, Carlo Giovanardi è rimasto ritto sul palco dalle 8.30 alle 18.45 quando sceso per sfilare in coda all'ultimo gruppo di penne nere. Non si è mai assentato. Neppure per un minuto. Imbattibile nella gara di resistenza. Oltre 10 ore di sfilata senza battere ciglio.

Il vicepremier Gianfranco Fini, che a spirito patriottico non è secondo a nessuno, ha abbandonato il campo «poco prima delle 13 dopo aver assistito per oltre due ore alla sfilata», come recita il dispaccio Ansa. E gli altri politici a ruota. Giovanardi, invece, non si è mosso. Ha visto sfilare davanti a sé tutti i gruppi, uno dietro l'altro, dagli alpini di Zara fino alla rappresentanza del servizio d'ordine nazionale. E pensare che il rapporto con il Parlamento, era reduce una «notte», anche questa preannunciata

all'insegna di «vinassa, vinassa e fiaschi de vin». Il ministro emiliano è stato visto aggirarsi di notte tra gli accampamenti alpini sparsi per Trieste. «Passerò in rassegna le varie infermerie per controllare il tasso alcolico». Detto, fatto.

E, ieri mattina, come se niente fosse, era al suo posto nella tribuna dell'autostrada. Pronto pure a dichiarare al mondo: «Il messaggio che ogni anno gli alpini danno è quello dell'amore di Patria e di solidarietà, di italianità, di impegno e di sacrificio. E la dimostrazione che si può, sia nel momento del servizio militare, sia dopo e per tutta la vita, essere al servizio degli altri». Detto da un ex carabiniere è più di una dichiarazione d'amore. Quasi una candidatura per la presidenza nazionale dell'Ana. Che, dopo l'esame di Trieste, dovrebbe essergli assegnata onorificazioni. E da Cremona (1999) che il ministro passa le adunate nazionali a stare in piedi. Anche solo per questo, una poltrona se l'è davvero meritata.

Fabio Dorico

Ha assistito alla cerimonia il capo di stato maggiore dell'esercito Fraticelli. In tribuna il colonnello Berto che guidò la missione italiana in Afghanistan:

Al servizio degli altri anche nelle zone di guerra

«Le intemperanze di alcuni rischiano di offuscare i valori veri, quelli del volontariato»

TRIESTE «La vicinanza degli alpini all'Italia e il loro impegno al servizio della comunità nazionale, che non è limitato al servizio militare ma si estende anche oltre, è il significato più alto di questa manifestazione e di quelle che attualmente promuovono l'Ana». Con queste parole il capo di Stato Maggiore dell'Esercito Giulio Fraticelli, dalla tribuna d'onore di Largo Barriera, commenta la grande sfilata delle penne nere, sottolineandone la costanza del servizio reso alla comunità: perché «giovani e meno giovani vi si dedicano non solo in quanto appartenenti all'Ana, ma in quanto alpini tout court». Quanto al raduno celebrato proprio a Trieste, «il fatto che l'Ana vi torni dopo vent'anni ha certo un significato speciale legato al cinquantenario, una scelta in parte provocata e in parte concessa in cui tra la città di Trieste e l'Ana si è trovato un perfetto equilibrio». Nessun commento invece sulla situazione degli italiani a Nassirya, in Iraq: «Siamo in buone, ottime mani», si limita a dire Fraticelli.

Oltre al generale, di militari ce ne sono moltissimi in tribuna. Tra di loro il comandante del Nono Reggimento Alpini, Claudio Berto, il colonnello che lo scorso anno ha guidato un migliaio di militari della task force «Nabbio 1» nell'operazione «Enduring Freedom» in Afghanistan. Un'esperienza intensa, la definisce il colonnello senza nascon-

dere un elemento-chiave: «È stata la prima volta in cui mi sono trovato in un ambiente di pericolo reale e a contatto con una povertà che non avevo mai visto prima in vita mia». La guerra per la pace, dunque: «Sembrirebbe una contraddizione in termini, ma in realtà non è così. Noi ragioniamo da occidentali, ci è difficile comprendere: ma lì, dove siamo stati noi di Nabbio 1,

ogni cosa viene misurata con il metro della sopraffazione. Un esempio? In Afghanistan distribuivamo biscotti, qualche giocattolo... Bene, abbiamo dovuto imporre - con la forza, ovviamente, non con le armi - che a bambine e bambini tutto fosse distribuito in uguale misura: i ragazzini sottraevano la roba alle femmine». Quanto al nodo dell'accoglienza ricevuta da parte della popolazione, «il

contatto con la gente normale era ottimo: da noi si aspettavano grandi cose, ci chiedevano una mano per scavare pozzi, per attivare la corrente elettrica, in campo sanitario... Quello che possiamo in questo senso è poco, ma anche tanto».

E a proposito dell'intemperanza sfoggiata da alcuni alpini nei giorni scorsi, «purtroppo a volte assistiamo a delle esagerazioni, e dispiace perché alla fine si rischia di vedere solo quelle e non invece i valori veri degli alpini, che sono quelli del volontariato. Perché questi fanno veramente un sacco di cose», chiude il colonnello Berto rivolgendosi lo sguardo alla sfilata.

Ma, come diceva uno striscione esibito durante la sfilata, con l'esercito professionista «le culle degli alpini non rischiano di rimanere vuote?». Oggi - risponde il tenente generale Bruno Iob, comandante delle Truppe alpine - sono rimaste due brigate alpine, la Julia e la Taurinense, composte tutte da volontari, circa diecimila uomini; tuttavia come alpini siamo rimasti in percentuale gli stessi nell'esercito: prima c'erano cinque brigate su 24, adesso sono due su 11. E se numericamente il destino degli alpini è legato a quello di tutte le forze armate italiane, sotto il profilo dell'impegno il generale precisa: «Siamo fanteria leggera - dice Iob - possiamo operare su ogni terreno ma vogliamo mantenere la capacità precipua di operare in montagna».

Uno spettatore inatteso: il presidente dell'Eritrea

TRIESTE C'era anche un presidente di Repubblica ad assistere alla sfilata degli Alpini dalla tribuna riservata alle autorità. Si chiama Isaias Afwerki, e dal 1993 - anno dell'indipendenza - guida l'Eritrea. Una visita, quella di Afwerki, resa in forma privata e su invito diretto dell'Ana, che pure in Africa conta alcuni dei suoi iscritti.

Il legame tra Afwerki e l'Ana risale a qualche anno fa, quando una delegazione dell'Associazione si recò in Eritrea a rendere omaggio agli oltre trentamila soldati italiani - tra cui degli alpini - sepolti lì. I cimiteri che accolgono le spoglie dei caduti sono stati trovati in perfetto ordine, e per ringraziare simbolicamente l'Eritrea di questa



Isaias Afwerki



Il capo di stato maggiore dell'esercito Giulio Fraticelli.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Beldi, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianmario Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi), posizione e data prestabilita € 256,10 - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - Legale € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestre 1 a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Sabato e domenica +30%, posizioni fisse e data di rigore +20% - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00 (Partecip. € 4,80 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (HVA).

La tiratura del 16 maggio 2004 è stata di 77.700 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003



Responsabile trattamento dati (L. 675/98) PAOLO PALOSCHI



A sinistra, l'arrivo della sezione di Trieste dell'Ana, che conta circa 230 soci. Tradizionalmente la città ospitante è l'ultima a sfilare. A destra, la sezione di Gorizia. Hanno sfilato anche le sezioni Carnia, di Udine, Palmanova, Gemona, Cividale, Pordenone.



La sezione dell'Ana intitolata a Guido Corsi ha lavorato per due anni alla realizzazione dell'evento anche occupandosi della logistica e della viabilità

Per la «truppa» triestina una nottata in trincea

Molti dei 230 soci hanno fatto parte del servizio d'ordine e hanno accolto e gestito gli ultimi arrivati



L'arrivo del labaro della sezione di Trieste.

TRIESTE E' iniziata molto presto ieri la giornata per gli aderenti alla sezione Ana di Trieste. Anzi, alcuni di loro non sono nemmeno andati a dormire. Dei 230 soci dell'Ana «alabardata» molti, in questi giorni, hanno fatto parte del servizio d'ordine. A loro era affidato il controllo dei posti tappa disseminati in tutti i punti d'accesso alla città, e a loro era affidata la gestione dei tre punti di pronto soccorso allestiti alla Stazione centrale, davanti alla Pescheria e all'ippodromo di Montebello.

«Abbiamo iniziato a lavorare per questa adunata due anni fa - dice il presidente della sezione triestina, Gianpiero Chiapolino -, e siamo estremamente soddisfatti di come sono andate le cose. Tutti i soci - continua Chiapolino - si sono

prodigati per la riuscita di questa manifestazione, che verrà ricordata come la più numerosa della storia dell'associazione». Ma l'Ana di Trieste non è stata sola in questo sforzo. Molte associazioni di volontariato cittadine, dicono all'associazione, hanno dato un mano, anzi due: dalla Croce rossa alle associazioni di carabinieri, fino alle due sezioni del Club alpini - l'Alpina delle Giulie e la Trenta Ottobre -, ai boy-scout, ai donatori di sangue, ai radioamatori.



Il gruppo della sezione di Trieste mentre passa davanti alla tribuna d'onore.

Due i problemi più difficili da risolvere nei due anni di preparazione: la sistemazione logistica (la sezione triestina ha trovato 15 mila posti letto) e la viabilità, «che è stata affidata - spiega il consigliere nazionale dell'Ana Aldo Innocente - all'ingegner Presel: è stato lui a studiare i percorsi, le vie d'accesso, i parcheggi, e ha fatto un ottimo lavoro».

Insomma, la sezione di Trieste, che ieri ha sfilato per ultima prima dello striscione di chiusura che dava l'arrivederci a Parma il prossimo anno, ha motivo

di festeggiare la grande adunata, complice anche la prima vera giornata di primavera a dispetto delle previsioni meteo. E' anche merito, dice scherzando ma non troppo Aldo Innocente, «della benedizione che lo scorso dicembre monsignor Ravignani ha dato all'adunata nel corso di una cerimonia solenne: lassù qualcuno vuole bene agli alpini...».

E dire che la sezione Ana di Trieste, intitolata alla medaglia d'oro Guido Corsi, morto a Cima Valderosa durante il primo conflitto mondiale, è una delle più piccole d'Italia. Nata nel 1922, la sua storia segue quella tormentata di Trieste. Chiusa nel 1943 dopo l'8 settembre, la sezione riaprì nel 1947, durante l'amministrazione angloamericana della città, raccogliendo una settantina di penne nere.

Centinaia di gruppi dal Veneto, dal Trentino-Alto Adige e dal Fvg

Il grande serbatoio del Nordest che tiene la storia nel cuore

Impegno del ministro Giovanardi per la sopravvivenza dell'ottavo reggimento di Cividale: «Condivido l'appello, non verrà sciolto come reparto»

TRIESTE E' il Nordest il grande serbatoio delle penne nere. A cominciare dalla nostra regione, rappresentata in parata - hanno sfilato prima della sezione di Trieste - dalle sezioni Carnia, di Udine, Gorizia, Palmanova, Gemona, Cividale, Pordenone. Per la sezione isontina, tuttavia, non è stata una giornata di festa: nella notte è morto l'alfiere del gruppo Ana, Dario Stani.

Le sezioni di Udine e Pordenone erano le più numerose, e non è mancata la polemica sulla sopravvivenza dell'ottavo reggimento alpini di Cividale. E su questo problema il ministro Giovanardi è stato esplicito: «Credo che una mobilitazione come questa possa portare al risultato, non soltanto di salvare la Bandiera di Guerra dell'ottavo, che non sarà sciolto come reparto, ma anche di dare un razionale utilizzo alle strutture militari di Cividale del Friuli».

Applauditissima, durante la sfilata delle sezioni della nostra regione, Alessandra Pittin, campionessa di sci con la penna nera. E tra i gruppi più nume-

rosi e i più applauditi c'erano quelli del sesto settore, quello riservato al Trentino-Alto Adige e al Veneto. Quest'ultimo, in particolare, ha radunato centinaia di gruppi provenienti dalle province e dai luoghi più cari alla storia: Cadore, Belluno, Valdobbiadene, Feltre, Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, Asiago, Venezia, Bassano del Grappa, Marostica, Valdagno, Verona, Vicen-

lese. E non a caso Conegliano esibiva avanti il corteo lo striscione con la scritta: «Ora le culle sono quasi vuote, perché?», con chiaro riferimento al professionismo nelle forze armate, che ha di fatto dimezzato le penne nere nell'esercito italiano.

Treviso, fra le province più numerose, ha sfilato con ben 90 gruppi mentre la fanfara suonava «Le ragazze di Trieste». Ed ecco a seguire, Asiago, con i richiami all'Ortigara, e Venezia, «gli alpini di quota zero», come vengono scherzosamente definiti. E poi

Bassano del Grappa, cuore del volontariato: rimarrà negli annali la costruzione di un asilo a Rossosch, in Russia, realizzato fra il 1992 e il 1993 là dove durante il secondo conflitto mondiale c'era stata la sede del Corpo d'armata alpino. Il fronte russo, appunto ricordato da un gruppo di reduci della sezione di Verona, una delle più numerose. Del resto nel Veneto l'Ana rappresenta molto di più di un'associazione di volontariato. In molti paesi e frazioni il gruppo di ex alpini costituisce un vero e proprio punto di riferimento per la collettività, un momento di coesione al quale si può fare appello di fronte a piccole o grandi difficoltà.



Appello dei friulani per la salvezza dell'8° reggimento.

za, Padova. I luoghi dove gli alpini hanno combattuto e sofferto durante il primo conflitto mondiale, i gruppi fra i maggiori custodi delle tradizioni delle penne nere. E non a caso Vittorio Veneto ha fatto sfilare i muli, simbolo di una montagna che oggi non c'è più. E non caso Marleno ha sfilato con la banda nel tradizionale costume di ascendenza tiro-

lo. E per un ottimo motivo. «Volevo che mio nipote di 7 anni vedesse dove sono cresciuto. Cosa ha detto? Che il nonno ha combattuto per la libertà ma che è dovuto andare via».

Liivo Depoli, 65 anni, è il capogruppo della sezione

Applauditi i tre gruppi della sezione profughi in patria. Ma per molti il viaggio oltreconfine è ancora una ferita aperta

Zara, Pola, Fiume: l'emozione del ritorno

TRIESTE L'appuntamento è in largo Mioni, alle 7.30. A percorrere viale D'Annunzio in salita, verso l'ippodromo, ci si sente dei salmoni tanto è il fiume verde di «penn» che scorre contro. Loro, gli alpini profughi dell'Istria, Quarnero e Dalmazia, saranno i primi a sfilare dopo le fanfare, i gonfaloni, il labaro dell'Ana. I foulard stretti al collo con dipinta la capretta, il simbolo dell'Istria, li rendono riconoscibilissimi nell'allegro pandemonio.

Matteo Duiella è il presidente dei tre gruppi di Pola, Zara e Fiume. Sessanta

associati in tutto, a Trieste sfileranno in cinquantina. «Ogni anno ne perdiamo uno, molti di noi sono «andati avanti», risponde malinconico. Zaratin, esule dal 1959, Duiella ha 83 anni e una vitalità da far invidia. «Ho combattuto in Grecia, Albania, Montenegro. Siamo qui per festeggiare Trieste, ma ci aspettavamo più bandiere alle finestre».

Vengono da Roma, dalla Lombardia, dalla Toscana, dal Veneto, dal Trentino Alto Adige e dalla Svizzera gli alpini della «sezione profughi in patria». Tonino Sequenza, 79 anni, è ormai un

bolzanino. Ha abbandonato Pola nel 1944 per dedicarsi alla carriera militare. «Ricordi, troppi ricordi della mia terra al punto da non essere più tornato in Croazia. Il magone me lo sento ancora qua, in gola».

Pietro Pisolini fa l'«infiltrato». Non c'entra nulla né con l'Istria, né con il Quarnero, né con la Dalmazia eppure si sente alpino istriano nel cuore. «Nel 1942 ero a Merano, al battaglione d'istruzione» spiega. «Erano davvero tanti i soldati provenienti da queste terre. Mi ci sono affezionato, per questo sfilo con il gruppo di Zara, Pola e Fiume».

«L'anniversario del ricongiungimento di Trieste all'Italia ha richiamato un'infinità di alpini» annota Pierpaolo Silvestri, che sfilava per Zara, oltre a essere il vicepresidente nazionale dell'Associazione arditi d'Italia. «Sono nato in Piemonte nel 1941, vivo a Milano ma ho l'Istria nel cuore. Mio padre era il podestà di Portofino, viaggiavo spesso nel paese dei miei genitori fotografando ogni centimetro». Giuseppe Pirotti da Fiume ha 80 anni e da 45 risiede a Basilea. Una vita trascorsa a riparare le chiatte del Reno che collegano Rotterdam alla

città elvetica. «Dopo l'esodo siamo stati accusati di portare via il lavoro ai triestini. E inutile, non ci volevano. Niente casa, niente lavoro. Invece per ritirare il passaporto ho atteso 15 secondi...». Da venticinque anni non mette piede a Fiume, lo



Lo sfilamento delle applaudite sezioni di Zara, Pola e Fiume, le prime a prendere il via alle 8.45 del mattino.



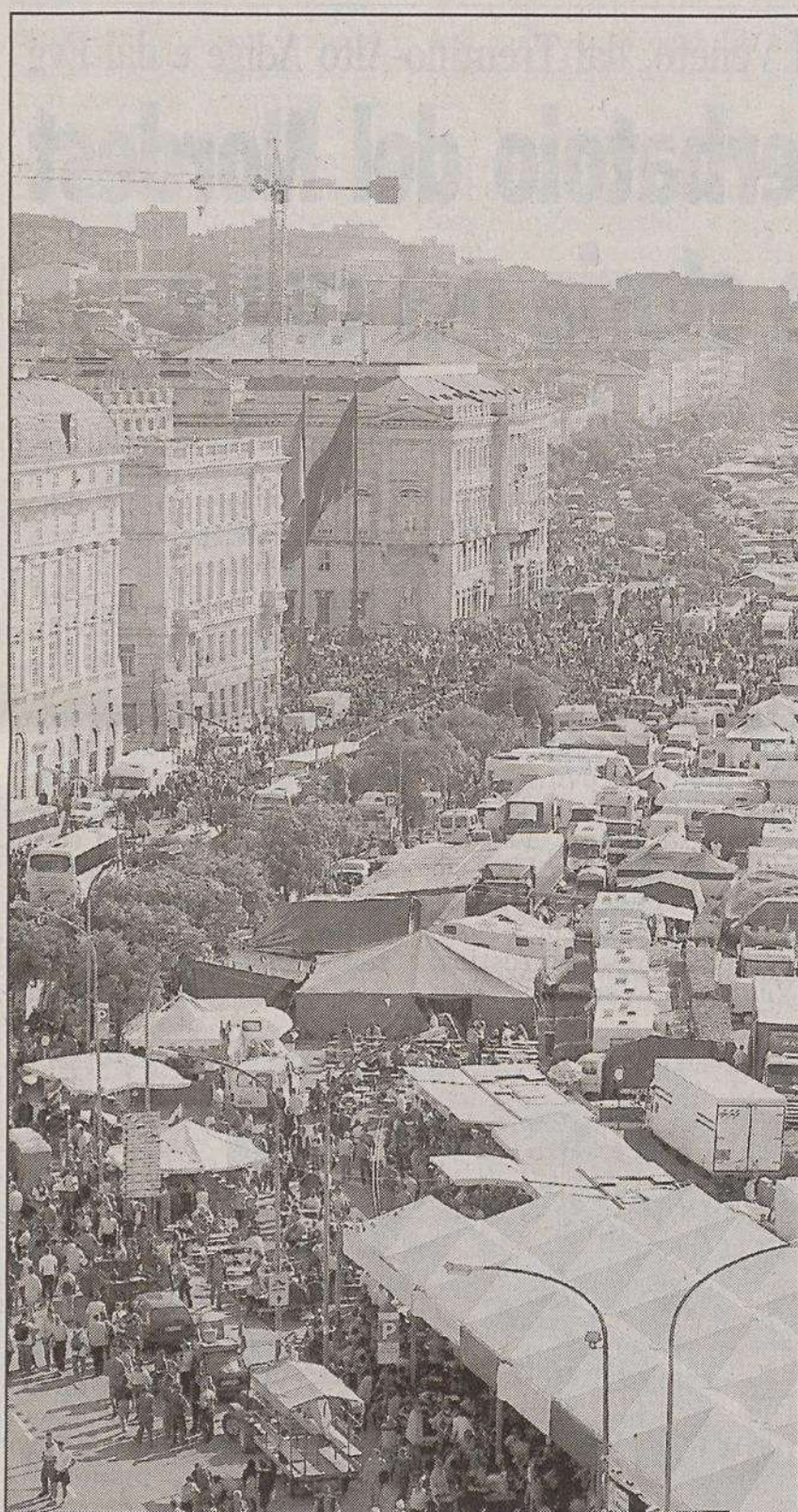
A sinistra, l'ammassamento nell'area dell'ippodromo di Montebello. A destra un gruppo in visita alla Risiera di San Sabba. Tra gli accompagnatori alternatisi ogni giorno dalle 9 alle 19 c'era anche un operatore didattico con un passato d'alpino, Giorgio Potocco, che ha accolto i visitatori con in testa il cappello con la penna nera.



Molti esercizi pubblici hanno finito le scorte alimentari a fronte della grande richiesta di questi giorni e delle abbondanti libagioni notturne

Assalto a bar e ristoranti. Ed è il «tutto esaurito»

La cerimonia coincideva con l'ultima giornata del campionato di calcio, penne nere divise tra corteo e tifo



Il colpo d'occhio delle Rive nel fine settimana.

Alcune città che ospitano sezioni numerose del Corpo, come Modena e Parma, hanno vissuto ore decisive per le sorti della squadra

TRIESTE «Abbiamo ancora quattro porzioni di pasta, qualche etto di carne e i dolci confezionati nel congelatore. Cosa prendete?». «Tutto». Situazioni come queste si sono ripetute migliaia di volte ieri, nell'arco della giornata nei vari ristoranti della città, soprattutto negli esercizi pubblici più vicini alle aree attraversate dal corteo e più prossime ai punti di ammassamento.

Gli alpini, confermando il loro carattere di disponibilità, anche nelle ultime ore della loro presenza a Trieste, hanno dimostrato di saper fare gli ospiti, cogliendo un po' quello che c'era, pur di rifocillarsi e dissetarsi, senza fare tante storie e rispondendo quasi sempre con un sorriso. I ristoranti e i titolari di bar e locali che hanno lavorato ininterrottamente ieri, venendo premiati da una folla che non ha certo rinunciato a spendere anche nell'ultima giornata del raduno, sono forse stati in parte presi in contropiede dall'affluenza di pubblico (la giornata finalmente calda ha fatto lievitare le richieste di bibite e birre) e dai consumi. E successo infatti che dopo il «pienone» di sabato notte, quando decine di migliaia di alpini hanno preso d'assalto i locali del centro, gli esercenti sono stati costretti a dar fondo alle ultime riserve dei loro frigoriferi e delle loro dispense. Sono state vendute tutte le porzioni a disposizione e quando sono finiti i piatti caldi, si è proseguito con i panini, accompagnati dall'

inevitabile «ombra». C'è stato solo un momento in cui lo spirito di adattamento delle penne nere ha vacillato. Il ritardo accumulato dalla cerimonia di sfilamento ha messo a dura prova gli alpini tifosi di calcio. Ieri si giocava infatti l'ultimo turno del campionato di serie A. E alcune tra le sezioni più numerose contavano parecchi tifosi. Così ieri non erano pochi gli alpini che, concluso il loro turno nella sfilata, hanno fatto rapidamente ritorno nei camper muniti di televisore e radio, per seguire a di-

deo o alla radio. «La sfilata viene prima di tutto, è sacra - ha detto Gino, sistemato a qualche decina di metri dall'ippodromo, dove era stato fissato il punto dell'ammassamento - e non si discute, ma per fortuna la mia sezione era stata sistemata alla fine del corteo, con partenza dopo la fine delle partite e così potuto rimanere nel tendone, dove assieme ad altri abbiamo seguito le sorti del Parma, la nostra squadra del cuore, prima di affrettarci per la partenza della sfilata del nostro gonfalone. Peccato non sia andata come speravamo - ha aggiunto (la formazione di Prandelli ha dovuto cedere all'Inter l'onore di partecipare alla prossi-



Un alpino mentre riposa dopo la sfilata in uno degli accampamenti.

ma Champions League, e dovrà accontentarsi della Coppa Uefa, ndr) - ma siamo contenti lo stesso. L'essenziale era vivere una bella Adunata». Insomma calcio e penne nere possono andare d'accordo, non sono incompatibili.

Ugo Salvini

La signora in questione si chiama Gianna Faresin, ha 73 anni e da mezzo secolo è un'apassionata «per amore» di adunate di alpini. Suo marito, originario di Aosta, era - manco a dirlo - un alpino. «Si è fatto la guerra sul fronte occidentale, in Fran-

cia» racconta la signora. «E una volta finita, ha deciso di seguire un amico che aveva la valigia pronta per il Sud America. Non sapevano nemmeno dove andare, non sapevano nemmeno come fosse geograficamente fatta l'America Latina. E così mio marito segnò, bendato, un Paese. E quel Paese era l'Argentina. Partì, trovò lavoro come muratore prima, elettricista poi. Nel 1952 tornò in Italia, lo conobbi, ci sposammo dopo sette mesi e compresi da subito che avevo sposato lui e ... la «pena»».

La voce si incrina, gli occhi si gonfiano. Un sospiro e il racconto di una vita prosegue. «Carlo non c'è più da otto anni, e per rispetto a lui vengo a tutte le adunate degli alpini. E per rispetto ai suoi commilitoni, ogni anno cerco di portare un fiore a Redipuglia. Vista l'età e la paura per l'aereo, mi faccio accompagnare da un'amica. E il raduno di Trieste è stato per me una grande emo-

zione, peccato viverlo da sola».

Antonio mastica ormai un italiano «inglesizzato». Tanti, tantissimi anni a San Francisco come cuoco per poi buttare tutto all'aria e cambiare continente, l'Australia. «Ho 83 anni e ho fatto di tutto in vita mia: elettricista, carpentiere, ferroviere, intagliatore, giardiniere. Ho sofferto tanta fame, e fare l'alpino mi ha insegnato ad avere tanto coraggio. Non partecipo a tutti i raduni perché la pensione è quella che è, ma nella vostra città non potevo mancare. Significa troppo per noi alpini e l'accoglienza è stata meravigliosa».

Chi invece non ha perso il suo caratteristico accento meridionale è Giuseppe Caruso, 81 anni, nato a Salerno ma ormai «figlio» adottivo dell'opulenta America. «Sono partito volontario in guerra, e nel '45 c'era tanta miseria dalle mie parti. Non ho avuto scelta, ma non ho trovato l'America in America. Ho fatto il camionista, e sono sopravvissuto con dignità. Questi raduni per me sono ossigeno, nonostante siano trascorsi tanti anni ormai».

d.t.

Il più silenzioso esercito, tra solidarietà e fornelli improvvisati negli accampamenti

Le retrovie: mogli, madri, fidanzate

Gli uomini: «Perché lasciarle a casa? Condividiamo tutto»

La storia singolare di una ragazza sarda finita in una caserma di Venzone

Annamaria, caporal maggiore

TRIESTE Piccolina, gli occhi neri e i capelli castani raccolti sotto il cappello con la penna nera, la boa dei trent'anni ancora lontana. Sotto la tribuna d'onore, emozionata e un po' commossa accanto al labaro dell'Ana c'è anche lei, il caporal maggiore Annamaria Comida, di stanza al Quattordicesimo reggimento Alpini di Venzone.

Comossa, sì, perché anche per lei, che con gli alpini ha scelto di stare ormai da qualche anno, questa è una sfilata di emozioni. Ma non state troppo a dirle della stranezza-della-donna-penna-nera. «Da noi siamo in 26 donne su oltre 800, e certo, facciamo tutto quello che fanno gli uomini».

Ma perché una scelta simile? «Io sono sarda e sono

sempre vissuta in una realtà di mare. Sentivo il bisogno di conoscere la montagna, e chi meglio degli alpini poteva farmela capire e amare?». Per questo, anche per questo Annamaria si è arruolata. E ne è contenta, soprattutto - dice - per quello spirito di corpo davvero speciale che alberga tra le penne nere: «Cosa ci distingue dagli altri? Direi le sofferenze che abbiamo patito e che ci siamo lasciati indietro nel corso del tempo: sono state queste a unirici in modo davvero particolare. Perché è proprio quando le difficoltà sono più aspre che l'unità, la comunanza si fa sentire, dentro e fuori dell'Italia».

Annamaria è stata già in missione: la Bosnia nel 2001, poi il Kosovo.



Annamaria Comida

«Un'esperienza certo positiva, anche se non facile». E l'Iraq? «Non è una situazione facile da affrontare. Speriamo che le cose migliorino».

Le chiamano le «alpine», per effetto di una declinazione al femminile che si sono meritata accompagnando negli anni i loro mariti, fidanzati, fratelli e figli alle adunate. Sono state decine di migliaia presenti anche a Trieste, puntuali con la loro disponibilità, la loro pazienza, il loro orgoglio di stare vicino ai loro uomini «alpini», anche sapendo in partenza di dover rinunciare, per regola, alla sfilata conclusiva.

Certo, indossano il cappello con la piuma ma sanno che il ruolo di primattori spetta agli alpini, chiamati a cogliere gli applausi del pubblico e a portare bandiere e stendardi. «Per me la festa è di tutti» spiega Pina mentre nell'improvvisato campeggio di Campo Marzio prepara un minestrone da far invidia ai più rinomati chef. «L'importante è stare assieme, nello spirito degli alpini, raccontare storie e saperle ascoltare, contribuire a questo storico appuntamento che ha la forza di ripetersi ogni anno, quasi immutabile».



Un'ambulante cinese mostra i suoi orologi ad un paio di penne nere davanti piazza Unità.

Si sa, ci sono gruppi formati da soli uomini che scelgono con estrema precisione di lasciare a casa mo-

gli e fidanzate («Altrimenti brontolano, oppure russano» spiegavano l'altro giorno quelli della sezione di Ro-

vereto), preferendo una situazione goliardica volta solo al maschile. Ma la maggior parte degli alpini vie-

SPETTACOLARE FALSO ALLARME

«Aiuto, aiuto, salvatemi!». Le grida di allarme giungevano da sotto il belvedere di Sistianna, verso il mare, proprio sotto il roccione dello svincolo che arriva dall'autostrada, la zona della Costa dei Barbari. Erano le 10 del mattino, sulla strada c'erano dei ciclisti e quattro vigili urbani. Non erano certi, hanno guardato sotto senza riuscire a scorgere nulla. Ma poi hanno sentito le grida: «aiuto, aiuto». Imme-

diato l'allarme. Qualcuno era in pericolo. In quel momento un elicottero dei vigili del fuoco stava volteggiando sul golfo, a bordo c'era il responsabile del 118, Zalukar. E scattata un'operazione di salvataggio su vasta scala, visto il posto impervio.

Sul posto si sono precipitati immediatamente, oltre al velivolo, anche un'unità mobile di emergenza. Mobilitati in gran fretta anche i vigili del fuo-

co del distaccamento di Opicina che hanno inviato alcuni mezzi e un'autoscala attrezzata. Ma per scoprire cosa stesse accadendo l'elicottero è dovuto atterrare nella vecchia cava di Sistianna. Quando il personale si è precipitato sul posto è rimasto senza parole. Era in corso un'esercitazione di salvataggio in mare con l'aiuto di speciali cani addestrati. L'emergenza è subito cessata.

g. g.

Ma in queste occasioni è spesso «lui» a vestire i panni del cuoco:

«Ritrovarsi fra pentole è come tornare ai tempi del servizio militare...»

ne accompagnata: «Perché dovremmo lasciarle fuori da questo contesto?» si chiede Matteo del gruppo della Valcamonica. «In fin dei conti questa è una manifestazione di portata internazionale, che vede riuniti ex commilitoni, gente che vive tutto l'anno negli stessi paesini, negli stessi villaggi, condividendo le problematiche del quotidiano. Perché non dovrebbero venire con noi?».

Anzi, l'occasione dell'adunata serve spesso a invertire le situazioni: mentre durante l'anno, a casa, sono le donne a gestire i fornelli, qui tocca agli uomini. «Mio marito - precisa Angela, accampata in via Forlanini con il camper - ha imparato a cucinare proprio mentre svolgeva il servizio militare negli alpini, perciò per lui ritrovarsi fra le pentole, una volta all'anno, significa tornare un po' ai momenti della gioventù. Poi - prosegue - se ad apprezzare la sua abilità culinaria sono coloro che all'epoca assaporavano le sue pietanze, allora il cerchio si chiude».

u. sa.



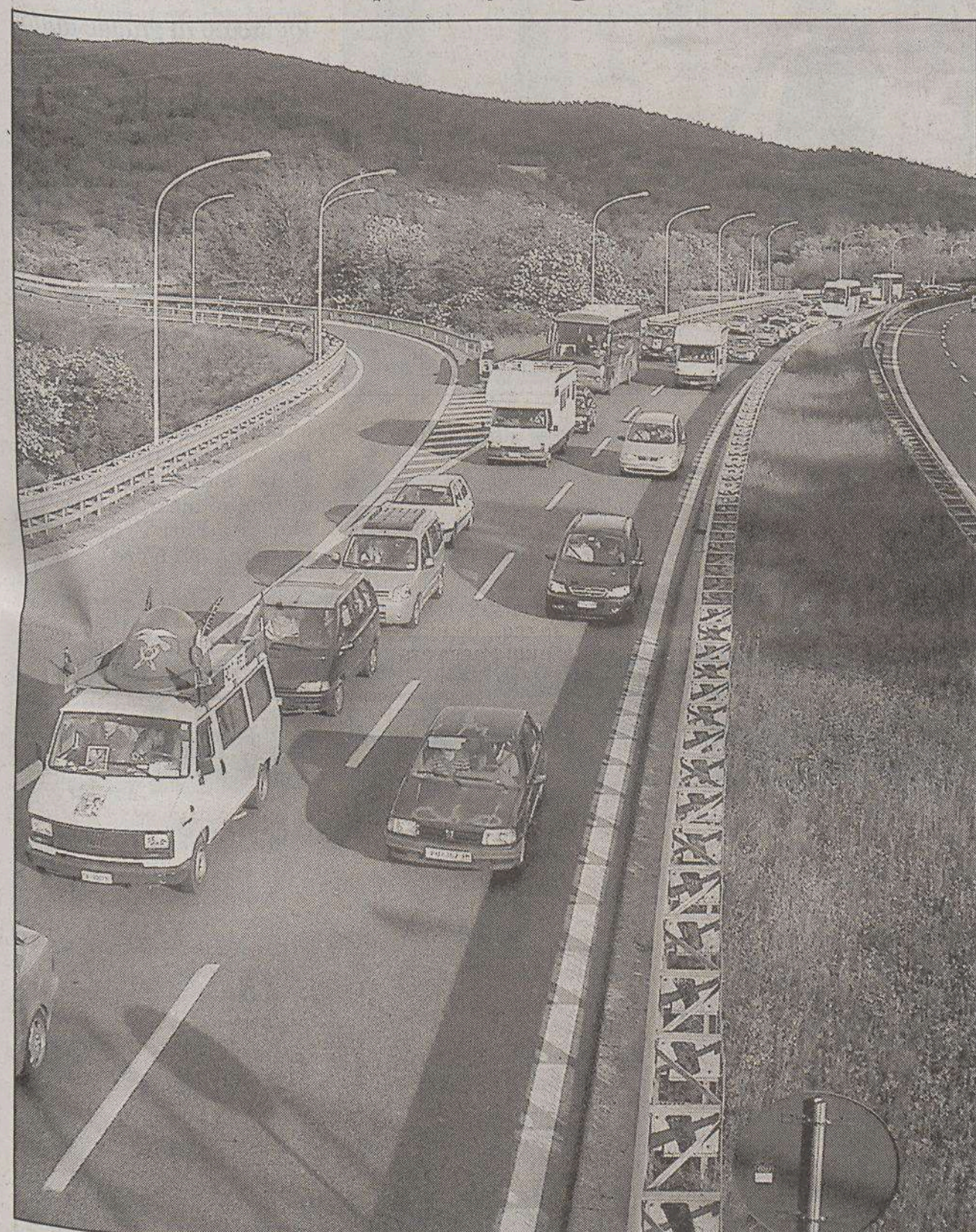
Poco dopo le 14 è iniziato il grande esodo degli alpini che sono rientrati in maniera «intelligente» man mano che finiva la sfilata. Su 400 mila ospiti molti hanno usato il treno, altri hanno provocato code chilometriche con i loro mezzi sull'autostrada.



Il grande rientro inizia nel primo pomeriggio subito dopo la prima parte della sfilata per le vie di Trieste. Una partenza quasi scaglionata

Rompete le righe. Via all'esodo con 10 km di coda

Corriere, camper, furgoni, auto: intasata la grande viabilità fino a Padriciano e il casello del Lisert



Il lungo incolonnamento di auto dirette verso la barriera del Lisert. (Foto Meta)

Pochi e irrilevanti gli incidenti. Una mole di traffico mai vista fino ad ora

TRIESTE Ore 14.20, primi rallentamenti. Ore 14.30, 600 metri di coda al casello del Lisert. Alla 17.30 la colonna si allunga a 6 chilometri e mezzo e si duplica alla barriera di Mestre (7 chilometri e mezzo). Il picco tra le 18.30 e le 19 con una fila di 10 chilometri. Fino a due ore per raggiungere Monfalcone. Code chilometriche alla barriera autostradale, ma anche sulla grande viabilità triestina. Verso le 18 c'era un serpentine interminabile di mezzi in doppia fila che iniziava a Padriciano e terminava di fronte alla Wartsila a Bagnoli.

«Traffico molto intenso su tutta la rete in direzione Venezia» è il bollettino costante di Autovie Venete. Nessun problema nella direzione opposta. Anzi, una noia mortale percorrere l'autostrada e poi la camionabile per raggiungere Trieste. Poche auto da superare e l'impressione, con le macchine incollate nella corsia opposta, di andare dalla parte sbagliata.

Il grande esodo degli alpini inizia nel primo pomeriggio subito dopo la prima razione della grande sfilata per le vie di Trieste. Corriere, camper, furgoni, autocarri, automobili, moto iniziano a sfollare lentamente dalla città mettendosi in fila lungo la Grande viabilità, unica via di fuga consentita con la Costiera «off limits» per l'intera giornata. Tutti dentro «il bivio ad H»,



Gli alpini hanno finito la sfilata e rientrano con i bus nei luoghi di partenza. Inizia l'esodo.

croce e delizia della viabilità cittadina, con il raccordo autostradale intasato fino all'inverosimile già dalle quattro del pomeriggio e con «rallentamenti fortissimi» come racconta il centro operativo della polizia municipale. «Mai vista prima d'ora una cosa così» spiega un vigile. La situazione si è gonfiata con il passare delle ore. Una fuga da Trieste in fila indiana.

I primi a partire sono i gruppi di penne nere arrivati da più lontano e attesi magari domani a una giornata di lavoro. Un «rompete le righe» che arriva quando la sfilata è ancora in pieno svolgimento. Una partenza «intelligente» verrebbe da dire rubando il termi-

ne ad altri esodi. Pochi e irrilevanti gli incidenti. Disciplinata, secondo le forze dell'ordine impegnate a dirigere una mole di traffico mai vista prima d'ora. Duecento ottanta vigili urbani, praticamente l'intero corpo, impiegati su tre turni lunghi. Un esodo senza precedenti per Trieste dopo l'invasione pacifica di questi giorni che ha superato ogni previsione: tra le 350

mila e le 400 mila persone secondo gli organizzatori. Praticamente due volte gli abitanti della città. E nella confusione molte penne nere si sono perse nella giungla triestina. Diversi si sono rivolti alla polizia municipale per trovare il gruppo di appartenenza nella paura che fosse già ripartito sulla via di casa. Quasi un fenomeno quello degli alpini smarriti, tanto che i vigi-

Solo dopo le 23 la situazione sulle strade è tornata quasi alla normalità

li hanno diramato pure un appello attraverso la Rai. Quale? Orvino: «Consigliamo a tutti di non abbandonare i gruppi di riferimento». La città, a volte, nasconde più insidie della montagna.

Un esodo all'incontro rispetto a quelli dei mesi estivi con la fuga in massa del popolo delle vacanze verso le località dell'Istria e della Dalmazia. Tanto che ieri la barriera di Lisert appariva «surreale», ritornata ad essere l'imbuto di sempre: veniva voglia di invertire i sei caselli in uscita (quasi deserti) con i tre in entrata (intasati per ore e ore). In effetti sono stati costruiti dall'Autovie Venete su misura per i vacanzieri, non per le adunate degli alpini.

Ieri a tarda sera al casello del Lisert c'erano ancora 5 chilometri di coda costanti, in deflusso, mentre la grande viabilità è rimasta congestionata con una fila da Bagnoli a Padriciano-Cattinara. Verso le 23 il traffico, pur rimanendo ancora molto sostenuto ed eccezionale per la giornata, è diventato più scorrevole.

Fabio Dorigo
Giulio Garau

L'EMERGENZA IN NUMERI



TRIESTE Quasi millecinquecento interventi delle ambulanze, centinaia di visite, feriti anche seriamente. Ma fortunatamente nessun morto. L'episodio più grave ieri pomeriggio, verso le 15 in via Carnaro. Un alpino di 59 anni, che già soffriva di cuore ha avuto un arresto. L'ambulanza del 118 è arrivata in 6 minuti, il personale ha defibrillato l'uomo che ha ripreso vita. È stato portato a Cattinara in gravi condizioni.

Si tratta di uno degli interventi più gravi per il personale del 118 che in questi ultimi tre giorni, fino alle 15 di ieri, ha dovuto far fronte a 1416 chiamate. Ieri su 459 chiamate sono stati fatti 199 interventi, il 15 417 chiamate e 270 interventi, il 14 546 chiamate e 127 interventi. Tra sabato e domenica, dalle 20 sino alle 14 di ieri è uscita un'am-

**Tre giornate di fuoco
Il 118 in apnea,
1500 le chiamate
Oltre 300 uomini
per la sicurezza**

bulanza ogni 6 minuti. Dalle 20 di sabato sino alle 8 di ieri mattina ben 140, 70 fino alle 13. Poi una ogni 4 minuti. La gran parte per etilismo acuto, ma si sono verificate anche diverse fratture al cranio, casi di angina pectoris, insufficienza respiratoria. Rinforzati tutti gli ospedali con raddoppio di personale medico e paramedico. Nella notte tra sabato e domenica a Cattinara sono state accolte 70 persone contro le 30 in media del fine settimana.

Da venerdì a ieri le tende e i posti di soccorso degli accampamenti hanno registrato 550 accessi. «È stata molto dura, ma il piano di emergenza e le risposte di soccorso hanno funzionato» commenta soddisfatto il direttore del Pronto soccorso e del 118 Walter Zalukar.

Notevole anche il lavoro della Questura sul fronte dell'ordine pubblico. Ogni giorno da venerdì in poi il piano di sicurezza ha impiegato giornalmente 27 volanti della Polizia, 13 autoradio dei Carabinieri, 6 della Finanza, 40 pattuglie della Polizia municipale, 27 pattuglie di polizia Stradale, ferroviaria, di Frontiera, postale e squadre nautiche. In totale 312 uomini ai quali si sono aggiunti 30 specialisti ai valichi, 30 del reparto mobile di Padova, 50 poliziotti e 50 carabinieri di rinforzo.

9-9

Violenza notturna: una «gang» di ragazzi tenta di rubare il mezzo a un alpino che finisce col naso rotto e un arresto cardiaco

Picchiato a sangue per l'auto elettrica

E un uomo perde le staffe infastidito dagli appressamenti rivolti alla fidanzata

Un algerino «infiltrato» e borseggi a tutto spiano

TRIESTE Un alpino algerino? No, semplicemente un borseggiatore. Per confondersi nella folla e rubare tranquillamente i portafogli dalle tasche degli alpini un algerino si è addirittura messo in testa un cappello con la penna nera che aveva rubato in un momento di confusione.

A tradirlo è stato il colpo d'occhio di un alpino che ha notato alcuni distintivi. Gli ha rivolto la parola e si è accorto che l'altro non conosceva affatto l'italiano. Il testimone lo ha riferito ai poliziotti di una pattuglia della squadra mobile che in breve hanno bloccato il falso alpino. L'uomo, 35 anni, è stato accompagnato in questura. Controllando al terminale gli agenti hanno scoperto che l'algerino era in Italia irregolarmente e che a suo nome c'era un decreto di espulsione.

Non è stato altrettanto ingegnoso un napoletano bloccato dai poliziotti ieri pomeriggio in centro. Era senza cappello da alpino ma in tasca aveva oltre 1500 euro, frutto, secondo gli agenti, di un vero e proprio raid di portafogli.

Solo ieri le denunce per borseggi sono state una ventina in questura. Altrettante quelle presentate ai carabinieri. Sono state decine e decine le pattuglie di agenti e militari che hanno effettuato nei tre giorni dell'adunata degli alpini controlli finalizzati proprio a evitare i borseggi.

c.b.

TRIESTE Lo hanno picchiato a sangue causando perfino un arresto cardiaco. Lo hanno fatto nel tentativo di portargli via l'automobile elettrica con cui stava percorrendo via Carducci con un gruppo di commilitoni.

La vittima dell'aggressione è un alpino di Vicenza di 32 anni. Gli hanno fratturato il setto nasale e gli hanno ridotto il volto a una maschera di sangue. Solo perché non ha consegnato il veicolo a quattro ragazzi triestini che glielo volevano portare via. Lui ha detto no e gli è piovuta sul torace e sul volto una scarica di pugni. Tanto forti da sbatterlo a terra privo di sensi. Feriti in maniera più lieve gli altri alpini che erano intervenuti in soccorso dell'amico.

È successo l'altra notte attorno alle due. Uno degli aggressori, Andrea Milic, 29 anni, è stato arrestato dalla polizia per il reato di violenza e tentata rapina. Con lui c'erano tre minorenni che sono stati denunciati per gli stessi reati.

Gli agenti hanno bloccato la gang pochi minuti dopo

l'aggressione, mentre i sanitari del «118» stavano prestando le prime cure all'alpino di Vicenza. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Cattinara e sottoposto a terapia d'urgenza. A causargli il temporaneo arresto cardiaco era stato un pugno al torace. Una vera e propria bomba.

Ieri mattina le sue condizioni sono nettamente migliorate. La prognosi è di trenta giorni. Gli altri tre alpini che erano con lui hanno riportato lesioni guaribili in una decina di giorni.

Ecco i fatti. L'alpino e altri tre suoi amici stavano percorrendo le strade del centro. Nel pomeriggio avevano noleggiato un'auto elettrica che, appunto verso le due, si è improvvisamente fermata perché era rimasta con le batterie scariche. L'uomo è sceso ed è andato verso un apparecchio telefonico pubblico per chiamare il noleggiatore. Ed è stato a questo punto che i quattro teppisti lo hanno avvicinato. Gli hanno intimato di dare loro il mezzo per fare un giro. Dopo la risposta negativa gli è arrivato un pugno

in faccia che lo ha fatto cadere a terra. Poi, altri pugni e calci senza pietà anche agli altri alpini che hanno tentato di soccorrere l'amico.

I quattro aggressori sono stati raggiunti dai poliziotti avvisati nel frattempo da alcuni testimoni. Uno è in carcere. Gli altri tre saranno comunque processati.

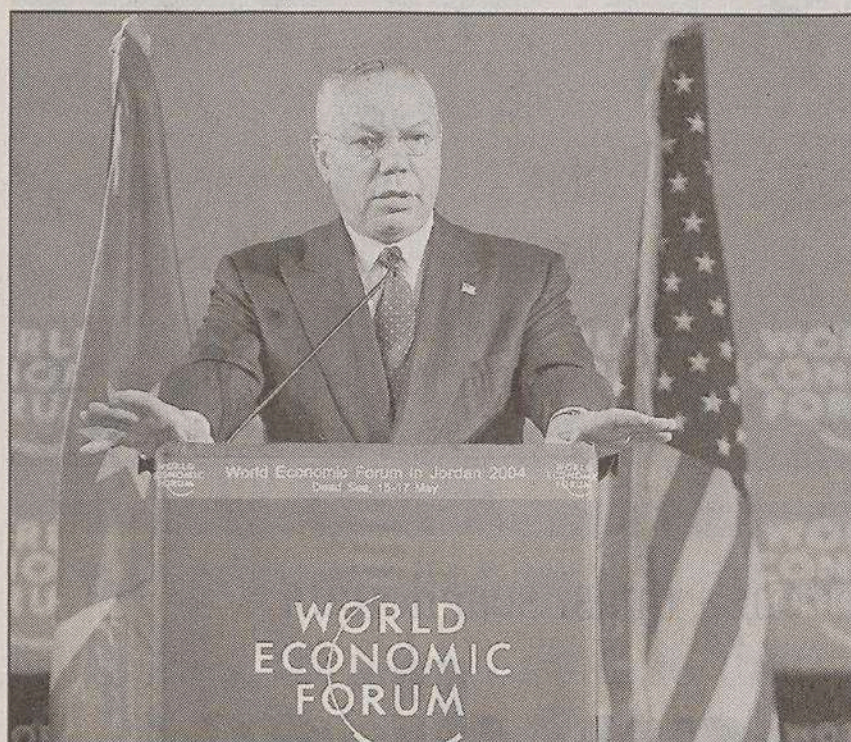
Qualche ora prima c'è stato un altro fatto grave. Un apprezzamento galante a una ragazza da parte di un alpino ha provocato la reazione violenta del fidanzato triestino. Ha rotto una bottiglia e ha aggredito, ferendolo, l'alpino che aveva fatto il complimento alla sua ragazza. Il voto della bottiglia ha provocato un taglio fortunatamente superficiale al volto dell'alpino. L'episodio si è verificato in via Giulio Cesare. Stefano Palusa Narzisi, 22 anni è stato fermato da una pattuglia della squadra volante della polizia. Gli agenti hanno faticato non poco per mantenerlo calmo. Poi è stato accompagnato in questura e lì si è scatenato aggredendo un poliziotto. Inevitabile l'arresto.

c. b.

Il sottosegretario di Stato americano in missione in Giordania si sforza di dimostrare che il 30 giugno il passaggio di consegne sarà effettivo

Powell: in Iraq accetteremo qualsiasi governo

Ma aggiunge che le truppe della coalizione dovranno restare. Nuovi documenti accusano autorità Usa di abusi



Il segretario di Stato americano Colin Powell.

WASHINGTON Gli Stati Uniti sono pronti ad accettare qualsiasi tipo di governo, anche teocratico, che gli iracheni si daranno con elezioni democratiche. Ma per ora pensano che la presenza della coalizione in Iraq sia necessaria «per un periodo di tempo considerevole», prima che ci siano le condizioni per trasferire la responsabilità della sicurezza agli iracheni. In missione in Giordania, il segretario di Stato americano Colin Powell resta il protagonista dello sforzo americano di dimostrare agli iracheni, ma soprattutto ai partner e alleati, che il passaggio dei poteri il 30 giugno sarà «effettivo» e che il nuovo governo ad interim sarà «sovrano».

Ma Powell vuole anche evitare di suggerire l'idea d'una fuga dall'Iraq: gli Stati Uniti vogliono restarvi fino al compimento della missione, ma non lo faranno contro la volontà irachena. Sono politicamente lontani i tempi in cui Donald Rumsfeld, segretario alla Difesa americano, affermava, nei briefing del Pentagono, senza che i giornalisti americani cogliessero la contraddizione, che l'Iraq libero e democratico potrà darsi il governo che vorrà, purché non uno teocratico mutuato dal vicino Iran.

Lo scandalo delle sevizie inflitte da militari americani a detenuti iracheni ha azzeppato Rumsfeld. E l'infittirsi delle scadenze diplo-

matiche di qui al 30 giugno, con una serie di incontri bilaterali e di appuntamenti multilaterali, fa tornare in primo piano Powell, nonostante il segretario di Stato sia un sopravvissuto dell'Amministrazione Bush, destinato - è opinione corrente - a uscire, comunque, di scena a fine mandato. Diversamente da Rumsfeld, il segretario di Stato dice: «Dovremo accet-

tare quel che il popolo iracheno sceglierà», anche andarcene, se ce lo chiederanno, anche un governo teocratico. Ma c'è la «necessità della presenza continuativa delle truppe della coalizione in Iraq e siamo fiduciosi che il governo iracheno ad interim lo capirà».

Per Powell, dopo il 30 giugno il ministero della Difesa e i generali iracheni avranno il comando e il con-

trollo delle loro truppe. «Ma ci aspettiamo che, nell'interesse dell'unità del comando, il governo iracheno metta le sue truppe sotto la direzione del comandante della forza multinazionale, che sarà un americano». Per cercare di garantire la sicurezza, gli Stati Uniti hanno già deciso di mantenere in Iraq un contingente di 135-138 mila uomini, invece di ridurlo, come aveva previsto, a 110 mila uomini. E si stanno organizzando per poterlo fare fino a tutto il 2005.

Nuovi documenti e nuove testimonianze continuano intanto a indebolire la tesi della amministrazione Bush che gli orrori del carcere di Abu Ghraib siano stati causati da alcune mele mar-

ce di basso livello nella gerarchia militare. Il Pentagono ha respinto con sdegno le rivelazioni del settimanale «New Yorker» su un programma segreto messo a punto dai collaboratori del ministro alla Difesa Donald Rumsfeld nell'autunno del 2003 per fiaccare la resistenza dei detenuti, prima degli interrogatori, sottoponendoli a «coercizione fisica ed umiliazioni sessuali». Ma nuovi elementi confermano che nell'autunno del 2003 le autorità americane moltiplicarono le pressioni sul personale in Iraq per ottenere più informazioni dai prigionieri per controbattere la crescente e sempre più sanguinosa opposizione alle forze militari Usa nel Paese.

La donna protagonista di alcune delle immagini più traumatiche dice di avere eseguito gli ordini ma ci ha messo un po' di creatività

La soldatessa Lynndie: ho torturato per divertirmi

WASHINGTON «L'ho fatto per divertimento». La soldatessa Lynndie England, fotografata con un detenuto iracheno nudo al guinzaglio, ha ammesso durante gli interrogatori con le autorità militari che gran parte delle umiliazioni inflitte ai prigionieri nel carcere degli orrori di Abu Ghraib nascevano dal desiderio di divertirsi. La donna, 21 anni, protagonista di alcune delle immagini più traumatiche scattate nel carcere, sostiene di avere agito per seguire gli ordini ricevuti dai superiori che intendevano ammorbidi-

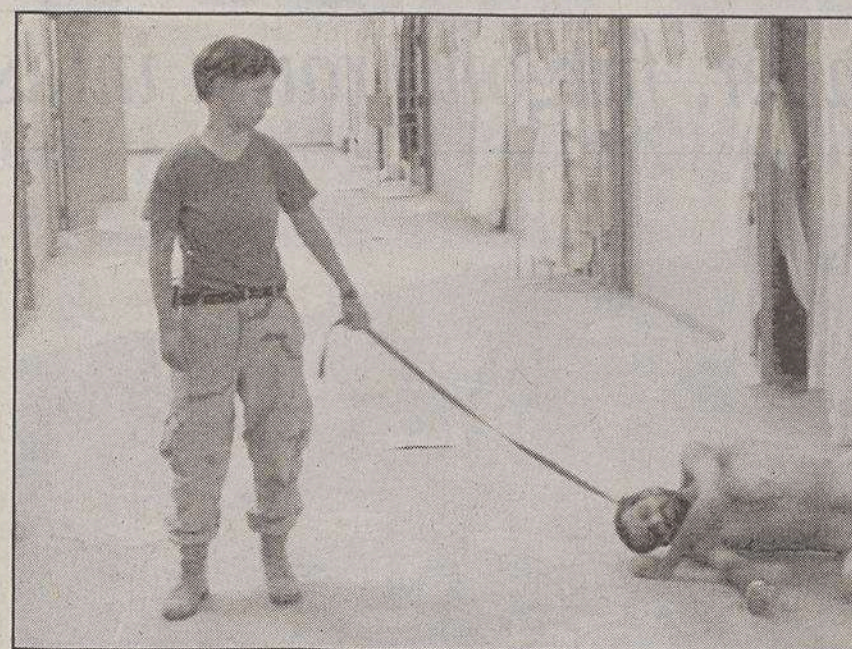
re i prigionieri iracheni prima degli interrogatori. Ma nello stesso tempo aggiunge di non avere ricevuto richieste specifiche: tutte le umiliazioni erano state escogitate dai militari americani incaricati di sorvegliare i prigionieri. Con buona dose di creatività.

La soldatessa trovava «divertente» tenere i detenuti al guinzaglio facendoli muovere in ginocchio per il braccio 1-A del carcere di Abu Ghraib «fino a quattro ore». Un'altra forma di divertimento era quella di impilare i prigionieri nudi, ammucchiando-

li uno sull'altro, con i cappucci di plastica sulla testa. Una immagine mostra la England, insieme al fidanzato Charles Graner, alzare i polli con un sorriso in posa davanti ad un mucchio di iracheni nudi. La donna ha ammesso di avere camminato su al-

cuni detenuti, di avere spinto e stratonato altri prigionieri ma niente di estremo. È convinta di non avere mai superato i limiti. Una delle immagini più famose la vede puntare le mani, sorridente, contro un prigioniero iracheno costretto a masturbarsi. «Per qualche motivo quel detenuto non smetteva di masturbarsi - ha spiegato - ci era sembrato divertente e per questo sono stata fotografata mentre sorrido».

Alla domanda se ritenesse che vi fosse stato qualcosa di non appropriato nel loro trattamento dei dete-



La soldatessa Lynndie con un detenuto al guinzaglio.

nuti, la England ha ammesso solo un errore: quello di avere fatto masturbare i prigionieri. Ma per il

«Gli agenti dell'intelligence ci dicevano che facevamo un lavoro di grande aiuto»

ci che stavamo facendo un lavoro superbo, di andare avanti così perché eravamo di grande aiuto nel rendere meno difficili gli interrogatori», ha detto la England agli inquirenti militari.

La England dovrà rispondere di quattro capi di imputazione davanti ad una corte marziale, compresi quelli di aggressioni e maltrattamenti ripetuti nei confronti dei prigionieri. La donna, che è incinta di cinque mesi, è stata trasferita a Fort Bragg (nella Carolina del Nord).

Il nuovo record toccato venerdì dall'Api e dalla Fina di 1,154 euro al litro pari e 2234 delle vecchie lire potrebbe essere ritoccato

Petrolio alle stelle, benzina ai massimi storici

Secondo l'Istat nei primi quattro mesi dell'anno la verde è aumentata del 5 per cento

FISCO

La denuncia dei redditi potrà essere compilata con l'aiuto di esperti

Irpef su appuntamento

ROMA L'appuntamento si prende per telefono, o via internet. Poi basta presentarsi puntualmente all'Ufficio delle Entrate con la certificazione dei redditi percepiti, le ricevute delle spese detraibili/deducibili e le ricevute di versamento degli acconti. In 30 minuti, gratuitamente, la propria denuncia dei redditi viene compilata e consegnata via Internet. Ma soprattutto sarà a prova d'errore. Scatta l'«Operazione Unico 2004» e il fisco italiano punta a fare l'americano. Come accade negli Usa sarà possibile prenotare una assistenza personalizzata con uno degli esperti delle Entrate in tutti gli uffici decentrati

dell'Agenzia. E da domani sarà disponibile anche il software per l'invio telematico della dichiarazione direttamente dall'ufficio agli archivi del Fisco. «Puntiamo quest'anno a inviare dai nostri uffici oltre un milione di dichiarazioni telematiche dei contribuenti ai quali abbiamo dato assistenza - afferma il direttore per la gestione dei redditi dell'Agenzia delle Entrate, Gianni Giammarino - i contribuenti gradiscono essere aiutati. Lo dimostrano i risultati di una rilevazione che abbiamo fatto secondo la quale in medio il 75% dei contribuenti apprezza i nostri servizi».

Per l'appuntamento con la dichiarazione dei redditi

ti l'Agenzia non ha tralasciato nulla. Dal sistema per individuare l'ufficio più vicino alla possibilità di dare assistenza domiciliare ai disabili con funzionari dotati di computer portatili. E per il futuro - spiega Giammarino - l'Agenzia delle Entrate sta studiando come affrontare l'assistenza con nuove tecnologie, dai videomessaggi Mms all'aiuto interattivo possibile con la tv digitale.

Il servizio di compilazione e invio telematico della dichiarazione dei redditi riguarda solo i contribuenti persone fisiche (non quindi le società). Sarà possibile prenotare, tramite il numero di telefono 199.126.003.

ROMA Nuova verifica, nella settimana che si apre, per i prezzi della benzina arrivati ai massimi storici.

Il nuovo record, toccato venerdì dall'Api e dalla Fina, è di 1,154 euro al litro, pari a 2.234 delle vecchie lire e potrebbe di nuovo essere ritoccato complice il caro-petrolio che continua a pesare nelle tasche degli automobilisti, che nei primi quattro mesi dell'anno, secondo l'Istat, hanno sopportato un aumento complessivo della verde del 5%.

A ritoccare i listini, secondo quanto emerge dal monitoraggio dei prezzi dei combustibili disponibili sul sito del ministero delle Attività produttive, erano state venerdì ben sette delle nove compagnie attive sul mercato italiano.

L'Api e la Fina hanno ritoccato all'insù di 0,005 euro al litro, portando il prezzo consigliato alle pompe a 1,154. La Erg è passata da 1,149 a 1,153 e la Q8 da

1,147 a 1,152. Sotto la soglia 1,150 sono invece rimaste la Esso (+0,002 a 1,147), la Shell (+0,003 a 1,149) e la Tamoil (+0,003 a 1,146).

Nessuna variazione invece da Agip (a 1,144) e da Ip (a 1,145).

Con gli ultimi aumenti la benzina ha superato dunque la soglia psicologica di 1,150 euro al litro sulla rete stradale ordinaria, senza le maggiorazioni di prezzo attuate su autostrade e tangenziali, nelle isole minori, nei distributori notturni assistiti da benzinaio.

Spinte al rialzo anche per il gasolio che ha toccato la quota massima di 0,945 euro al litro.

Sul banco degli imputati del rincari è naturalmente il petrolio, che venerdì a New York ha raggiunto il nuovo record storico a 41,19 dollari. Ma anche il superpetrolio sgonfiatosi nelle ultime settimane ha contribuito a spingere i prezzi.

Due fattori, questi, che incidono fortemente sul mercato internazionale dei prodotti raffinati, il Platt's per l'Europa, che continua a macinare record su record.

Per arginare la situazione, da tempo si parla di una possibile defiscalizzazione dell'accisa (una delle tre voci principali, con materia prima e Iva, che concorrono al prezzo finale dei carburanti). E il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, conferma il progetto. «Stiamo studiando un meccanismo sulle accise che possa stabilizzare il prezzo della benzina - ha spiegato nei giorni scorsi - c'è una situazione di pesantezza del mercato che non ha mai raggiunto livelli così elevati; d'altra parte si riflette sulle possibilità di studiare un meccanismo per quanto riguarda le accise che sia stabilizzatore e anticiclico: il meccanismo è allo studio ma ancora non ci siamo».

Il prezzo della verde			
Compagnia	Prezzo	Variazione	
AGIP	1,144		
api	1,154	+0,005	
ERG	1,153	+0,004	
ESSO	1,147	+0,002	
FINA	1,154	+0,005	
IP	1,145		
Q8	1,152	+0,005	
SHELL	1,149	+0,003	
TAMOIL	1,149	+0,003	

SINDACATI IN AGITAZIONE

Il governo è avvertito: se non si cambierà rotta sul fronte della politica economica, del fisco e delle pensioni la lotta dei sindacati andrà avanti. Parola dei leader di Cgil, Cisl e Uil che, anche in vista della messa a punto del prossimo Dpef, promettono nuove iniziative di mobilitazione dopo lo sciopero generale del pubblico impiego di venerdì 21 maggio. Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti ribadiscono la linea emersa la scorsa settimana a Chianciano, nel corso dell'assemblea dei delegati della Cgil, e forse già in settimana si daranno appuntamento per vedere quali nuove iniziative mettere in campo per tenere viva l'attenzione sui temi della crisi industriale e dello sviluppo. Difficile però - spiegano in casa sindacale - che si possa arrivare a un nuovo sciopero generale prima delle elezioni di giugno: «Se ne riparerà dopo il voto».

RIFORMA

ROMA Una soglia di non tassabilità fino a 9.000-9.500 euro (circa 18 milioni di lire) che si riduce con l'aumentare del reddito. E poi tre aliquote: la prima al 23% fino a 32-33.000 euro, la seconda al 33% fino a 70.000 euro e la terza ferma al 45% per i redditi superiori a questa soglia. Sul tavolo del confronto per la riduzione delle tasse arriva una nuova ipotesi, che sembra al momento acquisire maggiore forza rispetto all'idea di introdurre dal 2005 le due aliquote del 23 e 33% già indicate dalla Casa delle libertà alle elezioni politiche. Di certo, mentre i tecnici continuano il lavoro di limatura delle diverse ipotesi,

Il Centrodestra pensa anche a tre aliquote

il confronto politico, che doveva tenersi tra oggi e domani, potrebbe slittare. Forse di una settimana. Così si sposta nel tempo anche l'ipotesi del varo di un decreto con il quale il governo punta a fare il taglio da 12,5 miliardi di euro degli incentivi alle imprese. Questo prevedrebbe la creazione di un fondo unico per aiutare le imprese con prestiti a interesse minimi (lo 0,5%).

Il dibattito tra le diverse forze della maggioranza avviene per ora a di-

stanza. Ma spetterà proprio alle scelte politiche la definizione della proposta finale. L'obiettivo è quello di rilanciare l'economia aiutando da una parte redditi bassi (e questo si raggiunge riducendo l'Irpef) e dall'altra le piccole e medie imprese (riducendo l'Irap). Le ipotesi tecniche sul tavolo sono comunque ancora molte.

In discussione non vi sono solo le aliquote, ma anche le detrazioni. Per garantire la progressività dell'imposizione dovranno essere modulati in base al reddito anche gli sconti riconosciuti per i carichi familiari, per l'acquisto degli immobili, per le spese sanitarie e per le attività assistenziali.

Il presidente della Commissione europea al palasport di Firenze con la candidata Lilli Gruber parla della crisi irachena

Prodi rilancia il ruolo dell'Europa e dell'Onu

FIRENZE Romano Prodi rilancia il ruolo dell'Europa e dell'Onu nella difficile gestione della crisi irachena e, pur non facendo cenno ai problemi interni dell'Italia, fa capire che l'attenzione va posta sullo scacchiere internazionale, in una situazione delicatissima come quella vissuta in queste ore.

Prodi parla a Firenze davanti a una platea di circa 1.500 persone all'incontro «Generazione Europa» che lo vede protagonista di un botto e risposto con una decina di ragazzi di diverse nazionalità che pongono una serie di domande seduti intorno a lui sul palco. Il leader

dell'Ulivo giunge dopo un'ora dall'inizio di una manifestazione segnata dal lutto per la morte di un esponente della Sinistra giovanile, Walter Schepis, che molto si era impegnato per organizzare questo evento. Un clima che rende difficile ad alcuni comici di Zelig rendere quell'atmosfera gioiosa che era nei programmi. Ma ci si prova lo stesso, prima dell'arrivo del Professore, con battute su Berlusconi e sul governo, e gag improvvise col pubblico.

Prodi arriva accompagnato da Lilli Gruber che, insieme ad altri candidati del Listone per le europee, Lucia-

na Sbarbati e Lapo Pistelli, lo seguono qui a Firenze. Prima di entrare nel catino del palasport e ricevere la consueta standing ovation, Prodi rilancia una breve dichiarazione ai giornalisti sull'Iraq: «Nel momento in cui ci potrà essere una discontinuità nella gestione della crisi, il ruolo dell'Europa potrà essere di un'importanza enorme. Certamente questa discontinuità non è nelle mani dell'Europa, è nelle mani degli Stati Uniti, e non può prescindere da un ruolo dominante delle Nazioni Unite». Il presidente della Commissione Ue assicura anche quale potrà essere

l'impegno dell'Europa: «Se vi è una discontinuità nella gestione in Iraq, siamo pronti a portare avanti un lavoro per la pacificazione del Paese e per la sua ricostruzione, politica ed economica».

Ma per far sì che il ruolo dell'Europa possa essere più incisivo nel futuro, nella bolla e risposta con i giovani, il Professore rimarca un concetto: «La prima cosa che deve fare l'Europa è esistere: se non abbiamo una politica estera comune e una politica di difesa comune il nuovo ruolo sarà sempre limitato». E qualche parola Prodi la spende dal pal-

co anche per la lotta al terrorismo, «che si combatte anche con la politica, con una politica soft fatta di cooperazione, dialogo, apertura e limitazione degli strumenti protezionistici economici».

Quasi due ore d'incontro, una parentesi tutta dedicata al lancio della candidatura di Lilli Gruber, scelta «perché è brava», come risponde Prodi in un duetto scherzoso con la stessa giornalista televisiva, la quale incassa più di un applauso e riesce a infiammare la platea con il suo discorso tutto incentrato sul «perché mi candido a queste elezioni».



INFERNO IRAQ

Un razzo sparato dai ribelli colpisce il convoglio in cui viaggia la governatrice del Cpa Contini. Ciampi e Berlusconi costantemente informati

Inferno a Nassiriya, lagunare in fin di vita

La battaglia continua. Evacuata la base Libeccio. Una ventina i feriti tra i nostri soldati

NASSIRIYA È ancora battaglia a Nassiriya, un susseguirsi di scontri violenti in tutta la città tra miliziani iracheni e miliziani del leader radicale sciita Moqtada Al Sadr che sembrano senza via d'uscita e che sono costati al nostro contingente una ventina di feriti, uno dei quali, un lagunare, in condizioni molto gravi. Dalle prime ore della giornata si combatte strada per strada, con i guerriglieri che si muovono in piccoli gruppi e si sono asserragliati sui tetti dai quali bersagliano le pattuglie italiane. I soldati, che ormai da più di 48 ore sono sotto attacco, hanno respinto ripetutamente gli assalti e hanno ingaggiato una violentissima battaglia per difendere la base Libeccio, punto nevralgico della città per il controllo dei ponti. In serata però è stata presa la decisione di evacuare l'avamposto, anche se «momentaneamente», e spostare i militari a White Horse. Una ulteriore testimonianza che buona parte della città è ormai sotto il controllo dei miliziani. «Ci sono combattimenti in corso e la situazione è complessa - ha detto il comandante delle truppe italiane a Nassiriya, il generale Gian Marco Chiarini - ma ancora non siamo in guerra». Si capisce, però, che quell'«ancora» è più una speranza che una certezza. E comunque non potrà reggere per molto. Il presidente Ciampi e il premier Berlusconi vengono costantemente informati dell'evolversi della situazione.

Per tutto il giorno si è combattuto per le strade di Nassiriya. Le pattuglie italiane sono state ripetutamente prese di mira dai guerriglieri che si muovono

in piccoli gruppi e si nascondono sui tetti degli edifici, mettendo a repentaglio la vita degli abitanti. Scontri particolarmente duri si sono verificati nei pressi di Animal House - quella che era la base dei carabinieri distrutta dall'attentato del 12 novembre e dove sarebbero asserragliati decine di miliziani - e della Base Libeccio. Ad Animal House, dopo un'aspra battaglia, i militari sono riusciti a rimuovere le barricate erette dai guerriglieri per impedire il passaggio su uno dei tre ponti. Per difendere, invece, la Base Libeccio, che, dopo aver ospitato i carabinieri, è ora una centrale operativa della polizia locale e rappresenta un punto strategico importantissimo per il controllo dei ponti sull'Euprate, sono rimasti feriti almeno otto militari, colpiti dalle schegge dei colpi di mortaio. Uno di questi è in

prognosi riservata, mentre gli altri non sarebbero in condizioni gravi. E in serata, dopo che erano riprese i cannoneggiamenti e le esplosioni, il comando italiano ha deciso di evacuare momentaneamente la base Libeccio. Negli scontri in città ha riportato ferite lievi anche un altro militare, mentre tre soldati sono rimasti contusi

GLI ULEMA: «UCCIDETE ANCHE GLI ITALIANI»

Un esponente del consiglio degli ulema sunniti iracheni, Abdel Sattar Al Kubaisi, ha detto oggi che «le truppe straniere vanno cacciate» dall'Iraq e che «per

questo occorre anche uccidere i soldati italiani». Il teologo islamico ha fatto questa dichiarazione nel corso di un'intervista con l'inviata del Tg1 a Baghdad, Mo-

nica Maggioni, che lo ha definito «uno dei più autorevoli leader sunniti». Al Kubaisi - ha precisato l'inviata - è uno dei firmatari di un documento nel quale un grup-

po di dignitari sunniti ha espresso solidarietà al leader radicale sciita Moqtada Sadr, le cui milizie sono impegnate in duri scontri con le forze d'occupazione.

radicale sciita Moqtada Al Sadr hanno nuovamente preso di mira l'edificio dopo essersi asserragliati fin dalle prime ore della mattina sul tetto dell'ospedale. I militari italiani, per non rischiare di colpire medici e civili ricoverati nella struttura, hanno evitato di rispondere al fuoco esponendosi così ad un tiro al bersaglio continuo. «La situazione è drammatica - ha raccontato il tenente Saverio Cucinotta - il fuoco è continuo e costante». Nell'attacco sono rimasti feriti lievemente tre fuclieri del San Marco,

il reggimento che difende la struttura assieme ad una compagnia di sicurezza privata di filippini. E anche la governatrice della provincia di Dhi Qam, l'italiana Barbara Contini, è stata presa di mira dai miliziani di Sadr. Il convoglio che dalla base White Horse la riportava alla palazzina della Cpa

è stato attaccato a colpi di rpg. Contini è rimasta illesa ma due carabinieri della scorta sono rimasti feriti in modo lieve. Appena rientrata in ufficio, però, la Contini si è messa al lavoro. «Non abbandoneremo la Cpa» ha detto chiaramente, spiegando anche il perché: «vogliamo dare un segnale politico chiaro. Non lasceremo la sede del governo in mano ai terroristi. L'ultima cosa che faremo è andarcene».

I servizi assicurano che i tre sono ancora vivi

Ostaggi: gli 007 impegnati alla ricerca dell'uomo chiave per ottenere la liberazione

ROMA Un lavoro costante e sottotraccia, lento e difficile, che ha un obiettivo primario - liberare i tre ostaggi italiani - e uno immediato: trovare l'uomo-chiave, l'interlocutore autorevole che possa non soltanto arrivare ai sequestratori ma anche avere un'influenza concreta sulle loro scelte e sulle loro mosse «politiche». Da oltre un mese ormai, gli 007 italiani sono al lavoro incessantemente per sbrogliare la matassa e riuscire a riportare a casa Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e Salvatore Steffo, in mano alle Brigate Verdi di Maometto dallo scorso 12 aprile.

Il risultato più importante finora ottenuto, hanno ripetutamente fatto intendere gli uomini dell'intelligence al lavoro in Iraq, è quello che i tre sono ancora vivi. E non era una cosa scontata visto che due giorni dopo il sequestro le Brigate non hanno esitato ad uccidere il quarto ostaggio, Fabrizio Quattrocchi. Tra Baghdad, Falluja e Ramadi, l'area in cui sono stati rapiti i tre e dove presumibilmente sono ancora tenuti prigionieri, i nostri 007 hanno diversi contatti con «canali» che portano al gruppo che ha sequestrato i tre vigilantes. Canali che sono già stati utilizzati e che però non hanno dato i frutti sperati perché, e questo è il problema, nessuno di loro sembra avere un'influenza decisiva sui carcerieri. Ecco allora la necessità di trovare un interlocutore «autorevole» che sia anche in grado di influenzare il livello politico che sta gestendo la vicenda e che, ormai ne sono convinte diverse fonti, è costituito da almeno due anime.

I servizi continuano dunque a curare il canale che porta dritto al Consiglio degli Ulema sunniti e in particolare ad uno degli esponenti più in vista, Abdel Salam al Kubaisi. Ma negli ultimi giorni gli 007 hanno decisamente puntato a stabilire contatti con elementi considerati più laici. In particolare sarebbero stati avvicinati ex esponenti baathisti e del Muhabarat, il servizio segreto di Saddam Hussein. Assieme al lavoro sul campo, gli uomini dell'intelligence continuano ad analizzare i documenti inviati dai sequestratori tramite le tv arabe Al Jazeera e Al Arabiya. In quest'ottica, l'ultima richiesta delle Brigate riguardante la liberazione di prigionieri iracheni detenuti nel Kurdistan, viene letta dagli 007 come una vicenda «interna».

A Kerbala gli americani sono giunti fin sulla soglia dei mausolei di Hussein e Abbas, luoghi santi per gli sciiti

I soldati britannici attaccano all'arma bianca

Cruento scontro a colpi di baionetta nella città di Amara nel Sud del paese

MEDIO ORIENTE

La Corte suprema respinge i ricorsi
Nella Striscia di Gaza scatta l'operazione di demolizione
Ancora raid aerei israeliani

GERUSALEMME Sono centinaia, stando allo stesso capo di stato maggiore israeliano Moshe Yaalon, le case che l'esercito intende demolire nella striscia di Gaza, lungo il confine con l'Egitto, per neutralizzare i tentativi palestinesi di contrabbandare armi a Gaza. Un ostacolo ai piani dell'esercito è stato eliminato ieri dalla decisione della Corte Suprema israeliana che ha dato il via libera alle demolizioni. La Corte ha infatti respinto i ricorsi presentati dagli abitanti palestinesi di 13 case già destinate ad essere abbattute. Nel contempo ha accettato l'«immediata necessità operativa» adottata dai militari per giustificare le demolizioni, pur impegnandosi a concedere ai palestinesi il diritto di appellarsi contro altri abbattimenti. Secondo fonti locali, dopo aver appreso la decisione della Corte, numerose famiglie palestinesi nelle aree minacciate dai piani dell'esercito hanno cominciato ad abbandonare le loro abitazioni senza nemmeno attendere l'ordine di evacuazione.

Il premier Ariel Sharon ha detto di aver chiesto l'aiuto dell'Egitto per impedire il contrabbando di armi nella striscia di Gaza attraverso le gallerie che passano in profondità sotto il reticolato di confine e sbucano all'interno di case sul versante palestinese della frontiera. Il ministro della Difesa Shaul Mofaz ha aggiunto che l'esercito intensificherà le sue operazioni con l'intento di creare «una nuova realtà» nell'area. A quanto risulta la demolizione delle case sarà una conseguenza dei piani dell'esercito di allargare da venti metri ad alcune centinaia l'ampiezza della cosiddetta «asse Philadelphia», che corre lungo il confine tra Gaza e l'Egitto per circa otto chilometri. «La battaglia in corso lungo l'asse Philadelphia - ha dichiarato Sharon nel corso dell'odierna seduta di governo - intende arrestare la fornitura di ossigeno al terrorismo».

Il generale Yaalon aveva affermato che gruppi armati palestinesi stanno cercando di introdurre nella striscia di Gaza razzi Katiuscia in grado di colpire città israeliane limitrofe. «Noi non permetteremo ai terroristi - ha dichiarato il premier - di acquisire la capacità di minacciare il cuore della Nazione». Un alto ufficiale israeliano, il generale Shmuel Zakai, che comanda le truppe a Gaza, ha intanto affermato che la cifra di un centinaio di case distrutte a Rafah dall'esercito negli scontri dei giorni scorsi, diffusa dall'Onu, è esagerata. A suo dire sono state demolite una quarantina di case e questo solo perché erano utilizzate da cechini palestinesi per colpire i soldati durante i combattimenti. In poco meno di una settimana di scontri a Gaza sono stati uccisi 13 israeliani e 29 palestinesi. Diversi palestinesi inoltre sono stati feriti, secondo fonti locali, in due raid aerei nelle prime ore di ieri a Gaza.

BAGHDAD Nell'era delle bombe intelligenti e delle rilevazioni satellitari e degli aerei teleguidati, i soldati britannici sono stati costretti a ricorrere a un mezzo più consoni alle tattiche della prima guerra mondiale che alla moderna sofisticata strategia hi-tech per sconfiggere il nemico in Iraq: la baionetta. L'arma bianca ha fatto il suo ritorno ieri durante uno degli scontri più violenti e sanguinosi a cui il Paese abbia mai assistito dalla fine ufficiale della guerra lo scorso maggio. Teatro delle violenze, la città di Amara, nel Sud dell'Iraq, dove le truppe di Sua Maestà hanno ucciso nel corso di combattimenti corpo a corpo durati oltre tre ore, almeno 20 fedeli del leader Moqtada Sadr.

Secondo fonti militari, rivela il quotidiano britannico «The Sunday Times», i soldati hanno eseguito un «classico assalto di fanteria», prendendo di mira postazioni nemiche controllate da oltre 100 militanti shiiti. «È stato uno scontro molto sanguinoso, era difficile contare le loro vittime - ha detto una

fonte che ha preferito mantenere l'anonimato riferendosi alle perdite avversarie - C'erano cadaveri che galleggiavano sul fiume». Il bilan-

IRAN

Dopo le proteste dei teologi di Qom, ieri è toccato alle massime autorità iraniane attaccare gli Usa per i combattimenti nelle città sante di Kerbala e Najaf, in Iraq. Teheran, ha fatto sapere il ministero degli Esteri, ha anche inviato un messaggio a Washington mettendo in guardia da una continuazione degli attacchi. La Guida suprema iraniana, ayatollah Ali Khamenei, ha espresso il suo «dolore» per i combattimenti a Kerbala e Najaf, affermando che si tratta di «atti di impudenza, orrendi e stupidi». «Sicuramente i musulmani e gli sciiti in Iraq e nel mondo non possono rimanere in silenzio».

cio delle vittime è il più alto mai registrato nel corso di un singolo combattimento con soldati britannici, scrive il «Sunday Times». Le truppe, inoltre, hanno catturato nove estremisti, mentre tre soldati sono rimasti feriti. Gli scontri che hanno portato al massacro sono cominciati venerdì scorso, quando un gruppo di soldati britannici a bordo di due Land Rover è rimasto vittima di un'imboscata a circa 25 km a Sud della città. I soldati sono riusciti a fuggire, ma solo per cadere in un'altra imboscata da parte di un gruppo di militanti più numerosi e meglio armati. A quel punto, prosegue il giornale, sono stati chiamati i rinforzi da una base vicina. «Ci sono stati violenti combattimenti corpo a corpo con le baionette innestate - ha dichiarato la fonte - Ci sono stati degli assalti classici contro posizioni controllate dalle forze di Sadr».

Sono continuati, intanto, per tutta la giornata di ieri violenti combattimenti nel centro e Sud dell'Iraq. A Kerbala, gli americani, stanchi



Soldato britannico durante un assalto alla baionetta.

di aspettare nelle retrovie e di farsi attaccare di notte, sono giunti fin sulla soglia dei Mausolei di Hussein e Abbas, nel centro della città, luoghi di pellegrinaggio e devozione per i 150 milioni di sciiti del mondo. Gli uomini delle milizie del Mehdi, l'ar-

mata agli ordini di Sadr, 31 anni, che ha dichiarato «guerra santa alla coalizione ed è riuscito a mettere insieme la frustrazione e la rabbia dei giovani iracheni, hanno risposto con colpi di mortaio e granate.

L'ingresso dei carri arma-

Una ventina le vittime degli ultimi scontri che hanno insanguinato il centro storico di Najaf e la gente medita la rivolta contro gli uomini di Sadr

ti nel settore controllato dai miliziani ha provocato reazioni di rabbia tra alcune centinaia di civili che stavano preparandosi a manifestare pacificamente contro l'occupazione della città. Un militante è stato ucciso e tre sono stati feriti, secondo i medici dell'ospedale di Kerbala. A Najaf, dove gli americani nei giorni scorsi hanno violato il cimitero sciita del Wadi us Salaam (la valle della pace) il secondo più grande al mondo, la popolazione ha sepolto una ventina di morti dei recenti scontri. Ma la gente è stanca di guerre e di Sadr. Da quando il leader sciita ha deciso di rifugiarsi nella moschea di Ali, a Najaf, la popolazione sia quella civile che religiosa ha provato in ogni maniera a mandarlo via. «Una banda di ladroni che terrorizza la gente», li definiscono spesso i negozianti di Najaf. L'astio non è privo di motivazioni. Da quando il suo esercito è entrato in città, armato di tutto punto, kalashnikov, rpg, e mortai, montati sui dei pick up che sapevano di nuovo, la vita è diventata un inferno.

Pesante affondo del cancelliere dello Scacchiere il quale si augura che il premier, la cui popolarità è crollata nei sondaggi, si faccia da parte già nel prossimo autunno

Brown punta alle dimissioni di Blair che però resiste



Gordon Brown

LONDRA Il cancelliere dello Scacchiere britannico, Gordon Brown, si augura vivamente - anche se non lo dice pubblicamente - che il premier Tony Blair si faccia da parte già il prossimo autunno, ma l'inquinamento di Downing Street tiene duro, nonostante i sondaggi sempre più cupi sulla sua leadership e le nubi che continuano ad addensarsi all'orizzonte iracheno. Di fronte alle crescenti indiscrezioni di una sua uscita entro l'anno ed un conseguente ingresso di Brown al suo posto, Blair ha sferrato ieri il contrattacco affidando il suo pensiero

ad un «amico» non meglio identificato, il quale lo ha riferito al quotidiano «The Observer». All'indomani della dichiarazione-bomba del vicepremier John Prescott, primo membro dell'Esecutivo ad ammettere che nel governo si parla ormai del dopo Blair, il diretto interessato ha fatto sapere che non intende lasciare la carica almeno fino alle prossime elezioni in Iraq, che nell'ipotesi più favorevole potrebbero svolgersi nel gennaio del 2005.

L'Observer scrive dunque che Blair è fortemente deciso a non mollare, nonostante i risultati sempre più pre-

occupanti dei sondaggi. Proprio ieri, infatti, il quotidiano «The Sunday Times» ne pubblica uno (realizzato dalla società di ricerche YouGov) secondo cui il 68% degli elettori ritiene che il premier debba dimettersi: per il 46% dovrebbe farlo prima delle prossime elezioni politiche (previste tra circa 12 mesi), mentre per il restante 22% immediatamente dopo. Solo il 20% pensa che dovrebbe restare al suo posto. Ma le brutte notizie non finiscono qui. Secondo quanto riporta il quotidiano «The Independent on Sunday», il Labour ha già avvertito Blair che la sua impopolarità

sta trascinando il Partito verso il baratro. Se ci fosse le elezioni domani, ha commentato un membro anziano del Labour, «Blair potrebbe costarci almeno 60 seggi in Parlamento».

Alla luce di questa situazione, l'anonimo amico del premier ha rivelato all'Observer che la visione delle cose di Blair è la seguente: «Io vi ho portato là dentro (in Iraq). Non me ne andrò quando siamo ancora a metà del cammino». In pratica, dicono le stesse fonti, Blair attende che in Iraq si arrivi a decisivi appuntamenti per la stabilizzazione del paese. E tra questi il più importan-

te è rappresentato dalle elezioni che potrebbero svolgersi nel prossimo gennaio. Solo dopo tale scadenza potrebbe essere presa in considerazione l'idea delle dimissioni. Tempi troppo lunghi, questi, per gli alleati di Gordon Brown, i quali sperano che il leader laburista lasci già in occasione congresso laburista d'autunno. Non solo: secondo il Sunday Times, i fedelissimi del numero uno del Tesoro hanno addirittura già preparato «piani dettagliati» per la formazione del prossimo Esecutivo guidato dall'attuale inquilino del numero 11 di Downing Street.

Momenti di panico per il centinaio di passeggeri a bordo del treno che investe una casa in quel momento disabitata. Poteva essere una strage

Deraglia il Livorno-Torino: morta una donna

Trentasei i feriti. Il locomotore costretto a una frenata davanti a binari dissestati esce dal tracciato

Il Papa proclama sei nuovi santi Ci sono don Orione e due madri

CITTÀ DEL VATICANO La carità, la fede, la difesa della vita, la famiglia, la promozione di persone emarginate: valori che la Chiesa promuove e che da ieri hanno sei nuovi esemplari. Quattro dei nuovi santi sono italiani: Luigi Orione (1872-1940), Annibale Maria Di Francia (1851-1927), Paola Elisabetta Cerioli (1816-1865) e Gianna Beretta Molla (1922-1962). Con loro ci sono anche lo spagnolo Josep Manyanet y Vives

finità di iniziative, come il Piccolo Cottolengo. È famoso per il suo impegno nella carità verso i più poveri in Italia, in Europa ed in America. Per il Papa «un uomo totalmente donato alla causa di Cristo e del suo Regno».

Gianna Beretta Molla è la prima madre di famiglia dell'epoca moderna a essere elevata agli onori degli altari. Fu moglie e madre con tutti i connotati della modernità: era pediatra, scia-

TORINO Una donna è morta e 36 persone sono rimaste ferite nel deragliamento dell'interregionale Livorno-Torino partito da Livorno alle 12.30 e che doveva raggiungere la stazione di Porta Nuova a Torino alle 17.40. Ieri pomeriggio il treno è deragliato lungo la linea ferroviaria Genova-Torino. Uscendo dalle rotaie ha investito una piccola casa in quel momento disabitata. L'ultimo vagone è stato investito da due locomotori che procedevano nella direzione opposta.

Molti dormivano e sono stati colti nel sonno dal fragore della ferraglia e dai calcinacci che cadevano sulle carrozze, e si sono trovati sbalzati dalle poltrone finendo contro i finestrini, per terra o addosso al vicino. Un centinaio di persone a bordo. Una donna di 67 anni che aveva riportato un brutto politrauma è stata trasportata in sala operatoria all'ospedale di Novi Ligure (Alessandria). In serata le sue condizioni sono peggiorate ed è morta. Trentasei i feriti. All'ospedale Infantile di Alessandria è invece ricoverata una ragazza di 13 anni, la cui mamma, invece, è all'ospedale Civile di Alessandria, insieme ad altre 9 persone.

Gli operatori della Croce Rossa, subito giunti sul posto, con le ambulanze e con tre elicotteri (ne è giunto anche un quarto, dei Vigili del fuoco) hanno trasportato i feriti, tutti con le ambulanze, in quattro ospedali. Tra loro ci sono anche quattro macchinisti, nessuno grave.

I feriti hanno riportato traumi, lesioni, lacerazioni, anche al volto, contusioni. Il panico si è presto diffuso tra tutti, soprattutto tra i bambini e le mamme che hanno temuto il peggio.

«I vetri si sono infranti facendo un rumore terribile - ha detto una donna riceve-

rata a Novi, che ha riportato lesioni ad una mano, ma che in serata è stata dimessa per poter fare ritorno a casa, a Torino - la frenata è stata lunghissima e sembrava non finire più. Ho pensato di morire, non sapevo se era un attentato, un incidente, una bomba, non so. Che paura, per fortuna che il locomotore si è staccato, altrimenti sarebbe stato un disastro». Prima dell'arrivo dei soccorsi, i feriti si sono aiutati tra di loro. Sono stati aiutati gli anziani a scendere per primi, insieme ai bambini, poi le donne e gli altri. Il primo pensiero era per tutti abbandonare il treno, quel maledetto interregionale che dal mare doveva portare i passeggeri a Torino. Molti tornavano a casa, come una famiglia di albanesi, con una bimba di 22 mesi, andati a Genova a trovare i parenti.

Tra i più fortunati, Ezio Maina, rimasto illeso nell'incidente: «Abbiamo avuto una gran fortuna, ho visto intorno a me diverse persone che piangevano, molti si sono feriti e avevano tracce di sangue sul capo, sulle braccia, ma fortunatamente non si è verificato un disastro. Il fatto terribile è che ormai viviamo tutti nel terrore e un incidente del genere ha il potere di proiettarsi tutti verso immagini terrificanti, quelle che si vedono tutti i giorni in tv, per intenderci».

Secondo la Polfer «la causa del deragliamento del treno è da attribuire ad un avvenimento esterno». Ascoltati dalla Polfer del capoluogo ligure, infatti, i macchinisti hanno detto che nel tratto ferroviario di Libarna «c'era qualcosa che non andava sui binari», sembra una rotaia deformata, e che per questo hanno tirato il freno rapido. A quel punto il locomotore si sarebbe sganciato, deragliando.



I vagoni dell'interregionale Livorno-Torino deragliati. Il bilancio è di una donna morta e di 36 feriti.

Abitanti sempre più esasperati. Proliferano i ratti. Interventi dei vigili del fuoco per spegnere i focolai

Napoli, quintali di rifiuti dati alle fiamme



È ancora l'allarme rifiuti a Napoli.

NAPOLI Peggiora la situazione igienica a Napoli ed in provincia, dove tra i rifiuti accumulati per le strade cominciano a proliferare i ratti. I vigili del fuoco hanno compiuto da questa notte decine di interventi per spegnere le fiamme appiccate a cassonetti della nettezza urbana ed a cumuli di rifiuti dalla popolazione. L'emergenza, prima limitata ad alcuni quartieri periferici della città, adesso si è estesa alle colline del Vomero e dell'Arenella. Rifiuti in fiamme anche sul litorale flegreo, e nei Comuni dell'area vesuviana. A Pozzuoli sono 12 mila i quintali di rifiuti abbandonati da giorni nelle strade, mentre le discariche sono prossime alla saturazione. L'amministrazione comunale è alla ricerca di un sito temporaneo di trasferta

per stoccare l'immondizia accumulata da settimane. Per domani mattina il commissario di governo per l'emergenza rifiuti Corrado Catenacci, subentrato al dimissionario presidente della giunta regionale Antonio Bassolino, ha convocato i sindaci di Cercola, Somma Vesuviana, Volla ed altri sei Comuni vesuviani che hanno minacciato la chiusura delle scuole. Ma intanto monta la polemica anche tra le istituzioni. Il sindaco Rosa Russo Iervolino si oppone alla riapertura temporanea della discarica di Contrada Pisani, nel quartiere di Pianura, chiesta da Catenacci. «Se necessario, sono pronta anche alle barricate», ha detto il sindaco. Ma gli abitanti della zona rifiutano anche l'ipotesi di ospitare un sito temporaneo di trasferta.

Un turista tedesco crede di trovarsi davanti a una trappola del bombarolo che da anni terrorizza il Nordest. Intervengono investigatori e artigiani

Allarme Unabomber su una spiaggia di Caorle

Paura per una canna di bambù con un nastro nero a un'estremità: sembrava un tubo esplosivo

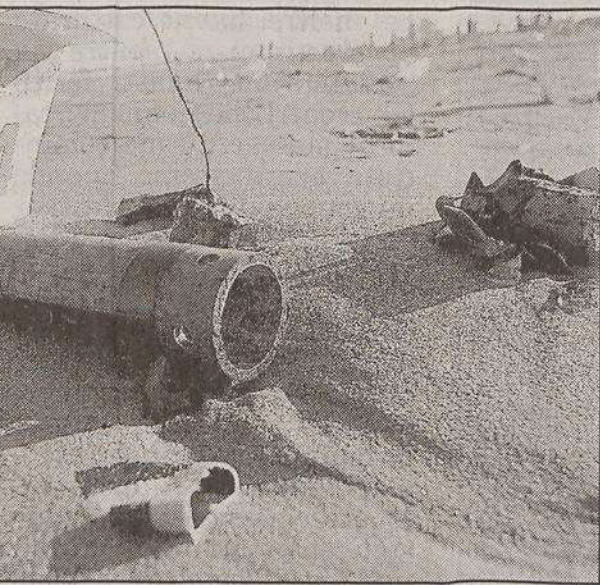
Cerniera dei jeans difettosa, donna scappa allo stupro

TORINO È stata una cerniera difettosa di un paio di jeans e il pronto intervento dei carabinieri della Compagnia di Chivasso, in provincia di Torino, a salvare una donna di 28 anni che ieri mattina è stata aggredita da un immigrato per essere violentata. In carcere è finito un palestinese appena maggiorenne, Rabil Busned, domiciliato a Torino. Protagonista della vicenda si chiama Margherita, laureata in scienza dell'educazione ma attualmente disoccupata.

VENEZIA È stato un falso allarme, ma il turista tedesco quel pezzo di canna di bambù con nastro adesivo di colore nero avvolto ad un'estremità, notato sulla battigia di Porto Santa Margherita di Caorle, lo riteneva una trappola di Unabomber. Così è scattato il piano d'emergenza per Unabomber: isolamento della zona del ritrovamento dell'oggetto, arrivo sul posto di due investigatori della squadra specializzata (formata da polizia e carabinieri) e degli artigiani e, se si fosse rivelato un ordigno, anche l'intervento del Ris. Per fortuna non era una trappola esplosiva e l'emergenza è rientrata.

Alle 5 di ieri mattina un turista tedesco che stava camminando sul bagnasciuga aveva visto l'oggetto: una canna di bambù lunga circa 50 centimetri con nastro adesivo nero ad una estremità che copriva un qualcosa che, ad occhio nudo, sembra-

va fossero due involucri. L'uomo si è consigliato con il titolare dell'albergo dove alloggiava e poi ha chiamato i carabinieri. L'area è stata così recintata e per quattro ore è stata resa off limits per i turisti. Nel frattempo sono arrivati due investigatori interforze seguiti poco dopo dagli artigiani. Dopo un'attenta analisi l'oggetto è stato «sezionato» dagli esperti di esplosivi che hanno escluso che si trattasse di un ordigno. Altro non era che una boa per segnalare reti da pesca, che si era spezzata ed era tornata a riva. Nel nastro adesivo c'era-



Il tubo esploso sulla spiaggia di Lignano nel 2000.

no dei pesi, delle sferette in acciaio.

L'allarme era stato giustificato dal fatto che la boa era stata individuata sulla spiaggia, luogo già prescelto in passato dal misterioso attentatore, in un punto distante una cinquantina di

metri dalla battigia, che era stato ripulito tre giorni fa. L'aspetto ricordava da vicino quello dei primi «tubi-bomba» che avevano ferito bagnanti ignari, nei primi anni '90. Una villeggiante di Treviso, una signora di mezz'età, arrivata in spiaggia quando ormai l'emergenza era finita, poco prima delle 10, ricorda di aver visto la canna di bambù ieri a mezzogiorno e di averla anche presa in mano, non sospettando alcunché. «Non ho nemmeno pensato al pericolo Unabomber - dice ora tirando un sospiro di sollievo - Mi ero detta

«guarda che strana cosa». Era tra la sabbia e l'acqua del mare. L'ho tirata su e poi rigettata sulla sabbia. Anche se l'altro ieri è stata ripulita la spiaggia - aggiunge -, il mare porta di tutto. Basta vedere cosa c'è oggi...».

Quello di ieri è il terzo falso allarme, due (compreso quello di ieri appunto) per un equivoco, il terzo invece frutto di uno stupido scherzo. A Brussa di Caorle, pochissimi chilometri da Porto Santa Margherita, era stato invece trovato un tubo preparato come fosse opera di Unabomber: scotch, fili elettrici, ma nessun innescò. Era un ordigno invece quello rinvenuto il 2 aprile scorso, nell'incrocio tra Sant'Agnes di Portogruaro, città dove il folle aveva già agito nell'ottobre del 2000 piazzando un ordigno camuffato in una confezione di uova, che è stato però disinnescato dagli artigiani.

IN BREVE

L'incidente accaduto vicino a Strasburgo

Francia, scoppia un incendio in una centrale nucleare: tanta paura, fermato il reattore

PARIGI Emergenza in una delle più importanti centrali nucleari di Francia: un incendio è scoppiato ieri poco dopo mezzogiorno in un «locale di passaggio dei cavi elettrici» e per precauzione uno dei quattro reattori è stato fermato in fretta e furia. L'incidente è avvenuto alla centrale di Cattenom, non lontano da Strasburgo. Erano le 12,15 quando dal locale dei cavi elettrici - con ogni probabilità in seguito al surriscaldamento di un cavo incassato nel muro - ha incominciato a sprigionarsi un fumo nero. Malgrado le fiamme abbiamo interessato «una parte non nucleare delle installazioni», la direzione dell'impianto ha però deciso di fermare subito senza nemmeno attendere l'arrivo dei vigili del fuoco il reattore 2 e di rimetterlo in funzione quando saranno accertate la causa e la dinamica dell'incidente. L'impianto di Cattenom è il più importante di Francia dopo quello di Gravelines.

Verona: sta meglio il neonato abbandonato

VERONA Migliorano lievemente, anche se restano serie, le condizioni del piccolo Pietro, il bambino trovato sabato dentro un sacchetto di plastica da un agente di polizia in un campo alla periferia di Verona. I medici dell'ospedale Borgo Trento non hanno ancora sciolto la prognosi sulle condizioni del piccolo, che pesa poco più di 2 chilogrammi. Secondo quanto riferito dai medici, tuttavia, Pietro (questo il nome dato dal personale dell'ospedale al piccolo) starebbe reagendo bene alle terapie.

Napoli: raptus di follia, donna accoltella 4 persone

NAPOLI È finito con quattro persone ferite, una delle quali è in gravi condizioni, il raptus di gelosia di una donna, Rosa Lombardi, 38 anni, che ha accoltellato il marito, una coppia di conoscenti che lo ospitavano, il loro figlio ed un'altra donna. La Lombardi, nel primo pomeriggio, ha saputo che il marito, Armata con un coltello di cucina la Lombardi ha bussato alla porta di casa della coppia ed ha aggredito chi le se parava davanti compreso il marito che è un latitante.

Aggredita la sorella del defunto premier Djindjic

BELGRADO La sorella del primo ministro serbo Zoran Djindjic, assassinato nel marzo dello scorso anno, è stata aggredita da sconosciuti che immobilizzando la donna le hanno iniettato un liquido nel braccio sinistro. La notizia è stata diffusa dalla radio serba indipendente B92. Il ministero dell'interno di Belgrado ha confermato che Gordana Djindjic-Filipovic è stata aggredita nella sua casa di campagna a Valjevo e che le è stato iniettato il liquido.

Usa: conto alla rovescia per i matrimoni tra gay

WASHINGTON Allo scoccare della mezzanotte si apre un nuovo capitolo nella storia dei diritti degli omosessuali negli Stati Uniti: il municipio di Cambridge, nel Massachusetts, è pronto ad accettare la prima domanda per un matrimonio legale tra due persone dello stesso sesso. Tra i primi ad esercitare il diritto acquisito dopo una battaglia durata tre anni saranno le sette coppie gay e lesbiche che nella primavera del 2001 inaugureranno la storica lotta.

Stilata in Gran Bretagna la prima graduatoria dei malfattori più abbienti. Il patrimonio di John Palmer ammonta a 450 milioni di euro, 100 milioni di euro in più della Regina Elisabetta

Un truffatore in testa alla classifica dei criminali più ricchi

LONDRA Tom «Slab» Murphy, John Palmer, Brian Brendan Wright. Sconosciuti al grande pubblico, questi nomi - insieme a decine di altri - rappresentano in realtà l'equivalente dei Bill Gates, dei Warren Buffet e dei Paul Allen nel mondo della malavita britannica: sono gli esponenti di una nuova e originale classifica sui più ricchi criminali del Paese.

In testa alla graduatoria, realizzata per un documentario della BBC «Underworld rich list» e pubblicata ieri dal settimanale The Sunday Times, c'è John Pal-

mer, il cui patrimonio toccherebbe quota 300 milioni di sterline (circa 450 milioni di euro), ben più consistente quindi di quello vantato dalla Regina Elisabetta, la quale ha una fortuna stimata in 250 milioni di sterline (circa 350 milioni di euro).

Palmer, attualmente in carcere, è considerato il «re» della truffa nel Regno Unito. Specializzato nel settore degli appartamenti in multiproprietà, nella sua lunga «carriera» ha ingannato migliaia di ignare coppie e potrebbe ricominciare a operare già l'anno

prossimo se i suoi avvocati riuscissero ad ottenere una riduzione della pena di otto anni di reclusione a cui è stato condannato.

Ma la lista è lunga e, per semplificare le cose è stata divisa per categorie, proprio come lo stesso Sunday Times fa ogni anno con la sua lista dei più ricchi del Regno Unito e del mondo. Se Palmer è il primo in assoluto nonché il primo nel settore delle frodi, un certo Brian Brendan Wright guida la graduatoria del narcotraffico con un patrimonio di oltre 100 milioni di sterline (oltre 150 milioni di euro).

C'è poi anche la classifica dei contrabbandieri più ricchi. Qui regna indisturbato Tom «Slab» Murphy (sigarette, petrolio e bestiame), capo di Gabinet del Irish Republican Army (Ira) nonché uno dei pochi criminali del Regno Unito inclusi nella lista che sono ancora in libertà. Murphy può contare su un patrimonio di 35-40 milioni di sterline (53-60 milioni di euro) ed è seguito dalla cosiddetta banda Deo (la Deo Gang), specializzata nel traffico di immigrati, con 37 milioni di sterline.

Nel settore della truffa, invece, dopo Palmer c'è un certo Sheridan Leslie Cox con 280 milioni di sterline, seguito da una gang scozzese di cui non è stato pubblicato il nome per motivi legali, con 30 milioni di sterline. Nel narcotraffico, infine, dopo Wright c'è Michael Tyrrell con 100 milioni di sterline, seguito da Curtis Warren con un patrimonio stimato in oltre 80 milioni di sterline.

Il crimine paga veramente alla grande - ha commentato di fronte a questi dati Philip Beresford, autore della lista dei ricchi pub-

blicata dal Sunday Times - Visto che oltre la metà della classifica si riferisce a soldi fatti con il narcotraffico ed il contrabbando di sigarette, è chiaro che la domanda del pubblico per questi prodotti frutta ai criminali fortune enormi».

La maggior parte dei criminali inclusi nella graduatoria sono in prigione, ha ricordato Beresford: «Quanti sono ancora in libertà, hanno patrimoni ancora più grandi e riescono ad evadere la giustizia attraverso l'intimidazione o grazie ad abili avvocati?», si è chiesto.



Ogni giorno in tutto il mondo i messaggi elettronici indesiderati ammontano a 14 miliardi su un totale di 20 miliardi scambiati

Dopo i virus arriva l'emergenza «spamming»

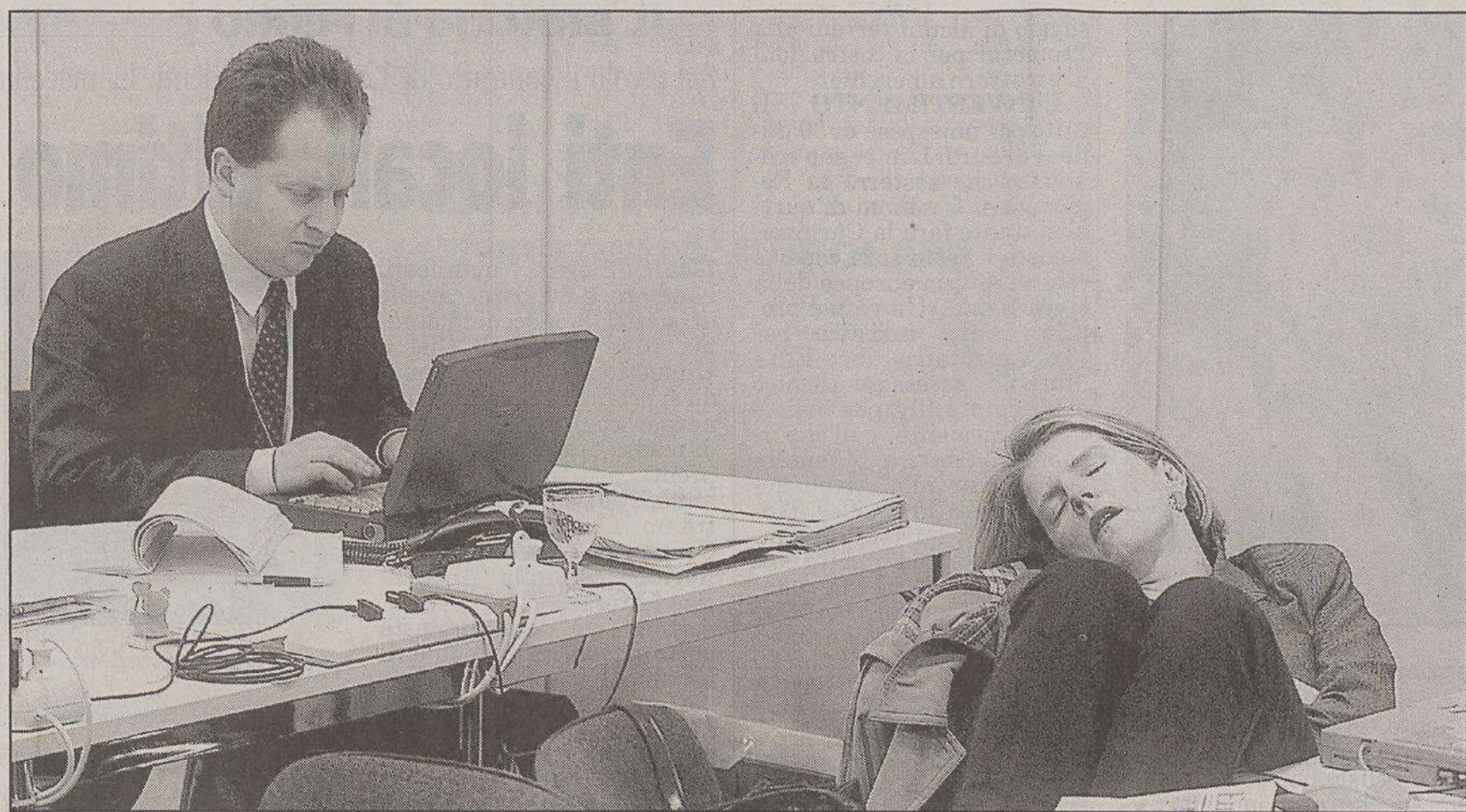
L'invasione di pubblicità fa perdere tempo e denaro, a chi usa Internet almeno 30 euro l'anno

ROMA Una invasione di pubblicità di tutti i generi, talvolta offensiva, altre volte oscure, sicuramente non richieste: ogni giorno i messaggi di posta indesiderati ammontano a 14 miliardi su un totale di 20 miliardi scambiati. Se nessuno farà niente, secondo la società di ricerca californiana Radicati Group diventeranno 35 miliardi nel 2005, e 142 entro il 2008.

Un danno consistente per le aziende stimato da Ferris Research in 10 miliardi di dollari l'anno, un fastidio sempre più insostenibile per gli utenti comuni. In termini economici, secondo il Garante per la privacy, lo spamming costerebbe ad ogni utente della Rete 30 euro l'anno tra il tempo di connessione e quello perso nella cancellazione dei messaggi indesiderati. Senza contare l'abbassamento delle performance del proprio personal computer.

«Se continua così, quello che succederà - dice David Heckermann, del gruppo di ricerca di Microsoft che cerca di trovare delle soluzioni al problema dello spam - sarà semplicemente che la gente smetterà di utilizzare la posta elettronica».

In realtà il numero degli autori di questo fenomeno che è diventato una vera e propria emergenza, come sottolineato dalla commissione europea e persino dall'Ocse che ha chiesto ai governi «un'azione multilaterale per la sicurezza della Rete», sarebbe molto limitato: meno di duecento persone controllano il business parallelo dello spam e sono i responsabili del 90% dei messaggi spazzatura in circolazione, secondo il calcolo dell'osservatorio non-



Gli effetti dello «spamming»? Perdita di tempo e di denaro sia per le aziende, sia per i privati.

profit Cauce.

Si tratta di una mutazione genetica dell'e-mail marketing, spesso messa in atto da vere e proprie bande criminali, truffatori che si sono riciclati nel mondo

elettronico e che vendono i loro servizi ad aziende con pochi scrupoli.

Queste ultime sono spesso piccole società in cerca di facili guadagni nel settore della pornografia, nella

diffusione di medicinali senza autorizzazione o addirittura vere e proprie società fantasma che propongono truffe belle e buone (finanziamenti, mutui, forme di commercio «senza rete»).

Ma come fanno gli spammer a conquistare i nostri indirizzi: uno dei meccanismi più antichi, che risale all'epoca della posta pubblicitaria convenzionale, è quello della compravendita di liste di indirizzi, ottenute magari rubando gli archivi legittimi di aziende o associazioni.

Spesso queste liste vengono generate dai «raggi» del web, quei software che vengono utilizzati anche per costruire le banche dati dei motori di ricerca e delle grandi directory, che raccolgono gli indirizzi pubblicati sulle pagine Web, magari quelle aziendali o nei curri-

cula raccolti da siti specializzati.

Un altro sistema ancor più ingegnoso consiste sempre nel cercare gli indirizzi nel Web, utilizzando però comuni motori di ricerca come Google.

Il sistema pensato all'inizio dell'epopea degli spammer è ugualmente micidiale: una volta individuato l'indirizzo di un server di posta elettronica (la parte a destra dopo la chiocciola), il computer viene incaricato di chiedere al server se esiste l'indirizzo «aa», poi «ab», «ac», fino a saturare le combinazioni.

In questo modo gli spammer, per esempio, hanno potuto mappare gli utenti di Hotmail, il popolare servizio di posta elettronica gratuito negli Usa di proprietà di Microsoft. Con la diffusione delle connessioni a banda larga, soprattutto se si ci è dotati di firewall, sono stati messi a punti altri sistemi ancora più sofisticati che si basano sulla cattura di informazioni direttamente dai pc.

Non tutte queste attività sono illegali, ma sicuramente sono redditizie: una percentuale dell'uno per mille (secondo alcune statistiche anche dello 0,05%) basta a ripagare il costo irrisorio delle spedizioni.

Contro questo fenomeno l'Unione europea ha recentemente approvato una direttiva che si basa sul principio dell'autorizzazione: tutte le mail inviate senza precisa autorizzazione del destinatario sarebbero illegali.

Andrea Carli

IL CASO

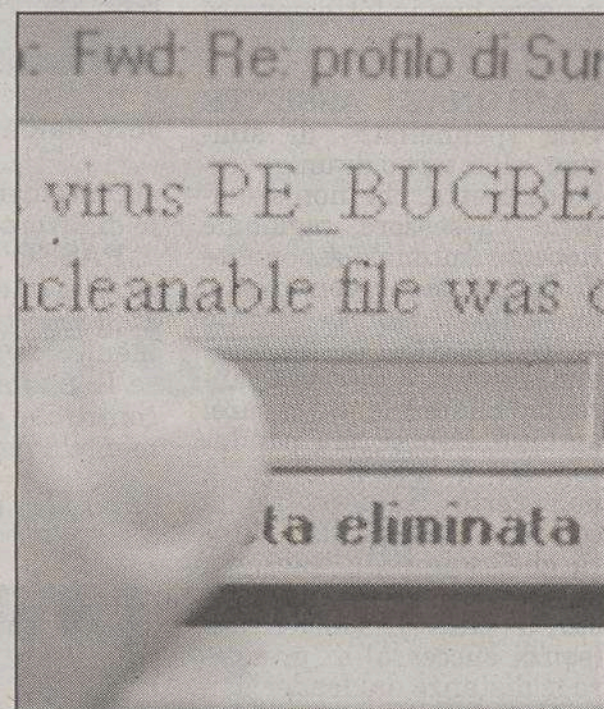
Aziende ancora «taccagne» per la sicurezza informatica

ROMA È l'ennesima conferenza: le aziende italiane impiegano ancora molto poco denaro per la sicurezza informatica. Gli investimenti in questo settore, infatti, oscillano fra l'1% e il 3% dell'intera spesa dedicata all'innovazione tecnologica. Lo afferma uno studio condotto dalla società Underscore e riportato dal sito Studiocelentano.it.

«Gli attacchi informatici nel mondo tra il 2002 e il 2003 sono stati 57.000, e le aziende colpite sono state una su due», ha detto Andrea Jacopini, che ha presentato la ricerca insieme agli altri responsabili della società, Paolo Mezzetti e Luigi Esposito. Gli esperti hanno sottolineato che si tratta di attacchi che hanno colpito anche molte piccole, medie e grandi imprese in Italia. «Non è stata risparmiata - hanno osservato - nemmeno la pubblica amministrazione, che subisce frequenti intrusioni di hacker anche

in siti e impianti ritenuti di assoluta sicurezza».

Tuttavia la spesa per la sicurezza informatica, hanno ribadito, «va dall'1 al 3 per cento sul totale dell'investimento dell'azienda per la sua rete informatica». Tutto questo nonostante il problema della diffusione



Aziende con poca sicurezza informatica.

di programmi pericolosi sulla Rete ha, secondo gli addetti, «dimensioni inimmaginabili». Le stime più recenti dicono che solo negli Stati Uniti la diffusione di virus informatici, nel 2003, ha comportato costi pari a 125 miliardi di dollari, e che il fenomeno dello spamming riguarda ogni giorno 30 miliardi di e-mail.

g.s.

Non solo «liste nere» per difendersi dall'invasione di lettere ma anche programmi che autoapprendono

Un filtro contro la posta spazzatura

Software sofisticati riconoscono i mittenti «buoni» dai «cattivi»

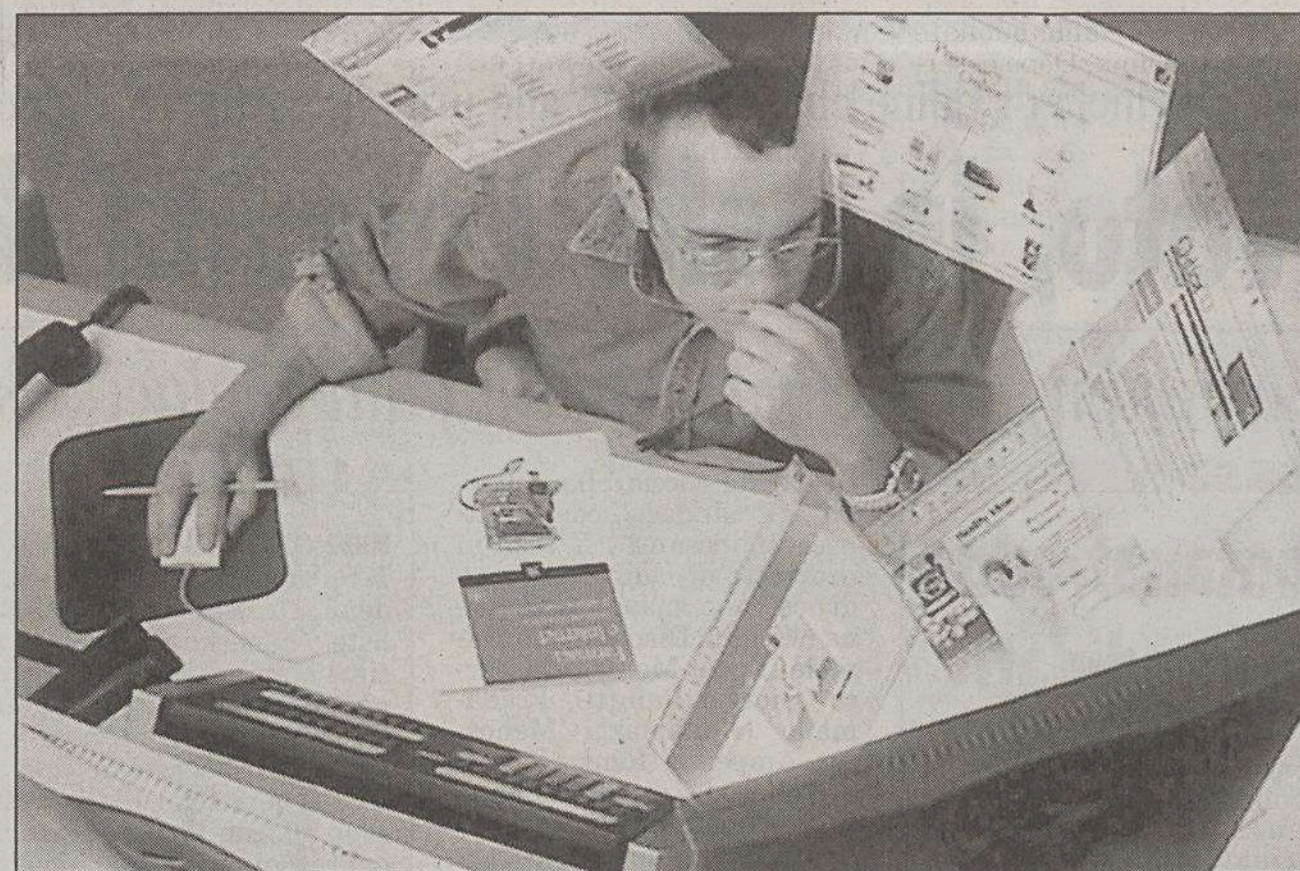
ROMA Cosa stanno facendo le maggiori aziende dell'IT contro lo spamming, l'odiato fenomeno che riempie le caselle e-mail di messaggi indesiderati? Parecchio, perché la questione non piace davvero a nessuno, nemmeno alle aziende che fanno dell'e-mail marketing serio una delle proprie principali attività di promozione. Tutti i programmi di posta elettronica possiedono la capacità di filtrare,

in base alla costruzione di liste di parole «tabù» (black list), una certa quantità di «missive sgradite». Lo stesso tipo di funzionalità la offrono anche i fornitori di servizi di web mailing, ovvero di posta elettronica gestita tramite browser sui server

dei fornitori stessi. Tali difese, però, di fronte alla marea di spamming che imperverosa su Internet, spesso si rivelano inadeguate.

Per questo motivo le principali software house coinvolte dal fenomeno o che si occupano di sicurezza infor-

matica, stanno affilando le armi e mettono a punto sistemi sempre più sofisticati di anti spamming. In testa a tutte Microsoft che ha da poco sviluppato (e integrato nella nuova versione di Outlook 2003 e, lato server, in Exchange 2003) una tecnologia denominata SmartScreen, in grado di «autoapprendere» progressivamente la capacità di riconoscere i messaggi «buoni» e quelli «cattivi».



Software sofisticati aiutano a difendersi dall'invasione di posta spazzatura.

vi. Per affinare progressivamente questa tecnologia, Microsoft si sta avvalendo della collaborazione di centinaia di migliaia di utenti di Hotmail (il suo servizio di posta elettronica), che «classificano» le e-mail ricevute, inoltrando le segnalazioni alla casa madre.

Su principi basati sul concetto di «autoapprendimento», opera anche McAfee SpamKiller, la soluzione di Network associates dedicata all'antispinging. La nota software house impegnata sul fronte della sicu-

rezza informatica, ha di recente integrato nel suo software nuovi filtri bayesiani (dal nome di Thomas Bayes, matematico del Settecento studioso delle leggi della probabilità) in grado di acquisire giorno per giorno nuove capacità di selezione

della posta indesiderata. Grazie al distributore Itway, è da poco arrivata in Italia Vircom, azienda leader nello sviluppo di software di protezione per l'e-mail. La società produce fra l'altro ModusGate, un sistema antisping e antivirus che può essere integrato nell'infrastruttura aziendale esistente. Infine IBM sta lanciando la suite Desktop management services che include un antisping e un antivirus, centralizzati su server. Il servizio è destinato soprattutto ad aziende da cento a mille addetti.

Gianluca Sigiani

PENNE CON MEMORIA

Sono i gadget più alla moda. E i sostituti definitivi del floppy disk. Le memorie di massa stanno diventando uno strumento utilissimo per il trasferimento e l'archiviazione di file di testo, immagini o dati. Dalle mini-scatole sino alle penne che oltre al refil per l'inchiostro possono contenere

una memoria anche consistente. L'uso è semplice e quasi sempre, se il sistema operativo è recente, non richiedono l'installazione di software e driver di supporto perché vengono riconosciute quando si inseriscono nella porta Usb. Sono disponibili da un minimo di 32 Mb sino a 1 Giga.

«buoni» e quelli «cattivi».

LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ARRIVANO SUBITO AL PUNTO.

Microsoft

Your potential. Our passion.™

La consulenza, i servizi, le soluzioni informatiche di cui hai bisogno: nei Punto Microsoft della tua città.

Da oggi Microsoft ti è ancora più vicina. Se sei una piccola o una media azienda troverai, nei rivenditori Punto Microsoft, un'offerta software tagliata sulle tue esigenze e tutti i servizi e la consulenza di cui hai bisogno. Cerca il Punto Microsoft più vicino, diventerà il tuo punto di forza. Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti allo 02.70.398.398 o visita il sito microsoft.com/italy/punto_microsoft/pmi/



Dove le piccole e medie aziende crescono.

Tornano a riunirsi le giunte del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia. Assente, ancora una volta, Antonaz: «Avevo un impegno». Corridoio 5: missione in Ungheria

Accordo Illy-Haider, Pramollo si ingrandisce

Oggi i due governatori firmeranno un'intesa da 30 milioni di euro: si costruiranno impianti e hotel

TRIESTE Jörg Haider e Riccardo Illy di nuovo assieme. Questa mattina il governatore carinziano e il presidente del Friuli Venezia Giulia, con le rispettive giunte regionali, siederanno attorno a un tavolo a Trieste. E faranno un altro passo avanti, sulla strada della cooperazione, per un rilancio di Passo Pramollo. E infatti in programma un incontro bilaterale, uno dei tanti, ma con una particolarità: è il primo dopo le recenti elezioni in Carinzia. La tornata elettorale ha premiato di nuovo l'uscente Haider e i liberal-nazionalisti del Fpö che all'intero della maggioranza di governo hanno fatto entrare inaspettatamente anche i socialdemocratici.

ANTONAZ ASSENTE Una «pennellata» di sinistra, all'interno di un governo di destra, che non scompare l'assessore regionale Roberto Antonaz, esponente di Rifondazione comunista, da sempre «nemico» giurato di Haider. «Oggi ho un impegno, non potrò esserci all'incontro bilaterale. Se ci sarei andato? Beh sì, ma per incontrare il mio omologo, e non certo Haider», taglia corto l'assessore alla Cultura che, solo pochi mesi fa, aveva attaccato Illy e chiesto a Intesa democratica (senza successo) di prendere le distanze dal leader della Fpö, giudicato xenofobo, alla vigilia delle elezioni in Carinzia. «La situazione è oggettivamente cambiata, le elezioni sono passate, ma i miei rapporti resteranno sul piano formale. A breve chiederò un incontro - dice Antonaz - per parlare di Cultura e di programmi Interreg». E proprio dei progetti transfrontalieri, unico collante dell'Unione europea,



Jörg Haider e Riccardo Illy firmeranno oggi un'intesa per potenziare Passo Pramollo.

si concentrerà l'odierno tavolo di lavoro.

PASSO PRAMOLLO «Parleremo di collaborazione, progetti comuni e, ovviamente, di Euroregione», dice Illy, alla vigilia di un incontro che sancirà principalmente il potenziamento turistico di Passo Pramollo. Il progetto interessa entrambe le Regioni, che sottoscriveranno un accordo di programma per la valorizzazione dell'area. In ballo il turismo invernale e non solo, allargando le ricadute anche sul Tarvisiano che recentemente, grazie alle Univer-

sità, ha potenziato le strutture sciistiche. E un intervento che economicamente coinvolgerà le Regioni Friuli Venezia Giulia, Carinzia e anche la Promotur. Prevede la realizzazione di nuovi impianti di risalita e il passaggio di alcuni terreni alla Promotur per la costruzione di strutture alberghiere.

L'INVESTIMENTO Il tutto per una spesa di 30 milioni di euro. L'impegno economico che sosterrà la Regione è di 5 milioni di euro, altrettanto farà la Carinzia, mentre il resto sarà coperto con un mutuo europeo della Hypo Bank. «Un vero e proprio volano turistico per l'area montana», dice Enzo Marsilio, assessore carnico della giunta Illy, che insiste particolarmente sull'opportunità di crescita di Pontebba. Accanto alla «rivoluzione di Passo Pramollo», l'incontro di oggi tratterà anche i rapporti in ambito economico, sanitario e la collaborazione per un coordinamento della Protezione civile delle due realtà.

ILLY IN UNGHERIA Nel pomeriggio, terminato l'incontro con Haider, il governatore Illy partirà per l'Ungheria. Assieme al ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca, parteciperà al memorandum quadrilaterale tra Italia, Slovenia, Croazia e Ungheria che vedrà l'accordo per le infrastrutture digitali del Corridoio 5. L'accordo prevede una prima fase di studio da concludere entro la fine dell'anno, condotta dall'Italia, poi i quattro Paesi individueranno progetti comuni da realizzare insieme, seguendo una scaletta di temi già concordata: architettura dei sistemi intelligenti di trasporto, servizi alle imprese lungo il «Corridoio 5», interoperabilità dei servizi doganali, servizi pubblici multilingue accessibili lungo la dorsale del «Corridoio 5», reti di collaborazione tra Università, ricercatori e imprese.

Pietro Comelli

IL BRACCIO DI FERRO

Sul tavolo il contratto di 12 mila dipendenti. La macchina della protesta è già partita

Enti locali, ultimo tentativo

TRIESTE Slogan, manifesti, bandiere e corriere cariche di iscritti: la macchina organizzativa che Cgil, Cisl e Uil mettono in campo, quando si profila uno sciopero generale con manifestazione di massa, è già partita. Ed è pronta a dispiegare la sua forza, venerdì a Udine, contro un «nemico» inusuale: il Centrosinistra che guida la Regione, controlla l'Anci, dirige l'Areran.

Il motivo della protesta porta al contratto degli enti locali: un contratto scaduto da quasi 30 mesi che interessa 12 mila dipendenti del Friuli Venezia Giulia nell'immediato e vale la futura creazione di un comparto unico del pubblico impiego dove i regionali e i comunali (equiparati nello stipendio) dovrebbero muoversi da un ente all'altro. La partita è delicatissima, sindacale e al contempo politica, e gli attori sono molteplici: Regione, Comuni, Province, Areran, sindacati di categoria e, vista la posta in palio, confederali.

Le trattative sono rotte. Lo sciopero generale - che potrebbe vedere in un solo giorno, in piena campagna elettorale, Cgil, Cisl e Uil scendere in piazza contro il governo Berlusconi e la giunta Illy - è già convocato. Eppure, nonostante il tempo agli sgoccioli, la partita non è chiusa e molti sperano ancora. Ma quella odierna - lo dicono tanto i datori di lavoro quanto i sindacati,



Flavio Pertoldi

Oggi a Udine doppio incontro tra datori di lavoro e sindacati per sbloccare le trattative e scongiurare lo sciopero già proclamato per venerdì

la cui unità viene messa alla prova dal «braccio di ferro» con un'amministrazione di Centrosinistra - è una tappa cruciale. Probabilmente decisiva: «Se non si gettano le basi per un'intesa, si va allo sciopero», sintetizza Alfredo Gon, Uil.

Il «d-day» si apre nel primo pomeriggio in via San Francesco a Udine, nella sede della Regione, con un primo incontro: quello dei datori di lavoro. «Io e l'assessore Ezio Beltrame ci ritroveremo con Anci, Upi e Uncem. E verificheremo se le puntualizzazioni, i chiarimenti,

le spiegazioni intercorse negli ultimi giorni, attraverso scambi tecnici e contatti tra le parti, sono sufficienti a trovare un'intesa» spiega l'assessore regionale al Personale, Franco Iacop.

Il secondo incontro, quello decisivo che un cautoissimo Iacop non vuole nemmeno confermare, si tiene subito dopo. Nella stessa sede. «Ci ritroveremo, come da impegni assunti al tavolo politico, con i sindacati confederali e di categoria» spiega Flavio Pertoldi, presidente Anci. E aggiunge: «Speriamo che tutte le pregiudiziali siano tolte dal tavolo. E che tutte le parti assumano un atteggiamento maturo in modo da riuscire a riprendere le trattative». «Lo speriamo anche noi ma - replica Gon - tutto dipende dalle parti datoriali. Abbiamo spiegato quali sono le nostre richieste e adesso aspettiamo una risposta. Ma, per revocare lo sciopero, dobbiamo arrivare entro venerdì a firmare una pre-intesa contrattuale all'Areran». Possibile? Da risolvere, in una trattativa assai complicata, almeno quattro punti: l'applicazione del contratto nazionale, i 6 milioni di euro destinati ad avvicinare le paghe tabellari dei «poveri» comunali ai «ricchi» regionali, gli istituti come le ferie e la maternità, l'abbattimento dei primi staccati (le «caselle» o le «fasce» che dividono i due mondi: Regione e Comuni.

r.g.

Sono 107 i comuni della provincia di Udine che andranno alle urne in giugno. A sfidarsi oltre trecento liste

Friuli al voto, in palio l'eredità dei «big»

Da Molinaro a Fontanini, da Iacop a Baiutti: tanti sindaci costretti a lasciare

NEL PORDENONESE

Da Aviano a Fontanafredda più di ottocento candidati

PORDENONE Gli aspiranti sindaci sono 65 e i candidati consiglieri più di 800: nel Pordenonese si rinnova la Provincia, il test politicamente più importante della tornata amministrativa di giugno, ma non basta. I Comuni chiamati alle urne sono infatti 27, la maggioranza, tant'è che il clima prelettorale si respira appieno. C'è Sacile, il secondo comune più popoloso della Destra Tagliamento, l'unico passibile di ballottaggio. Ma ci sono anche piazze strategiche come Aviano, Porcia, Piume Veneto, Pasiano: piazze dove l'unità della Casa delle libertà è stata messa a dura, durissima, prova. In una provincia dove Forza Italia, An, Udc e Lega - nonostante la debacle delle regionali - sono decisa-

mente radicate, infatti, ci sono comuni in cui l'alleanza non è sopravvissuta a diktat nazionali o «dissapori» locali: la Lega, ad esempio, si presenta da sola a Sacile, ma anche a Cordovado e a Fontanafredda, dove corre assieme ad una civica. Al contrario, sconfiggendo la rottura e i vincoli posti al Carroccio, la Casa delle libertà si presenta compatta ad Aviano, dove sostiene il forzista Riccardo Berto, a Fiume Veneto, dove appoggia Lorenzo Cella, a Pasiano e a Porcia, dove candida rispettivamente Claudio Fornasieri e Stefano Turchet. E il Centrosinistra? «Intesa Democratica», la formula vincente delle regionali, vale in molte realtà. Da Porcia ad Aviano.

UDINE Una caccia alla poltrona di sindaco con tanti uscenti «pesanti». E così, in provincia di Udine, gli «eredi» cercano spazio. A Gemona (Virgilio Disetti), San Daniele (Paolo Menis), Cassacco (Giorgio Baiutti), Pradamano (Annamaria Menoso), Ampezzo (Renzo Petris) e Colloredo di Montalbano (Roberto Molinaro, 24 anni da sindaco) si devono sostituire i primi cittadini diventati consiglieri regionali. A Reana si cerca il successore dell'assessore al Personale Franco Iacop. A Campoformido se ne va un altro big, il deputato leghista Pietro Fontanini.

LE MINACCE A scaldare la vigilia della presentazione delle liste, il fattaccio di San Daniele. Francesco Ciani, ex presidente del Consorzio dei prosciutti, sembrava l'erede designato di Menis (Margherita). E invece, raggiunto da minacce telefoniche poi estese ai suoi familiari, Ciani si è ritirato lasciando il posto a Giovanna Iesse. La linea Menis si scontrerà con l'alleanza stretta tra il vicesindaco Maria Grazia Dall'Arche

I NUMERI

UDINE Si va da Tavagnacco, 12.374 abitanti, a Ligosullo, 195. Una corsa che interessa 107 comuni e 294.511 residenti. Un esercito di candidati consiglieri spalmati su 337 liste. Numeri importanti in provincia di Udine per le prossime amministrative e anche «piazze» che contano: Gemona (11.070 residenti), Tolmezzo (10.611) San Daniele (7.893), Palmanova (5.340). A seconda degli abitanti, regole diverse. Nei comuni fino a 3 mila residenti, i consiglieri da eleggere sono 12 (con liste da 8 a 12 nomi), negli altri sono 16, con liste di almeno 11 candidati. Una novità riguarda proprio le liste che possono unirsi per appoggiare un solo aspirante sindaco anche nei comuni più piccoli.

e l'assessore all'Urbanistica Gino Marco Pascolini, con il leghista Alessandro Casasola, con le due civiche di Gabriele Turissini e con il giornalista del Messaggero Veneto Paolo Decleva e la sua «Lista per tutti» spostata a Centredra.

LA CORSA NELLA BASSA Sono 14 i comuni della Bassa friulana che rinnovano il consiglio comunale. Il più importante è Palmanova (5.340 abitanti) con tre rivali per l'uscite Alcide Muradore (Cdl), Marco Bruschi (Ds-Sdi), Roberto Oso (Margherita) e Giovanna Osti. Tre oppositori (Claudio Scail-

ni, Settimo Mareno e Rosanna Taverna) anche per l'ulivista Roberto Duz che, a Torviscosa, insegue il terzo mandato. Lo stesso fa, a Marano, il leghista Graziano Pizzini, insidiato dalle civiche di Renzo Corso. A Porpetto sfida al femminile tra l'uscite della Cdl Cecilia Schiff e Caterina Zaina, sostenuta dal Centrosinistra.

MARINI PER GEMONA Forte del voto contro la Provincia dell'Alto Friuli, Gabriele Marini, il vicesindaco, è il grande favorito a Gemona. Gli contendono il posto un altro uomo del Centrosinistra, Bruno Seravalli, il se-



Il 12 e 13 giugno torneranno a riaprirsi i seggi elettorali.

gretario locale del Carroccio Umberto Bianchi e il centrista Gianpaolo Londero. Sempre nella fascia collinare, l'ex consigliere regionale leghista Viviana Londero chiede la riconferma a Osoppo, mentre a Tavagnacco (Pierluigi Orlandi contro Mario Pezzetta) e a Martignacco (l'uscite Mauro Delendi contro Fabio Ciprian) lo scontro è tra Cdl e Ulivo.

CUZZI-FASOLINO Il confronto tra i poli si estende alla capitale della Carnia. A Tolmezzo, il sindaco della Cdl Sergio Cuzzi viene sfidato da Alfonso Fasolino, sostenuto da tutte le forze del

Centrosinistra. Nell'Alto Friuli in pista anche due sindaci chiamati a gestire, nei mesi scorsi, l'emergenza alluvione: Alessandro Oman (Malborghetto-Valbruna), la cui lista si chiama significativamente «Uniti per la ricostruzione», e Ezio De Toni (Moggio).

TOSOLINI-POZZO Battaglia politica anche a Pasiano di Prato, con il ritorno in campo dell'autonomista Giorgio Pozzo, già sindaco dal 1975 al 1991. Pozzo (alleato con Ds e Margherita) va all'assalto del sindaco in carica, il padano Lorenzo Tosolini. Ancora nel Medio

Ritorna in scena l'autonomista Pozzo: adesso è alleato di Ds e Margherita. Compagnon (Udc) in corsa a Povoletto

Friuli, a Campoformido, per sostituire Fontanini corrono Andrea Zuliani (Centrosinistra), Isidoro Zuliani (Lega Nord) e Andrea Bacchetti (An-Fi), consigliere uscente di Autovie Venete. A Basiliano tocca ancora a Flavio Pertoldi, presidente dell'Anci. Il suo unico avversario è Guerino Novelli, sostenuto come capolista anche dal consigliere regionale forzista Giorgio Venier Romano.

LA CONTINUITÀ Se a San Daniele la linea della continuità è stata ostacolata, altrove i consiglieri uscenti hanno designato i loro eredi senza problemi. A Cassacco, il dopo Baiutti (Sdi) è Vannes Ansaloni, a Pradamano la diessina Menoso ha scelto Gabriele Pitassi, ad Ampezzo l'altro diessino Petris «benedice» Eugenio Benedetti, a Colloredo di Monte Albano Roberto Molinaro (Udc) consegna le chiavi a Ennio Benedetti. Un altro centrista, il segretario regionale Angelo Compagnon, è il capolista Udc a Povoletto, a sostegno della candidatura a sindaco di Renzo Bonin.

Marco Ballico

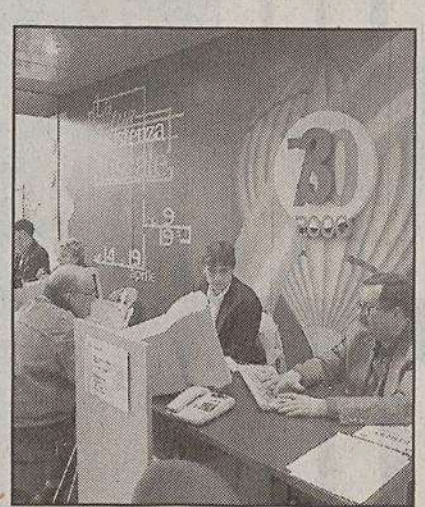
L'Agenzia delle entrate: «Aumentati i modelli trasmessi per via telematica dai nostri uffici»

Il fisco «virtuale» si fa largo

TRIESTE Raddoppiano le dichiarazioni dei redditi on line. Come comunica l'Agenzia delle entrate, nel 2003, i modelli trasmessi per via telematica tramite gli uffici dell'Agenzia stessa distribuiti sul territorio del Friuli Venezia Giulia sono stati 10.236 con un aumento del 52,23% rispetto al 2002. La provincia che ha fatto registrare il maggior numero di operazioni di questo tipo - aggiungono alla direzione regionale delle Entrate - è stata quella di Udine, con 5.636 modelli trasmessi e un incremento del

26,09% rispetto all'anno precedente. Nella provincia di Pordenone i modelli trasmessi sono stati 2.346, con una crescita percentuale rispetto al 2002 del 184,71%, mentre nella provincia di Gorizia ci sono state 1.195 operazioni di questo genere, con una variazione percentuale del 76,51%. Fanalino di coda la provincia di Trieste che, con 1.059 dichiarazioni trasmesse tramite gli uffici dell'Agenzia delle Entrate, ha registrato tuttavia un aumento del 40,64% rispetto al 2002.

«I risultati conseguiti - ha detto il direttore regionale delle Entrate, Franco Latti - fanno seguito all'impegno profuso nel 2003 nella promozione del servizio di trasmissione telematica delle dichiarazioni presso gli Uffici locali, con l'invio di 27.964 inviti ai cittadini che non avevano mai utilizzato il servizio e la diffusione di comunicati stampa per ricordare l'opportunità offerta». Ma il fisco «virtuale» non intende fermarsi: «Anche per il 2004 - ha aggiunto Latti - intendiamo proseguire nell'opera di



Il Fisco in piazza a Trieste.

sensibilizzazione dei contribuenti sia con l'invio di ulteriori inviti ad avvalersi del servizio offerto gratuitamente dagli Uffici locali, sia con la diffusione di manifesti, comunicati stampa e l'utilizzo di ogni altro canale di comunicazione».

Visite guidate alla scoperta di Trieste proposte da una classe dell'istituto Carli

Gli studenti diventano ciceroni

TRIESTE Hanno inventato un logo, un riquadro nero che contiene la scritta «City's key» e una chiave sormontata dall'alabarda, e soprattutto hanno costituito un'azienda «turistica»: i ragazzi della quarta E dell'Istituto tecnico commerciale Carli di Trieste, da studenti, si sono trasformati in imprenditori. E hanno superato l'esame della direzione regionale della Formazione professionale che, attingendo al Fondo sociale europeo con l'obiettivo di avvicinare scuola e impresa, hanno approvato il progetto.

Risultato? «City's key» è decollato: i ragazzi del Carli, nel dettaglio, si propongono di offrire un accompagnamento turistico qualificato, destinato a italiani e stranieri di età compresa tra i 18 e i 35 anni. E così, ancor più nel dettaglio, offrono una serie di percorsi turistici attraverso i locali pubblici che hanno dato la disponibilità: caffè storici cittadini, pasticcerie, enoteche... Eppoi, naturalmente, percorsi architettonici, naturalistici e letterari. Ad appoggiare l'iniziativa, coordinata per il Carli

da Cinzia Calella, lo Ial del Friuli Venezia Giulia che ha messo a disposizione due tutor e ha trovato l'appoggio dell'Aiat di Trieste. Gli studenti della quarta E - dopo aver redatto in più lingue le brochures dei percorsi turistici proposti - sono adesso impegnati nella fase di «lancio» dell'iniziativa imprenditoriale. Dopo la presentazione triestina, nel giardino di via San Michele, saranno il 22 maggio a Udine, all'Auditorium Zanon, e quindi il 29 maggio a Lignano.

Jolanda Bidussi

Partecipano con affetto DANTE e i nipoti del cuore PAOLO e ANDREA, MARINA e FABIO.

Trieste, 17 maggio 2004

III ANNIVERSARIO

Roberto Valli

Ci manchi, sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 17 maggio 2004

Numero verde 800.700.800
NECLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Da lunedì a domenica dalle 10 alle 21
Si pregiano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per potere autografo gli estremi all'operatore (tel. 119 T.U.C.P.S.)
AMC A.MAZONIC S.p.A.

Scatta il primo giugno il Programma di difesa dei boschi ma soprattutto le isole rischiano di rimanere senza protezione

Roghi in Dalmazia, mancano Canadair

Denuncia dei piloti impegnati nella lotta antincendi. «Fermo uno dei 4 velivoli»

A Bruxelles

Jakovcic da Prodi: Sanader va verso l'Europa



POLA Una maggiore e sostanziale inclusione delle regioni, indipendentemente se appartengono o no all'Unione europea, alla creazione della politica della commissione europea. Lo ha chiesto nei giorni scorsi a Bruxelles il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic (nella foto) al capo della Commissione Romano Prodi. Jakovcic ha riferito del suo recente soggiorno in terra belga e dell'esito dei colloqui, e ha informato il premier Sanader sollecitandolo a avviare quanto prima le trattative per l'adesione della Croazia all'Unione europea.

Jakovcic si è quindi espresso in termini positivi a proposito della politica del premier Sanader verso l'Unione europea, apprezzando soprattutto il rapporto verso le comunità nazionali. Ritornando ai temi dibattuti a Bruxelles, Jakovcic ha riferito della sua richiesta che alle regioni sia consentito autonomamente di mettere al bando l'uso di OGM.

FIUME Comincia con il piede sbagliato il Programma di tutela antincendio in Croazia. L'allarme è stato lanciato dal capitano Ivica Markac, uno dei piloti degli aerei Canadair, gli speciali velivoli che gettano bombe d'acqua del peso di 5-6 tonnellate, risultando il mezzo più efficace nella lotta contro le fiamme divampate in luoghi difficilmente accessibili.

Markac ha voluto stigmatizzare davanti alla stampa che dal primo giugno - data ufficiale d'inizio della stagione antincendio - saranno a disposizione soltanto tre Canadair che dovranno coprire una zona vasta come la Croazia, in primo luogo l'area adriatica, zona fortemente a rischio-roghi

durante l'estate. Anche l'estate scorsa sono stati numerosi i roghi che si sono sviluppati nelle isole quarnerine e in quelle più a Sud.

Un quarto velivolo risultava danneggiato e si tratta

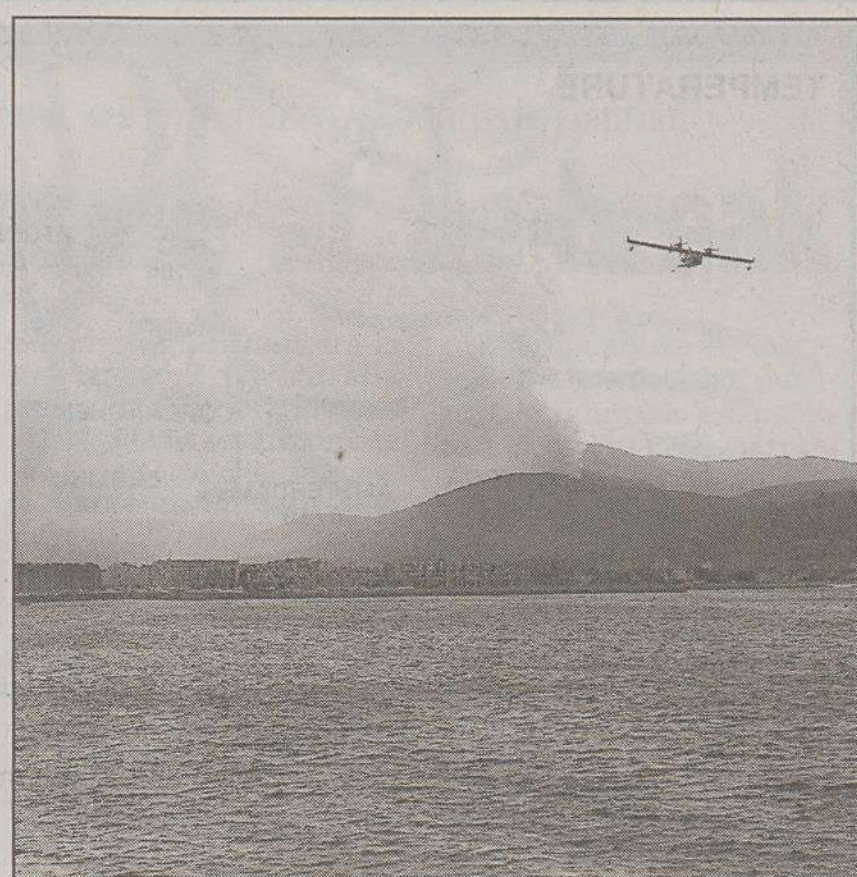
del Canadair che l'agosto scorso venne inviato in Montenegro, a Tivat e finì per tranciare con un'altra cavo dell'elettrodotto, tornando lesionato alla base di Zara. Il suo impiego - mentre contemporaneamente

stava infuriando un grosso incendio in Dalmazia - innescò la protesta del Centrodestra, allora all'opposizione nel paese, e dei nazionalisti. Da allora, e sono trascorsi nove mesi, l'aereo non è stato riparato e ben

difficilmente potrà essere a disposizione in estate.

«Non sono qua tutti i nostri problemi - ha ammonito Markac - mentre all'estero la media di volo degli equipaggi dei Canadair è di circa sei ore al giorno, da noi in Croazia si vola anche fino a 11 ore e mezza. E poi per ogni mezzo dovrebbero esserci tre equipaggi, mentre da noi gli equipaggi abilitati alla battaglia contro il fuoco sono soltanto cinque».

Quindi Markac ha fatto presente quella che l'anno scorso era una giornata tipo per gli equipaggi Canadair: «In agosto, mese che ci ha tormentato per i tanti roghi scoppiati lungo la costa, ci svegliavamo alle 3 del mattino, e riuscivamo a



Un Canadair in azione contro gli incendi sulle isole.

andare a dormire appena verso le 23. E tutto questo impegno durava ogni giorno, senza nemmeno un momento di pausa infrasettimanale».

Meno Canadair dunque, ma in compenso i vigili del fuoco professionisti e volontari avranno anche il sup-

porto di due Air tractor, velivoli più pesanti e meno efficaci ma che comunque potranno dare un sostanzioso contributo contro gli incendi, contro quello che è - tra le altre cose - uno dei peggiori nemici dell'industria turistica.

a.m.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questo il calendario della settimana entrante delle conferenze che si terranno nelle Comunità degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume.

Tutte le conferenze si terranno nella sede della Comunità degli Italiani (C.I.).

Martedì 18 maggio, C.I. di Abbazia, ore 17.30, Antonio Palmisano su «Rapporti tra gruppi etnici: dal conflitto al dialogo».

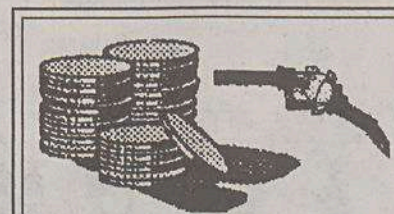
Giovedì 20 maggio, C.I. «Dante Alighieri» di Isola, ore 18, Andrea Perkan su «Alcune indicazioni sui farmaci per il cuore e la dieta per i cardiopatici»; C.I. di Lussinpiccolo, ore 17, Giorgio Conetti su «Le Euroregioni».

Venerdì 21 maggio, C.I. di Spalato, ore 18, Cristiano Riva su «La via della seta e i viaggi di Marco Polo».

Sabato 22 maggio, C.I. di Zara, ore 17, Cristiano Riva su «La via della seta e i viaggi di Marco Polo».

Presentato il programma del Comites di Fiume. Spazio ai giovani e richieste al governo di Roma per la minoranza

Radin: più italiano nelle nostre chiese



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1336 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,35 = 0,98 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/litro 202,50 = 0,85 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,75 = 0,90 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Tallero/litro 173,90 = 0,73 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

POLA Il Comites della circoscrizione consolare di Fiume ha definito il programma di attività per il 2004 finalizzato innanzitutto al rafforzamento dei legami culturali con l'Italia e alla salvaguardia e diffusione della lingua e cultura italiana nel territorio istro-quarnerino.

Il programma è stato esposto dal presidente del Comites Furio Radin. Tra i vari punti, la piena collaborazione con l'Unione Italiana, quale legittima organizzazione rappresentativa degli Italiani, con le Comunità degli Italiani, le scuole e le altre istituzioni della CNI.

Il Comites, riunita alla Comunità degli Italiani di Pola con la partecipazione di tutti i 12 componenti, si prefigge inoltre di sollecitare il Parlamento italiano a varare due leggi: la prima che sancisca l'interesse per-



Furio Radin

manente dello Stato italiano a favore dei connazionali in Croazia e la seconda che estenda il diritto di riacquisto della cittadinanza italiana a tutti gli Italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia.

Fa parte del programma anche un punto scaturito dal dibattito, che riguarda il campo religioso. Ossia, come è stato osservato, bisogna intervenire quanto pri-

ma affinché l'italiano ritorni a essere più presente sugli altari delle chiese.

Nel programma del Comites è stato riservato ampio spazio ai giovani e un punto si riferisce appunto all'ampliamento della rete scolastica e al conseguimento di alti standard pedagogici nelle scuole italiane, per un'istruzione europea al passo con i tempi, che rendano le istituzioni scolastiche della minoranza attrattive e competitive.

Si è parlato anche di bilancio annuale, che preveda entrate pari a 40 mila euro.

Alla fine della seduta presieduta dal deputato Radin è stato concordato che il Comites di Fiume al completo parteciperà all'assemblea elettorale del Consiglio generale degli Italiani all'estero, che si terrà il 27 giugno a Berna.

p.r.

CANTIERI DI POLA

È la settima unità di dieci commesse a Scoglio Olivi per trasporto auto

Battezzata una Grimaldi

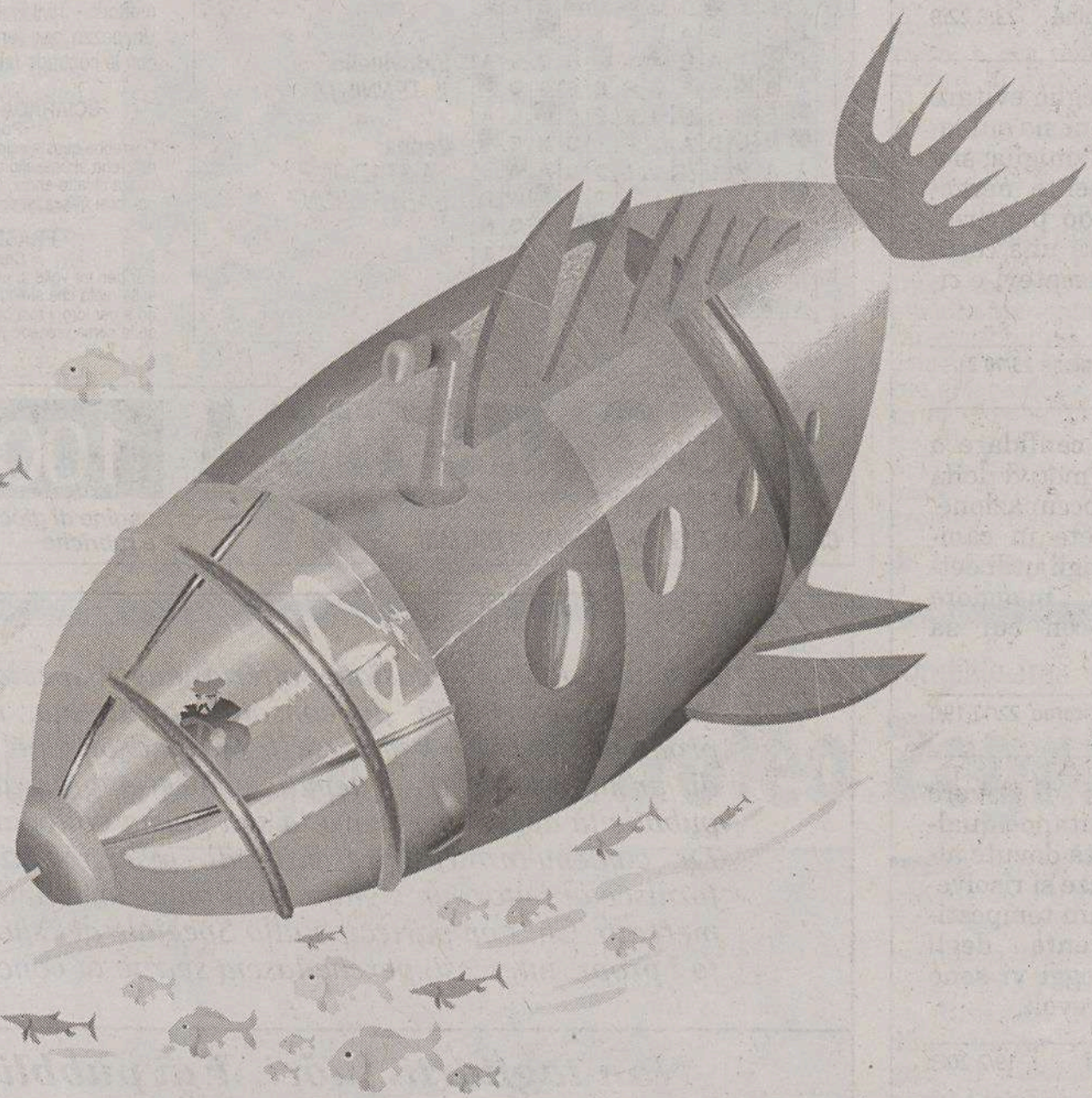


Il taglio del nastro per il battesimo della «Grande Lagos» della Grimaldi.

POLA Al cantiere Scoglio Olivi è stata battezzata la nave per il trasporto di automobili «Grande Lagos», commissionata dal Gruppo Grimaldi. L'unità, la settima della serie, potrà trasportare 5.400 tra automobili e autocarri. Il contratto per la sua costruzione è stato firmato nel maggio 2002 e il varo è avvenuto a febbraio. En-

tro il 2007 i cantieri polsi costruiranno per l'armatore italiano altre tre navi dello stesso tipo. Ricordiamo che la collaborazione tra lo Scoglio Olivi e il Gruppo Grimaldi era iniziata nel 2001, con la consegna della «Grande Benelux». La costruzione è stata una specie di test per le maestranze istriane, un test superato brillantemente.

Fra leggere e sognare,
c'è di mezzo il mare.



La figura ambigua ed affascinante del capitano Nemo è alla guida del sottomarino Nautilus negli abissi degli oceani. I suoi compagni d'avventura scoprono così mondi meravigliosi e sconosciuti, ricchi di meraviglie e minacce,

in un crescendo entusiasmante di colpi di scena. Verne, maestro nel fondere ragione e immaginazione, ci accompagna con un romanzo che si cala nelle profondità marine e in quelle dell'animo umano, in un viaggio misterioso ed emozionante.

È IN EDICOLA

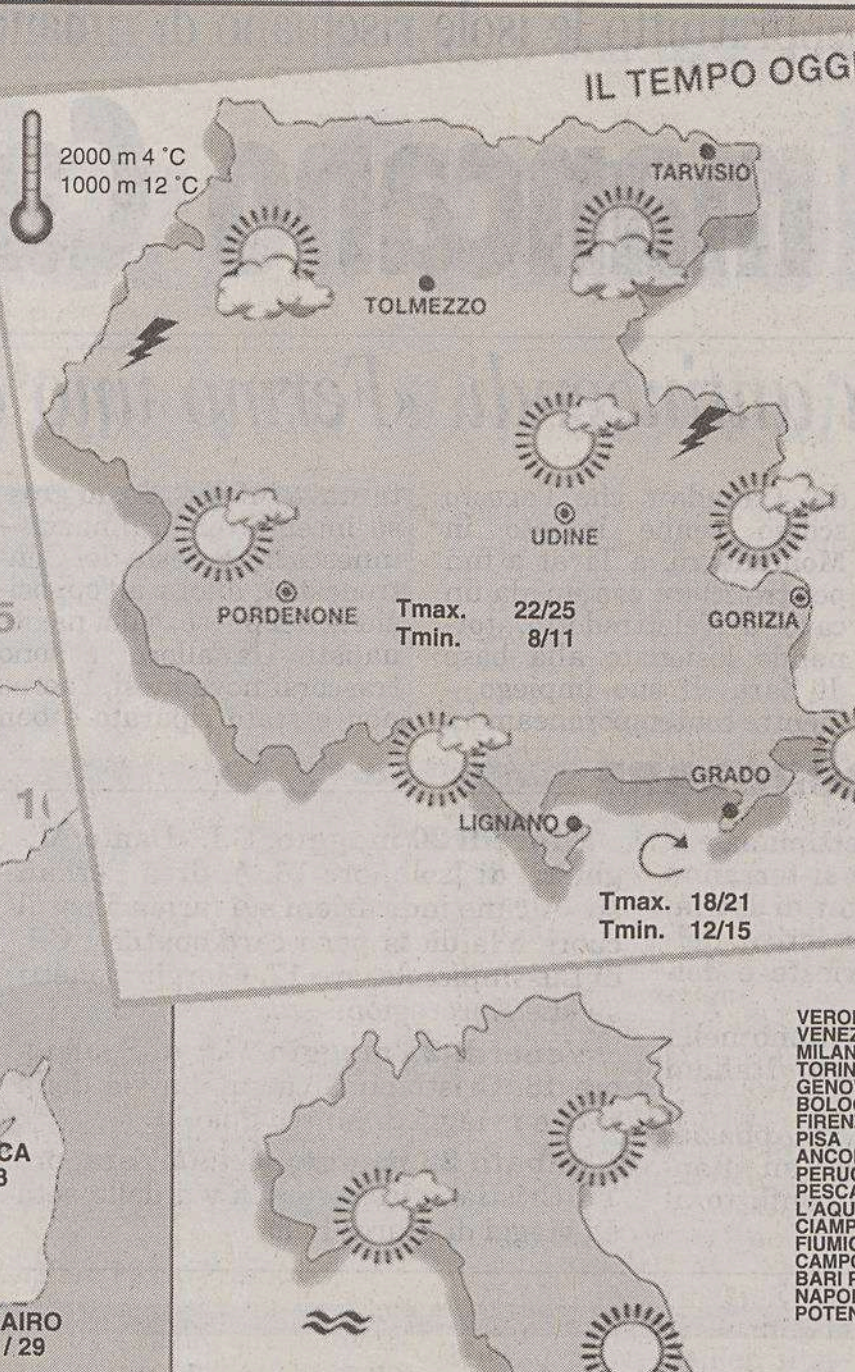
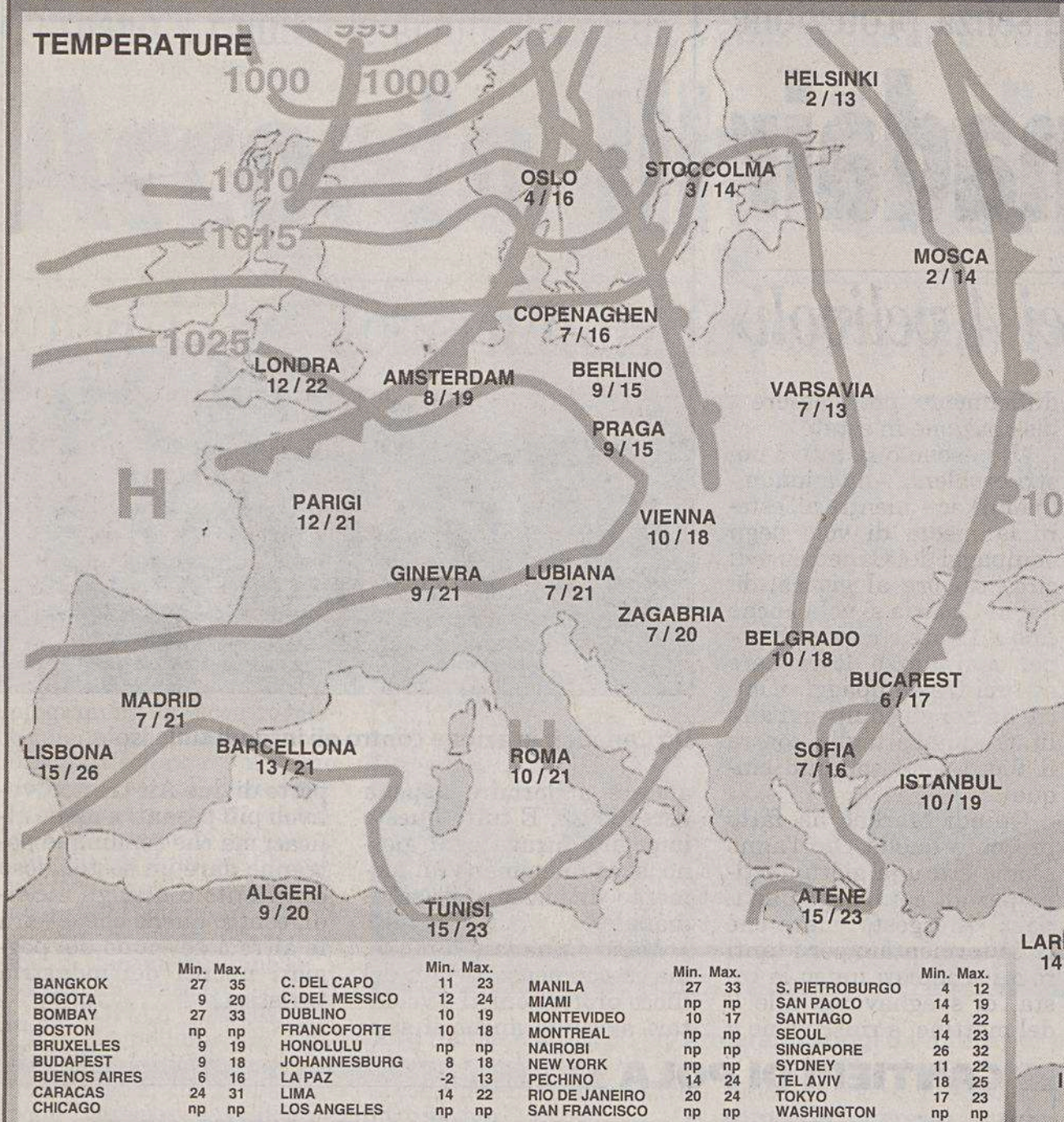
“VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI” DI JULES VERNE

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.

CAPOLAVORI PER RAGAZZI

Cresce chi legge

IL PICCOLO



ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 16 maggio 2004

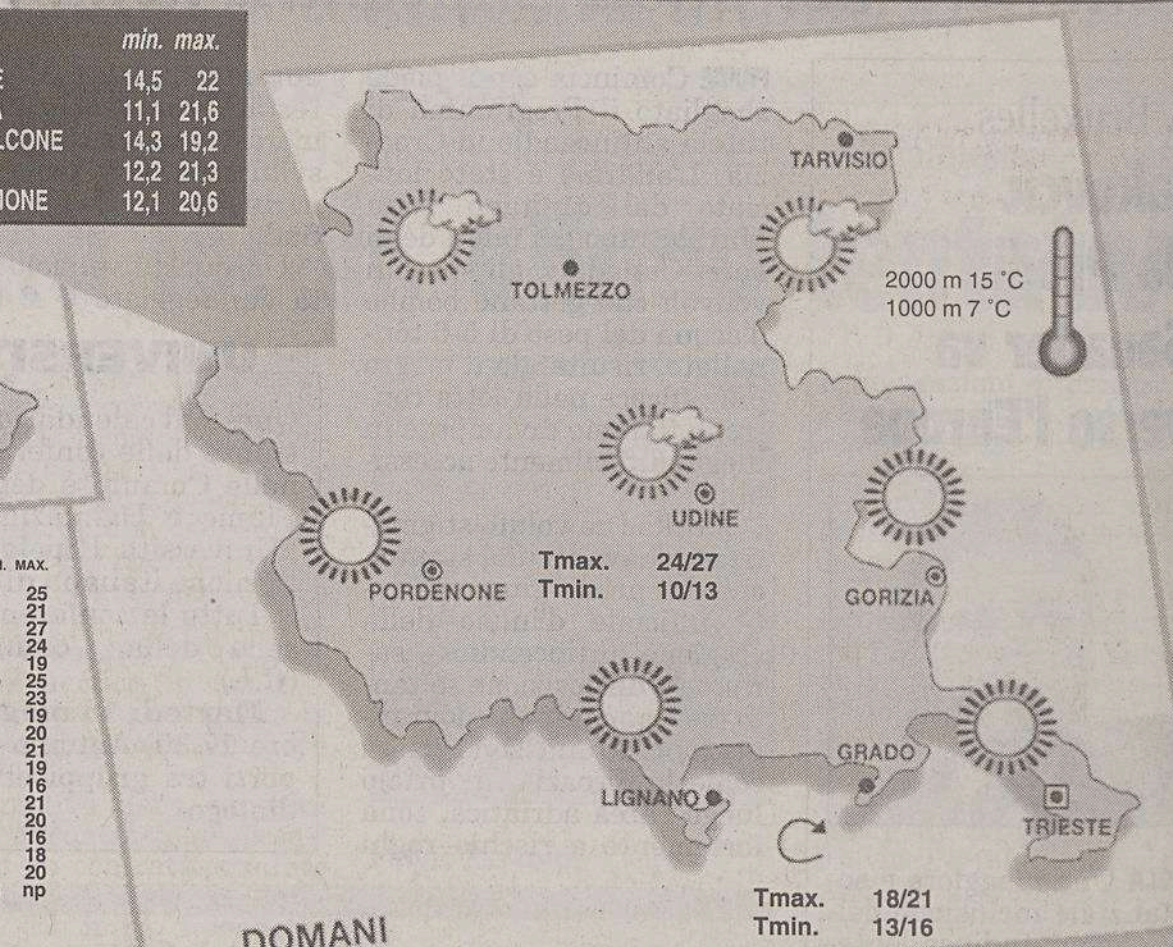
OGGI (attendibilità 80%). Al mattino cielo in prevalenza sereno su tutta la regione, nel pomeriggio possibile maggiore nuvolosità e qualche temporale a partire dalle Prealpi. Sulla costa maggiore soleggiamento e venti di brezza.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo sereno o poco nuvoloso su pianura e costa, maggiore variabilità sulla zona montana al pomeriggio, dove potrebbe formarsi qualche temporale. Sulla costa venti di brezza.

MERCOLEDÌ. Cielo sereno o poco nuvoloso.

IERI

	min.	max.
TRIESTE	14,5	22
GORIZIA	11,1	21,6
MONFALCONE	14,3	19,2
UDINE	12,2	21,3
PORDENONE	12,1	20,6



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

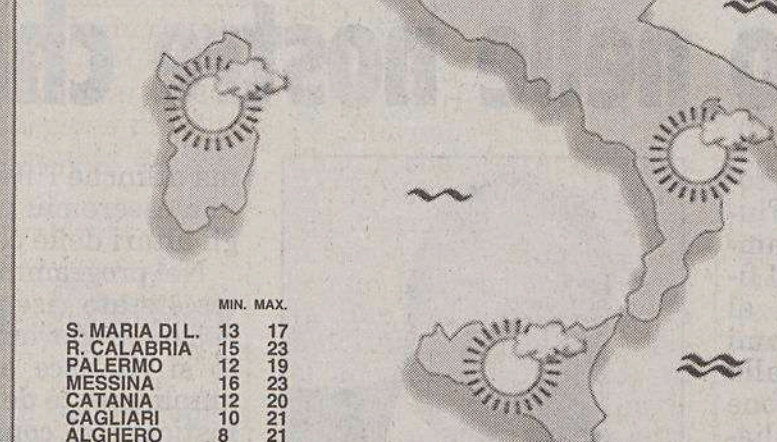
Nord: sereno o poco nuvoloso. Annuvolamenti più estesi nel corso della giornata sul settore alpino orientale.
Centro e Sardegna: sereno, con parziali annuvolamenti estesi sui versanti orientali dell'Appennino e su quelli dell'Umbria.
Sud e Sicilia: poco nuvoloso con annuvolamenti più estesi nel corso della giornata sulle zone a ridosso dei rilievi montuosi.

In lieve diminuzione, specie nei valori minimi.
Deboli settentrionali al Nord; moderati da Nord-Nord-Ovest sulle regioni del basso adriatico.
Molto mosso il basso Adriatico e lo Ionio; generalmente mossi gli altri mari centro-meridionali.

PRESSIONE
A alta
B bassa

FRONTE
caldo freddo occluso

TEMPERATURA
VENTI
MARI



CONDIZIONI METEOROLOGICHE

SERENO POCO NUV. VARIABILE NUVOLOSO COPERTO SOLE MEDIA DEI VENTI TEMPORALE

12 o più ore di sole 9-12 ore di sole 6-9 ore di sole 3-6 ore di sole 3 o meno ore di sole NUBI BASSE BREZZA MODERATI 3-6 m/s FORTI più di 6 m/s

MARI CALMO MOSSO AGITATO

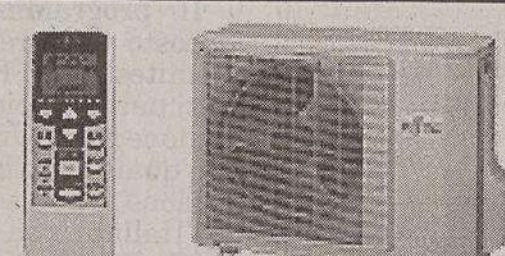
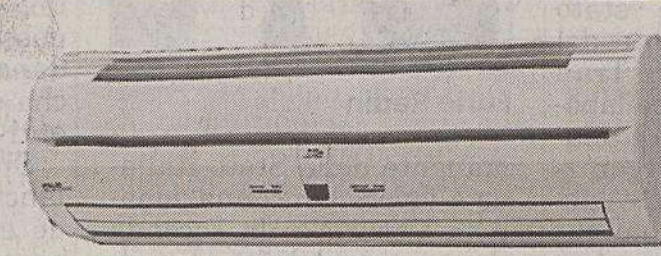
PIOGGIA 0-5 mm debole 5-10 mm moderata 10-30 mm abbondante sup. 30 mm intensa

NEVE **NEBBIA** **FOSCHIA**

www.osmer.fvg.it

VECTA
via F. Severo 22/c (TS)
tel 040 633.006

**Climatizzatori
Alta Tecnologia**



NUMISMATICA

**Domani si inaugura la mostra sul Civico museo della cittadina istriana
Vittorio Emanuele III a Parenzo
in una rara medaglia del 1922**

«La presente esposizione, con relativo catalogo, si prefigge di attirare l'attenzione degli studiosi e in generale del vasto pubblico col ricco passato culturale di Parenzo», afferma Elena Ulijanek Vekic, direttore del Museo civico del Parentino nell'annuncio della mostra «Il Civico museo d'arte e storia di Parenzo (1926-1845) che si inaugura domani alle 19 negli spazi espositivi di via Decumana, in occasione della giornata internazionale dei musei e per celebrare i 120 anni di fondazione dell'istituzione.

Grazie al ricco materiale documentario reperito, cui si aggiungono monete e medaglie del tempo, è stato possibile fare luce sul secondo periodo di attività del museo che, pur con differenti denominazioni, è attivo dal 1884 sul territorio. Preceduto dal Museo archeologi-

co provinciale dell'Istria sorto in Marafra grazie alle donazioni di colti ed entusiasti collezionisti locali fra cui Scampicchio, il Civico museo d'arte e storia, che ne ereditò i compiti, venne ospitato nell'edificio



in passato sede di culto e poi della Dieta provinciale - donato nel 1920 alla città di Parenzo dal marchese Benedetto de Polesini perché ne custodisse le memorie del ricco passato storico-culturale urbano.

Fondato nel 1926 dal goriziano Ranieri Mario Cossar, grazie alla sua energia il Museo godette di grande prestigio in tutta l'Istria. Nella sua «Guida storica di Parenzo» Cossar descrive la collezione museale ospitata nelle varie sale, fra cui la quella della Dieta dove spiccano gli sfarzosi stucchi del soffitto di G. Montevinti (1781).

L'opera è illustrata da E. Farè al dritto della medaglia di bronzo di 70 millimetri (foto) conata per la visita di Vittorio Emanuele III a Parenzo il 24 maggio 1922. La rara medaglia è esposta in mostra (aperta fino al 31 dicembre) dove grande risalto è dato agli effetti personali di R. M. Cossar, ai suoi diari manoscritti e alla fototeca prestatata dall'erede Giovanni.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un momento di imbarazzo nel pomeriggio. Non fatevi cogliere dal tutto impreparati dalle circostanze e reagite con disinvoltura. Accettate un invito per la sera.

Toro 21/4 20/5
Non riuscirete a uscire da soli da una complessa situazione di lavoro e dovrete ricorrere all'aiuto di una persona esperta e di vostra fiducia. Più disponibilità in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Con poco riuscirete a ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che desiderate.

Cancro 21/6 22/7
Nel campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi in amore.

Leone 23/7 22/8
Tenete d'occhio l'intera situazione lavorativa. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che fino ad ora avevate tenuto chiusi nel cassetto. Fortuna.

Vergine 23/8 22/9
Sarebbe meglio evitare le discussioni sia sul lavoro sia in famiglia; siete decisamente nervosi. Nel tardo pomeriggio ritornerà una certa calma. Rilassatevi e riposare.

Bilancia 23/9 22/10
I pianeti vi permetteranno oggi di contare su una discreta fortuna in campo professionale. I progetti che proporrte saranno infatti accettati e sostenuti da molti.

Scorpione 23/10 21/11
Cercate di confidare a un amico i motivi della vostra preoccupazione. Ne riceverete in cambio dei consigli utili dettati dalla maggiore freddezza con cui sa giudicare.

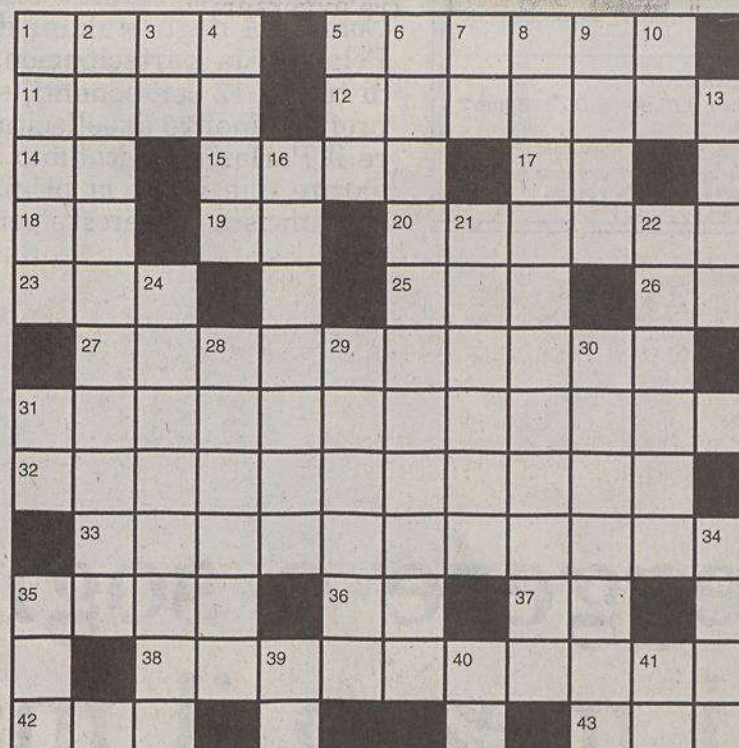
Sagittario 22/11 21/12
Guardatevi attorno con attenzione. Le possibilità per arrotondare i vostri introiti esistono, ma non sono evidenti. Dovete rintracciarle e valorizzarle. Una piccola lite in amore.

Capricorno 22/12 19/1
I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovute alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono molto favorevoli.

Aquario 20/1 18/2
Incontrerete alcune difficoltà per ottenere l'appoggio di una persona influente, disposta a sostenere la vostra causa. Mettete tutto il vostro impegno. Una serata piacevole.

Pesci 19/2 20/3
La calma è la virtù dei forti. Non perdetevi le staffe per cose che possono essere risolte facilmente. Disponibilità nel rapporto sentimentale e fantasia nell'amore. Un invito.

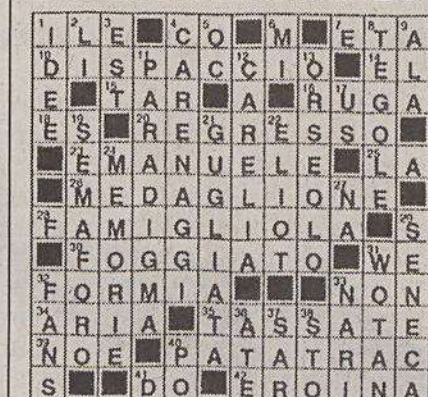
I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Fanalino d'arresto - 5 Un distacco per i fedeli - 11 Piene di aculei - 12 Città giapponese che ospitò i Giochi Olimpici invernali - 14 Articolo per ragazze - 15 Una «fuoristrada» - 17 Lo rendono alto - 18 Il fiume di Barnaul - 19 Abbreviazione d'opera - 20 Il «Gray» di un romanzo di Wilde - 23 Un commento fra parentesi - 25 Attivo in breve - 26 Un po' di giudizio - 27 Nome in grammatica - 31 Sfida la società - 32 Golosa di cavallette e formiche - 33 Il «padre» delle Olimpiadi moderne - 35 Il nome del pittore Girardelli - 36 Si prende in tazze - 37 Il 2 nell'antica Roma - 38 Piante dette «denti di leone» - 42 Il nomignolo di Guevara - 43 Fu la prima nudista.

VERTICALI: 1 Si riempiono di cereali - 2 Grande porto della Turchia sul mar Nero - 3 Sono al centro della grotta - 4 Stazione idrotermale in provincia di Trento - 5 Il punto della bussola opposto a NNO - 6 Celebre promontorio della Costa Azzurra - 7 Iniziali del poeta Pindemonte - 8 Lo è la pratica della lottizzazione - 9 Insurrezioni popolari - 10 Un terzo dell'Arabia - 13 Ciascuno, tutti - 16 Titolo ingiurioso - 21 Terzultimo fra dieci - 22 Astucci utilizzati dalle sarte - 24 Incrociate come le braccia - 28 La terna che canta - 29 Furba - 30 Un turbinoso risucchio - 31 Le hanno pesci e cigni - 34 Regna in un mortorio - 35 Il Ronay divertente fantasista - 39 Un pezzo per l'arco - 40 La città toscana con le contrade (sigla) - 41 High Velocity.

SOLUZIONI DI IERI



Indovinello:
IL TENNISTA

Zeppa:
LA STAZIONE,
L'ASTRAZIONE

SCIARADA A METATESI (3/5=8)
Dovrebbe questa sciocca qua tacere, dato che al pannello qui non siamo; puzza di latte ancor, perciò s'informi, poi, così fresca, si può far valere.

FRASE BISENSO (5,7)
Campioni in pista Per ben tre volte in un minuto passano sulla ruota che sfreccia via fedele; ed è per loro, i forti che più tirano, se la corsa procede a gonfie vele.

Nano Puccio

ENIGMISTICA

100 Ogni mese
in edicola
pagine di giochi
e rubriche

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

**Informazione di qualità,
pubblicità di successo**

A.MANZONI & C. S.p.A.

**LA TUA CASA IDEALE
NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.**

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

**ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.**

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.32**
tramonta alle **20.32**
La Luna: si leva alle **4.41**
cala alle **18.58**

21.a settimana dell'anno, 138 giorni trascorsi, ne rimangono 228.

IL SANTO

San Pasquale Baylon

IL PROVERBIO

I ladri grandi fanno impiccare i piccoli.

MAREE

Alta: ore 9.42 **+23** cm
ore 21.14 **+51** cm
Bassa: ore 3.35 **-52** cm
ore 14.58 **-21** cm

DOMANI

Alta: ore 10.17 **+25** cm
Bassa: ore 4.03 **-58** cm

TEMPO

Temperatura: 14,5 minima
22 massima
Umidità: 41 per cento
Pressione: 1016,0 in diminuzione
Cielo: variabile
Vento: 34,9 km/h da S-E
Mare: 16,3 gradi

TUTTO NUOVO
IL PUNTO SNAI
in Viale XX Settembre
Scommetti su tutto

TRIESTE

Cronaca della città

Slot Machines
AUTORIZZATE DA A.A.M.S.
2 TV al Plasma
RISULTATI SPORTIVI INTERNET
IN TEMPO REALE

Misterioso decesso in via del Pozzo, nel popolare rione di San Giacomo: si toglie la vita Fulvio Cravos, 50 anni. Ha lasciato una serie di foglietti sparsi a terra

Muore con i polsi legati da una corda: è giallo

L'uomo è stato trovato sul letto con un sacchetto di plastica in testa: asfissia l'ipotesi più probabile



Una volante della polizia in via del Pozzo al numero 14, dove ieri sera è stato trovato il corpo senza vita di Fulvio Cravos, in un appartamento al secondo piano. (Foto Brunil)

La testa infilata in un sacchetto grigio di quelli che si usano per l'immondizia, i polsi legati con una corda.

È stato trovato così, disteso sul letto, il cadavere di Fulvio Cravos, 50 anni, in un appartamento al secondo piano di uno stabile degradato in via del Pozzo 14, nella zona di San Giacomo.

È successo ieri verso le 18. A dare l'allarme è stata la madre dell'uomo che, pochi minuti prima, era andata a trovarlo. Nell'appartamento gli investigatori della Squadra Mobile hanno trovato alcuni biglietti in cui c'era scritto: «Voglio farla finita». Foglietti sparsi per terra e sui pochi mobili dell'appartamento.

Cosa è accaduto in quella casa? In un primo momento gli investigatori hanno temuto di essere di fronte a un omicidio. La porta dell'appartamento era aperta, senza né serratura, né maniglia. Facili-



La salma di Cravos mentre viene trasportata dai servizi funebri. Nell'appartamento sono stati trovati dei biglietti, sparsi un po' per tutta la casa.

simo entrare dall'esterno. E poi i polsi legati rappresentano una sorta di «punizione» negli ambienti della malavita. E il sacchetto in testa può voler significare che quella persona «ha detto qualcosa di troppo, qualcosa che non doveva».

«Era un mio amico, spesso giocavamo a carte», spiega uno dei vicini. E aggiunge: «Poveretto, non capisco cosa gli sia successo».

Ma per gli inquirenti le cose sembrano essere chiare. «Il decesso è stato dovuto a soffocamento», ha spiegato il medico legale Fulvio Costantinides. In poco tempo infatti l'ossigeno all'interno del sacchetto si esaurisce e sopravviene la morte. È stato subito avvi-

sato il sostituto procuratore Federico Frezza che ha disposto altri accertamenti. Primo tra tutti l'autopsia.

Il giallo è durato un paio d'ore. Solo dopo il sopralluogo di Costantinides il mistero è stato finalmente chiarito. I polsi erano lega-

ti, ma in maniera poco stretta, sufficiente insomma per consentire i movimenti delle mani, in modo tale da poter infilarsi agevolmente il sacchetto in testa. «Si tratta di un probabile suicidio», ha scritto infatti il medico legale nel suo referto.

I biglietti sparsi per la casa ne sarebbero la spiegazione indiretta. Tutto in casa era in ordine. E poi sul cadavere non c'erano segni di colluttazione. In altre parole, non c'era stata lotta. Il corpo era disteso sul letto, vestito con una felpa scura, senza scarpe. Gli investigatori hanno anche scartato l'ipotesi che la morte sia avvenuta per pratiche erotiche.

Non resta quindi che il suicidio. Certo è che quella di Fulvio Cravos è stata comunque una fine misteriosa.

Corrado Barbacini

Concluso l'importante restauro della plurisecolare sala che diventerà sede di rappresentanza e luogo per piccoli concerti

Ridotto del Verdi: si affitterà con cauzione

Chi ne chiederà l'uso dovrà versare 5000 euro al giorno, più il canone



Il Ridotto del Verdi durante i lavori degli scorsi mesi, costati un milione e 200 mila euro. La sala ha una capienza di circa 330 posti. I locali erano stati chiusi da circa dieci anni. Ora per l'utilizzo si dovrà versare una cauzione di 5 mila euro al giorno.

I locali riapriranno dopo un decennio dalla chiusura. Il restauro è costato oltre un milione e 200 mila euro. Oggi il sopralluogo dei consiglieri comunali

A più di due secoli dalla prima inaugurazione, e dopo oltre dieci anni di chiusura, il Ridotto del Teatro Verdi è pronto cominciare una nuova (lussuosa) vita. Il restauro è costato oltre un milione e 200 mila euro. Oggi i consiglieri comunali faranno un sopralluogo, l'inaugurazione è prevista per giugno con un evento musicale di grande rilievo al quale il Teatro sta ancora lavorando, in novembre la storica sala verrà intitolata al musicista triestino Victor De Sabata e subito dopo accoglierà il presidente della Repubblica Ciampi, a Trieste per il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia.

Nell'ultima seduta il consiglio di amministrazione,

col pieno accordo del sindaco Roberto Dipiazza e del soprintendente Armando Zimolo, ha approvato un severissimo regolamento per l'uso di questo luogo «chic», che tale dovrà rimanere: sarà soprattutto un luogo di rappresentanza per eventi del Comune e degli altri enti istituzionali, e poi sede di piccoli concerti. Chi vorrà affittare il Ridotto potrà farlo solo per manifestazioni culturali di alto profilo, versando una cauzione di 5000 euro al giorno. E quasi altrettanto per l'affitto. «Si farà un sopralluogo al mattino e alla sera per verificare eventuali danni - conferma Dipiazza -, chi rompe è giusto che paghi».

La sala (capienza di circa 330 posti), ospiterà piccoli



L'ingresso del Teatro Verdi. Oggi sarà inaugurato il ridotto, dopo i lavori di rifacimento.

concerti da camera, e lo stesso Zimolo già anticipa che si svolgerà in questa sede il ciclo musicale estivo finora allestito all'auditorium del Museo Revoltella. Ma Dipiazza la vede anche come un salotto del «dopo teatro», «più per un vin d'honneur che per un servizio di catering». E ha già deciso di aprire qui una mostra sulle icone russe, per

«portare nel teatro tanta gente che non vi ha mai messo piede». Soddisfatto l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi: «Un solo anno di lavori - dice - per un triplice intervento: ristrutturazione delle parti decorative, nuove pannellature in legno fissate sui vecchi intonaci, recupero dei pavimenti sia nelle strutture sia nella copertura, con

doghe in rovere lavorato. Un ottimo lavoro dell'impresa triestina Scarcia e Rossi di Dario Stocchi, con la supervisione della Soprintendenza e l'intervento dell'architetto Andrea Benediti». In più, porte antincendio e tende. «La sala è del Teatro - conclude Zimolo - e nei momenti di inutilizzo pubblico il Verdi lo potrà usare anche a fini interni».

Una proposta "freschissima"



Fiat Seicento

subito tua senza anticipo con 36 rate a **interessi ZERO**
In più: il climatizzatore in **omaggio**.

Oppure: uno sconto di **€1200** se hai un usato da rottamare.

LUCIOLI

Concessionaria

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it

Offerta valida per vetture in pronta consegna se acquistate entro il 31 maggio 2004

Chi non ha assistito alla sfilata degli alpini ha approfittato della bella giornata per una gita in Istria o in Friuli

Una città deserta come ad agosto

In centro restano in vigore fino a domani numerosi divieti di sosta post adunata

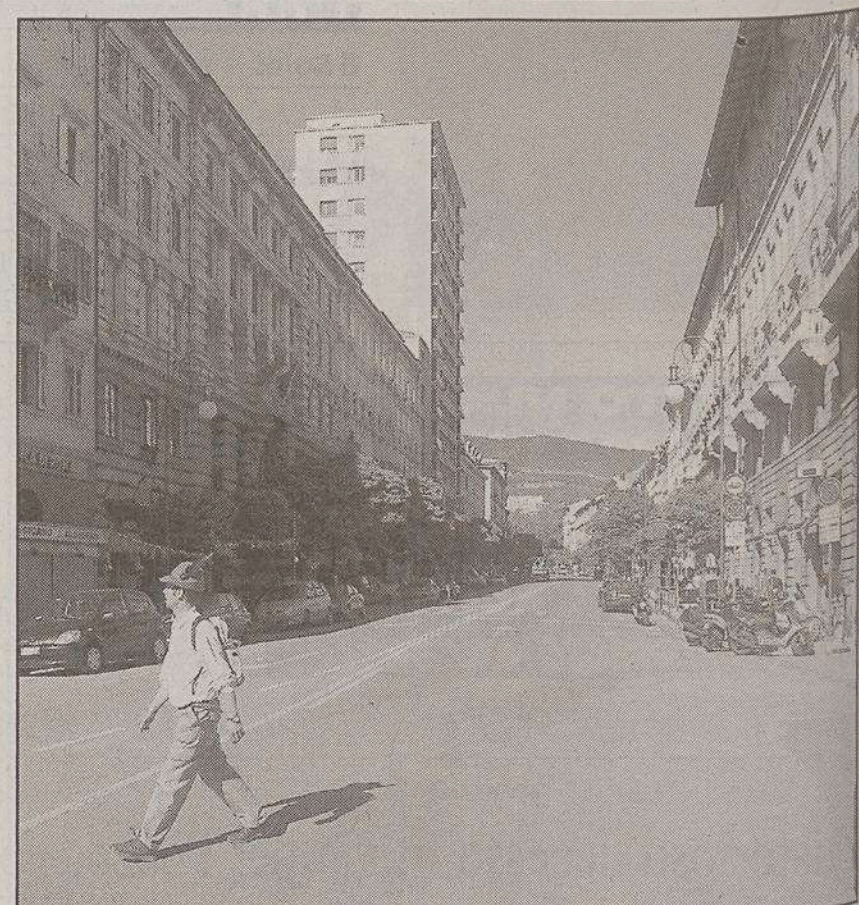
DIVIETI DI SOSTA ANCORA IN VIGORE FINO ALLE 24 DEL 18/5

• L.go Barriera Vecchia	• P.zza San Giovanni	• via Malaspina
• L.go Niccolini	• rive esterne tra aiuole e il demanio	• via Errera
• via Ghenga (da P.Libertà a v.Cellini)	• rive interne lato mare	• Canale Navigabile
• via Geppa	• via Mercato vecchio fronte H. Savoia	• Corso Saba
• via Galatti	• p.zza Venezia	• P.zza Foraggi
• via del Lavatoio	• via G. Cesare	• L.go Mioni
• via Milano	• Passeggio S. Andrea	• viale D'Annunzio
• via Valdirivo	• P.zza De Gasperi	• L.go Sonnino
• via Torrebianca	• via Cumano incluso largo cap. bus	• P.zza Garibaldi
• via Machiavelli	• P.zza 11 settembre	• via Oriani
• via Rossini	• L.go Imeri	• Via Carducci
• via Bellini	• P.zza autostrada e puglie	• P.zza Oberdan
• via Paganini	• via Valmaura	• P.zza Dalmazia
• via Ponchielli	• stadio Rocco parcheggi via Valmaura	• via Ghenga
• via Genova	• via Flavia (zona stadio)	• via Cellini
• via Mazzini	• via Miani	• P.zza Libertà
• via San Nicolò	• Piazzale Azzurri d'Italia	• viale Ippodromo
• via delle Torri	• via Rio Primario	• via Conti
• via Corsi	• via Ratto della Pileria tra Valm. e Rio P.	• P.zza Perugino
• via Trento	• via Cicerone	• via Pascoli da Nicolini a Rossetti
• via Cassa di Risparmio	• P.zza della Cattedrale	• via Rossetti da Pascoli a De Gasperi
• via Roma		• via Piccardi tra Pascoli e Revoltella
• via San Spiridione		• via Vergerio
• via Filzi		• via Revoltella da Scomparini a 7font
• via XXXOttobre		• via 7 Fontane da Revoltella a Conti
• via Dante Alighieri		• via dei Porta tra Conti e Piccardi
• via Mercadante		• via San Maurizio
• via della Zonta		• via Maiolica
• via Santa Caterina da Siena		• via Foschiatti
• via San Lazzaro		• via Fonderia
• via Imbriani		• P.zza Ospedale
• via Reti		
• via Gallina		
• L.go Panfili		
• P.zza Vittorio Veneto		
• P.zza Ponterosso		
• P.zza Sant'Antonio Nuovo		
• P.zza della Repubblica		



Da una parte la Trieste blindata, congestionata e con un concentramento di centinaia di migliaia tra alpini e spettatori, dall'altra una città vuota, quasi deserta. Questa l'immagine in bianco e nero che si poteva cogliere ieri per tutta la giornata, girando per le vie parallele al centro, mentre gli alpini stavano sfilando ancora. Strade deserte, rarissime macchine, sembrava di essere in una giornata di festa ad agosto. Molti triestini che non volevano andare alla sfilata ieri mattina, magari stanchi dopo i festeggiamenti in centro che si sono protratti sino all'alba, anche per evitare il caos, hanno preferito abbandonare per tempo la città approfittando delle poche vie di fuga rimaste.

Chi ha preferito partire per una gita al mare vista



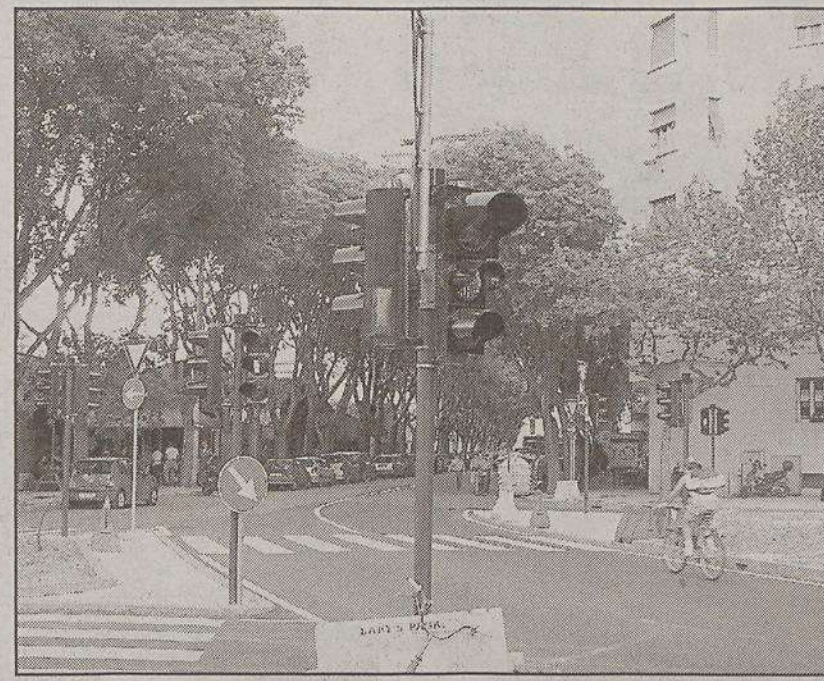
Via Battisti ieri: traffico e pedoni quasi azzerati.

la giornata, chi si è rifugiato sul Carso o in Istria, chi invece ha allungato verso il Friuli o la montagna.

E così ieri pomeriggio la città ha mostrato le sue due facce. Stamane Trieste avrebbe ripreso il suo consueto volto, magari con calma, visto che è lunedì. Ma alcuni disagi continuavano almeno fino a domani visto che resteranno i di-

viati di sosta (come appare nella tabella a fianco) in diverse vie del centro che dovranno essere lasciate libere per le operazioni di pulizia post-adunata. Ma in alcune zone non è detto che non restino anche alcuni gruppi di alpini. Molti infatti potrebbero decidere di rimanere ancora qualche giorno a visitare la città, approfittando del ritorno alla normalità.

Presto in azione i semafori a Campo Marzio



I semafori di Campo Marzio entrano in vigore tra breve.

Dopo mesi di lavori, sono stati installati in questi giorni i semafori all'incrocio tra via Campo Marzio, via Giulio Cesare, Passeggio Sant'Andrea e via Murat: finora è in funzione solo l'accensione del giallo lampeggiante per segnalare e preavvisare della prossima entrata in funzione «a colori», che avverrà verso la fine della settimana.

E' questo l'intervento conclusivo nell'area dopo che sono stati ultimati i lavori stradali per il riassetto della circolazione, che hanno riguardato anche la collocazione di una nuova segnaletica orizzontale e verticale.

Nuovo alloro per il giovane campione. Primo il russo Chizhov

Dama, il triestino Raoul Bubbi terzo agli Europei di Varazze

Un triestino conquista il terzo posto (assieme ad altri quattro colleghi) del campionato europeo di dama che si è disputato al Palasport di Varazze, nel savonese. Si tratta di Raoul Bubbi che ha giocato assieme a Michele Borghetti di Livorno, Daniele Bertè di Savona e Walter Raimondi di Torino. Primo classificato la Russia con il campione mondiale Alexei Chizhov, seconda invece l'Olanda. Quarto posto per Lituanica seguita da Polonia e Francia. I pronostici sono stati ampiamente rispettati. Soprattutto per Chizhov, per nove volte campione mondiale, che nei prossimi giorni difenderà il titolo proprio in Russia. L'Europeo di Varazze è stato organizzato dalla confederazione europea del gioco della dama insieme alla Federazione.



Raoul Bubbi

Raoul Bubbi, 30 anni, triestino è prossimo alla laurea in Giurisprudenza. Tesserato con il locale Circolo Fincantieri-Wartila Nsd Italia è Grande maestro nazionale e maestro internazionale di dama e rappresenta uno dei maggiori talenti damistici italiani per i risultati ottenuti sia in Italia che in competizioni internazionali.

Bubbi infatti ha iniziato

a giocare a dama a 8 anni e nel 1984 è già campione italiano cadetti di dama italiana. Ma la sua attenzione è già tutta proiettata alla dama internazionale alla quale si dedicherà quasi esclusivamente negli anni successivi, pur divenendo contemporaneamente maestro anche nella dama nazionale.

A 13 anni è già maestro di dama internazionale, il più giovane della storia damistica italiana. A 15 è campione italiano assoluto. Colleziona una lunga serie di titoli italiani. Cinque nella categoria cadetti, 4 nella juniores, uno nella prima serie, ben 6 titoli assoluti. Innumerevoli poi le vittorie in tornei nazionali ufficiali che lo hanno portato a stare per lungo tempo in cima alla classifica Elo Ruberle. Notevole anche la sua carriera damistica internazionale.

I Verdi ringraziano

«Risolto il caso di Walter Wolf ma tanti altri sono senza casa»

Si è risolto il caso di Walter Wolf, l'uomo sfrattato dalle panchine su cui era costretto a dormire e cui è stata trovata una casa, e i Verdi ringraziano «i cittadini che hanno generosamente elargito oltre 1300 euro, Giorgio Calcarra che ha offerto gratuitamente e completamente rimesso a nuovo un appartamento e quanti altri si sono adoperati per questa emergenza».

Nella nota, firmata da Maurizio Rozza e Chiara Bernardoni, si dice anche che «rimane la drammaticità della situazione che a causa di una allucinante gestione del patrimonio immobiliare pubblico costringe molti a vivere in condizioni disumane». Tanti altri casi sono stati segnalati: i Verdi preparano iniziative pubbliche per fare pressione su Comune e Ater.

Azione benefica a favore della Caritas, della Domus Lucis e dei bambini malati di tumore

L'Ana ha regalato 50 mila euro

Per l'Agmen dono prezioso: a fine mese apre la nuova foresteria

Gli alpini sono scesi in campo anche a sostegno dei bambini malati di tumore e di altre associazioni che aiutano le persone in difficoltà. L'Ana ha devoluto 15 mila euro alla Domus Lucis, 15 mila euro alla Caritas-Casa della madre e 20 mila all'Agmen, l'associazione regionale che riunisce i genitori dei piccoli pazienti oncologici. Il contributo all'Agmen è stato consegnato l'altro giorno al teatro Verdi dal presidente nazionale del Consiglio direttivo degli alpini, Giuseppe Parazzini, e giunge in un momento importante nella vita dell'Agmen.

L'associazione, che è stata segnalata alla generosità degli alpini dal sindaco Di-piazza, si avvia infatti a festeggiare i primi vent'anni di attività. A coronare quest'importante tappa, a fine mese sarà inaugurata la Casa Agmen, una foresteria (un appartamento di circa 180



La cerimonia di consegna degli assegni sabato al «Verdi».

metri quadri in via Bramante) dedicata alle famiglie e ai bambini in trattamento. «Con quest'iniziativa - spiega il presidente dell'Agmen, Alberto Centolani - vogliamo portare a completamento la nostra attività. Nel 2001 siamo riusciti a realizza-

re la ristrutturazione del reparto di emato-oncologia. Fra breve, grazie alla nuova casa, potremo mettere a disposizione dei piccoli malati e dei loro familiari che arrivano da fuori città dieci posti letto».

La foresteria, indispensabile

bile per i lunghi soggiorni richiesti dalle prolungate terapie oncologiche aggiunge un prezioso tassello alla rete di solidarietà dell'Agmen. «Fin dagli esordi - spiega Centolani - abbiamo voluto mettere a disposizione delle famiglie quella struttura di sostegno che noi genitori vent'anni fa non avevamo avuto». Da allora l'Agmen ha seguito oltre 500 famiglie in regione, di cui 149 a Trieste e un centinaio extra-regione, ed è riuscita a garantire molti importanti servizi: il rimborso per i farmaci necessari ma non mutuabili, un aiuto per i viaggi fuori città, le spese per l'albergo del secondo genitore e altro. Nel complesso gli interventi a supporto dei bimbi e dei familiari sono giunti a un milione di euro, un importo davvero notevole, per un'associazione che oggi conta quasi 10 mila soci, di cui 4840 a Trieste e 557 oltre i confini regionali. d.g.

«Il "mobbing" è un'azione persecutoria che tende a eliminare la vittima. E' orchestrata in modo tale da bloccare ogni sua reazione, fino a immobilizzarla psicologicamente, così che, oppressa da vergogna perché sente il suo Sé più intimo vilipeso, e conseguentemente in preda a depressione - non avrà altra via che fuggire». Sembra una pericolosa azione di guerra o una lotta mortale tra animali rapaci, e invece è solo la descrizione, per bocca di una psicoterapeuta che se ne occupa - e che afferma esserci a Trieste un impressionante aumento di casi - di quel sistema di persecuzione che avviene specie nei luoghi di lavoro contro una vittima designata. A volte sono dinamiche che si scatenano fra colleghi, altre volte hanno genesi azien-

Convegno di specialisti sui malesseri sociali più insidiosi che turbano gli ambienti lavorativi, della scuola, della casa e della caserma

In aumento i casi di «mobbing» e depressione

dale. Se la persona non attiva le opportune difese a livello individuale, può finire stritolata e in preda a gravi crisi d'identità. Un danno anche di lunga durata, come quelli provocati dai deprecabili fenomeni di «nonnismo» in caserma e «bullismo» a scuola.

Se ne è parlato in un dibattito a più voci organizzato dal Circolo sanità della Margherita che nella sua sezione dedicata all'«Osservatorio sul disagio» guidato dal medico Vincenzo Livia ha già proposto una interessante serie di riflessioni sui malesseri più velenosi della

vita sociale. Questo era inteso alla depressione nei suoi vari aspetti e lo stesso Livia ha annunciato che sul «mobbing» Intesa democratica ha presentato un progetto di legge regionale che integra e amplia la norma del codice civile sull'obbligo di rispetto dei lavoratori (una legge è in gestazione anche a livello nazionale).

Rolando Incontrera dell'associazione «Psicologi per i popoli» ha spiegato come fisiologicamente il nostro corpo attiva meccanismi crescenti di stress, ansia, paura, terrore, e come bisogna intervenire per «sciogliere»

il panico di fronte a disastri ambientali oppure in situazioni di grave disadattamento ambientale (lutti, separazioni, perdita di casa o lavoro, ecc.) affinché non diventino malesseri stabili.

Giulia della Torre di Valsassina ha appunto parlato di «mobbing». Una lista di comportamenti denigratori apparentemente casuali, difficilmente contestabili e soprattutto senza spiragli d'uscita per il malcapitato: «Al quale - ha spiegato la psicoterapeuta - per esempio non si passano più le comunicazioni, se ne chiede ragione gli si risponde che

sono fissazioni sue, oppure lo si colpevolizza per ogni cosa che fa, o gli si danno incombenze impossibili per poi buttare nel cestino il risultato del lavoro, o ancora lo si evita, gli si destinano sguardi obliqui e sospiri, si fa finta che lui non ci sia». Il primo effetto, più intimo e doloroso, è che l'individuo prova vergogna. E ogni sua possibile reazione verrà usata contro di lui: «Se piange, gli si dirà che in ufficio non si usa; se urla, gli si dirà che è diventato pazzo; se si assenta, probabilmente al rientro si troverà ancora più isolato; se protesta, ver-

trati contesti, sfogare la propria segreta rabbia diventando egli stesso persecutore».

Infine, depressione in famiglia. Se Boris Caris ha parlato di depressione come malattia, che richiede anche terapie farmacologiche, ancora Pribaz ha efficacemente descritto la penosa situazione di tante indifese casalinghe preda del dovere: «Quale operaio o impiegato - si è chiesto - lavorerebbe una sola settimana alle seguenti condizioni: senza orario, con reperibilità notturna costante, senza festivi né sabati liberi, a completo servizio del benessere degli altri, senza riconoscimento morale, e soprattutto senza alcuna possibilità di carriera e perfino senza stipendio?».

g. z.

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 04639006 04630037

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

La vera classifica

Siamo dispiaciuti per nostra figlia, che è rimasta delusa non vedendo pubblicata il suo nome, ma quello di un'altra bambina, nella classifica della gara svolta in piazza Unità d'Italia nell'ambito della «Bavise-la», e riservata ai bambini della prima media. Prima classificata: Giulia Tamburini (come appare). Seconda classificata: Amanda Giorgi (e non Nemanja Panic come da voi pubblicata). «Una marea di bambini», «un fiume in piena» e «tante fatiche» per non avere neanche una piccola soddisfazione.

La mamma e il papà di Amanda Giorgi

Gentili signori Giorgi, per questioni di spazio, non trattandosi di competizioni ufficiali, abbiamo deciso di pubblicare solo i nomi dei primi arrivati: femmine e maschi. Così è stato anche per i bambini della I media: Giulia Tamburini (ragazze) e Nemanja Panic (ragazzi).

I lavoratori dell'Ausonia

Con la presente intendo rispondere alla signora Silvia Mangano firmataria di una lettera da voi pubblicata in data 26/04/04. In qualità d'assistente frequentatrice del «bagno Ausonia».

Da più di trentacinque anni ho visto passare tanti dipendenti di tutte le età (chiarmente non tutti simpatici e disponibili) ma in ogni caso sempre pronti in caso di bisogno ad aiutare i clienti ed a soccorrere con competenza e prontezza piccoli infortuni che si possono verifi-

IL CASO

Secondo un lettore «le mele sane non miglioreranno quelle bacate»

Europa, allargamento troppo rapido

L'allargamento dell'Unione europea con l'ingresso di 10 nuovi Paesi, tra cui la Slovenia, è un momento storico che va celebrato. Però senza eccessive fanfare. I vantaggi sul piano economico-politico sono evidenti. Ma se è lecito pensare che nel futuro non vi saranno più guerre tra Paesi europei, bisogna considerare che il terrorismo internazionale ha introdotto nuovi tipi di guerre. Inoltre il vantaggio economico andrà soprattutto ai Paesi meno avanzati. Lo storico evento, secondo me, sta suscitando eccessivi ottimismo. Non sarà certo questa tappa di tipo economico-geografico che trasformerà gli animi, migliorando l'uomo. Non sarà un'idea burocratica e strumentale dell'Europa a cambiare i suoi abitanti. Dovranno essere i suoi abitanti ad esprimere l'Europa. Europa come identità, come cultura, come conoscenza, come amore. Ma il sentimento d'amore per l'Europa - il patriottismo europeo insomma - è di là da venire. Lo stesso Prodi, che dovrebbe esprimere la quintessenza dell'Europa, ha dimostrato in più occasioni di essere un perfetto italiano, un uomo di parte cioè, con una tessera di partito in tasca e con preoccupazioni elettorali locali. L'Europa non ha una politica internazionale unitaria: vedi l'Iraq. L'Ue non risolverà certamente il grave problema della denatalità che affligge i suoi stati membri. Gli italiani non si metteranno a fare figli in omaggio al superamento della frontiera con la Slovenia. Gli sloveni da parte loro non abbandoneranno il complesso del pargolo che deve difendersi con la furbizia e al piccineria. L'Europa non insegnerà certamente agli italiani a far la fila, a far meno chiacchiere e polemiche, e ad

essere meno servi dell'ideologia. Né la camorra né la mafia né la 'ndrangheta recederanno perché i confini si sono allargati. E neppure l'abusivismo. Le mele sane non miglioreranno quelle bacate. Gli aguzzini e i burocrati comunisti, trasformati nelle loro patrie in uomini d'affari dopo il crollo del sistema, potranno adesso fare il loro ingresso ufficiale nell'Europa economica. Nessun processo di Norimberga per loro, ma l'accesso ai nuovi mercati. L'idea di confine, di frontiera, sul piano semantico reca in sé l'idea della limitatezza e dell'esclusione. Il superamento delle frontiere fisiche sottintende quindi l'idea che anche gli orizzonti mentali, necessariamente, si amplino. Ma noi sappiamo che non è così. La soglia di casa è un confine necessario. L'appassionato regionalismo italiano mostra che non tutti sono pronti a rinunciare ai confini. I baschi e i corsi vorrebbero una frontiera tutta per sé. La cucina internazionale non è un miglioramento rispetto alle cucine locali. L'italiano farcito di burocrate e di parole americane mal pronunciate fa rimpiangere i dialetti. Il prodotto ibrido non è necessariamente un miglioramento rispetto agli elementi di partenza. L'omogeneità è il risultato della mescolanza. E così anche l'appiattimento. Uno dei grandi mali di quest'epoca è la perdita dell'identità, un mancato radicamento, l'erosione delle certezze, la non continuità tra generazioni. Un allargamento troppo rapido dell'Europa rischia di diluire la nozione stessa d'Europa. Un'ultima considerazione: divenendo vicini di casa non è detto che ci si ami di più...

Claudio Antonelli
Montréal - Canada

care in una giornata di mare specialmente in un luogo frequentato da famiglie con bimbi anche molto piccoli. Non credo ci siano tante persone disponibili a fare gli «aiuto bagnanti»; durante la stagione estiva tutti preferiscono prendere il sole anziché lavorare.

Per avere il brevetto di bagnino bisogna anche seguire un corso annuale molto selettivo ed avere determinati requisiti fisici. Per quanto riguarda il degrado e la pulizia, la signora, che a suo dire frequentava solo saltuariamente lo stabilimento, dovrebbe fare un giro in questi

giorni per vedere i pittori che ridipingono le facciate lato piscina oppure ogni sera, durante la bella stagione, quando tutti gli operatori puliscono il sudiciume lasciato in giro dalla gente maleducata. È molto semplice criticare gli altri. È molto più difficile lavorare in mez-

zo alla gente. Concludo ringraziando il signor Medos e tutti i suoi fedeli collaboratori che da anni mi permettono di passare delle splendide vacanze che durano più di cinque mesi senza dovermi muovere dalla mia città.

Renata Zecchin

A scuola di pallavolo

Desideriamo ringraziare il maestro Enrico Bianchi del ricreatorio «Gentili» che ci ha insegnato i primi rudimenti della pallavolo e che giovedì 22 aprile ci ha accompagnato al ricreatorio «Anna Frank», dove si è svolta una riuscitissima festa finale che ha coinvolto i ricreatori cittadini e tutti quegli allievi interessati all'attività di mini e super-minivolley. Abbiamo trascorso davvero un bel pomeriggio.

Noemi Braico
Elisa Raccanelli
Francesca Aloisio
Barbara Fochesato
Marco Voneki
Alex Ziani

Professionalità e impegno

Desidero ringraziare pubblicamente l'équipe dell'Unità oncologica medica e di Sc radioterapia dell'ospedale Maggiore e in particolare la dottoressa Pieri e il dottor Borchia, l'équipe del reparto di otorinolaringoiatria del policlinico triestino Salus e in particolare il dottor Spanio e il dottor Palmieri. A tutti esprimo gratitudine di vero cuore per avermi curato, in questi lunghi mesi, con impegno e professionalità nonché con pazienza e affetto. Grazie a loro ho ritrovato nuovamente la serenità personale e familiare.

Carlo Baiez

LA POLEMICA

Bocca gli imputa di aver mandato i comunisti a morire nei lager di Tito

«Vidali non tradì i monfalconesi»



Vittorio Vidali

Al nostro congiunto Vittorio Vidali è accaduto, in vita, di essere accusato ingiustamente di varie nefandezze (dal coinvolgimento nell'assassinio di Trotzkij a quello della sua compagna Tina Modotti).

Ora, in morte, Giorgio Bocca gli imputa di «aver mandato i comunisti di Monfalcone a morire nei lager di Tito» (La Repubblica, 20 marzo).

L'autore dell'articolo si riferisce al fatto che alcune migliaia di operai lasciarono il cantiere di Monfalcone nel secondo dopoguerra per andare a Fiume e «costruire il socialismo», come è raccontato in un recente libro di Andrea Berrini «Noi siamo la classe operaia», Baldini Castoldi Dalai, 2004, e narrato dallo stesso Vidali nel suo libro «Ritorno alla città senza pace. Il 1948 a Trieste», Vangelista, 1982.

Siccome l'esodo in questione era iniziato nel 1946 e si era concluso verso la metà del 1947, l'accusa a Vidali è infondata, dato che egli era rientrato dal Messico in Italia e a Trieste soltanto nel marzo 1947 dopo ventiquattro anni di esilio.

Quanto poi agli eventi successivi, che portarono alcuni «comunisti di Monfalcone» nei lager di Tito, essi certamente non sono imputabili a Vidali, data la rottura con Tito nel 1948.

La definizione di «terrorista di Stalin» riferita alla figura del Comandante Carlos ci pare, infine, fortemente riduttiva, mentre l'accostamento a Cesare Battisti (pronipote), implicito nell'articolo, è fuori della storia e, francamente, offensivo.

Antonio Cobalti
Libera Sorini

50 ANNI FA

17 maggio 1954

● Dopo aver inaugurato l'altro ieri un corso di formazione per i dirigenti D.C. a Palazzo Diana, il deputato democristiano e «leader» della corrente «Intesa democratica» on. Mariano Rumor ha parlato all'Auditorium di via Giustiniano nell'anniversario della «Rerum novarum» di Leone XIII.

● In conformità a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio in tutte le province d'Italia, anche a Trieste è stata celebrata ieri la «Giornata del Tricolore e della Fratellanza». In particolare, una Messa in suffragio dei morti per la Patria è stata celebrata nella chiesa dei Cappuccini a Montuza.

● Un'intera vigna hanno rubato i ladri ad un abitante di San Dorligo della Valle. Da una campagna, che si stende presso la località detta «Crogole», ignoti malfattori hanno infatti asportato dal terreno 450 viti, del valore complessivo di 25 mila lire.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprendibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



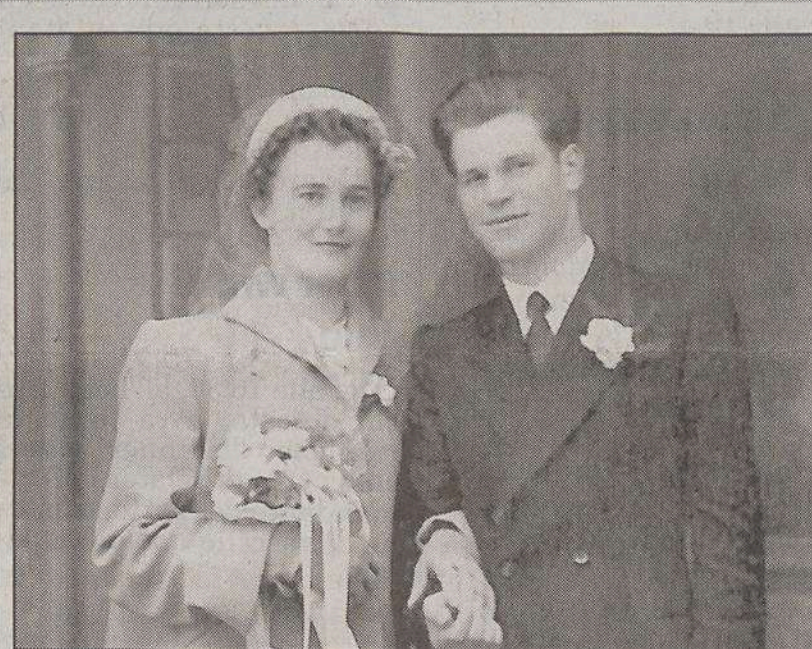
Sessant'anni sempre insieme

Nella ed Ernesto festeggiano oggi i 60 anni di matrimonio. E sono circondati dall'affetto della figlia, del genero, dei nipoti, dei parenti e degli amici.



Fabio, 50

Fabio ha oggi 50 anni. Auguri di cuore da tutta la famiglia.



Marta e Vitko Angelo, nozze d'oro

Nozze d'oro per Marta e Vitko Angelo che ieri sono stati festeggiati con grande affetto dalle figlie con le rispettive famiglie.



Giovanni, 80

Giovanni ha compiuto 80 anni. Auguri con affetto dai famigliari.



Graziella e Pietro, grande amore

Graziella e Pietro hanno festeggiato le nozze d'oro con la figlia Rossella, il genero Luigi, i nipoti Sabrina e Michele. Auguri da tutti gli altri parenti.

E in più FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI, anche
da 99 euro al mese.

30 OPEL CORSA...

Un'offerta che non potrà più ripetersi!!!

Alcuni esempi:

Modello	telaio	colore	Prezzo ufficiale al 30 aprile	PREZZO NOSTRA ESCLUSIVA OFFERTA
CLUB 1.0 3p	55466	ultrablue	11.966,00	8.950,00 risparmio 3.016 pari a 25%
Club 1.0 5p	17345	argento	12.486,00	9.450,00 risparmio 3.036 pari a 24,3%
Club 1.2 3p	42526	bianco	12.196,00	9.200,00 risparmio 2.996 pari a 24,5%
Club 1.2 5p	22713	rossoscuro	12.716,00	9.700,00 risparmio 3.016 pari a 23,7%
Club 1.3 CDTI 3p	49322	argento	13.576,00	10.850,00 risparmio 2.726 pari a 20%
Enjoy 1.2 3p	36065	grigio met	12.840,00	9.700,00 risparmio 3.140 pari a 24,5%
Enjoy 1.4 3p	22736	argento	13.450,00	10.400,00 risparmio 3.050 pari a 22,7%
Sport 1.3 CDTI 3p	74432	rossoscuro	14.690,00	11.750,00 risparmio 2.940 pari a 20%
Sport 1.3 CDTI 5p	68594	nero	15.695,00	12.800,00 risparmio 2.895 pari a 18,5%
Fashion 1.2 3p	73041	grigio met	13.235,00	10.200,00 risparmio 3.035 pari a 23%
Fashion 1.2 5p	79028	grigio met	13.755,00	10.600,00 risparmio 3.155 pari a 23%
Cosmo 1.4 3p	38223	ultrablue	14.420,00	11.300,00 risparmio 3.120 pari a 21,6%
Cosmo 1.3 CDTI 3p	66092	argento	14.890,00	11.930,00 risparmio 2.960 pari a 20%

E in più finanziamenti personalizzati, anche da 99 euro al mese. *prezzi IPT esclusa.

L'OFFERTA È RIFERITA A 30 VETTURE DISPONIBILI O IN ARRIVO DA IMMATICOLARE ENTRO IL 31.5.04 prenotate con caparra nei giorni 13 - 14 - 15 - 17 maggio, salvo esaurimento scorta. L'ELENCO COMPLETO DI TALI VETTURE È VISIBILE IN OGNUNO DEI NOSTRI PUNTI VENDITA.

Panauto

Sede in Trieste
Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO)
Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD)
Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441

E ANCHE PRESSO:

TRIESTE
AUTOCINQUE Via Ginnastica, 56
TLUSTOS Via Boveto, 2 (Barcola)

BOATO CAR

Monfalcone (GO)
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481 411176

L'offerta è riferita
a 30 vetture
disponibili o in
arrivo da
immatricolare entro
il 31 maggio 2004,
prenotate con
caparra nei giorni
13-14-15-17 maggio,
salvo esaurimento
scorte.

L'ELENCO
COMPLETO DI TALI
VETTURE È
VISIBILE IN
OGNUNO DEI
NOSTRI PUNTI
VENDITA.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Scienze dell'educazione

Oggi, nell'aula 5 di via Tigor 22, a partire dalle 15, continuano le tavole rotonde in collaborazione con l'Associazione per l'assistenza e le problematiche sociali, valide come tirocinio per il corso di laurea in Scienze dell'educazione. Erica Mastrociani modererà l'incontro dal titolo «L'educatore e il formatore: prima risorsa umana». Interverranno Alessandro Grassi e Marcella Tenuta.

«I cento volti»

L'Università della Terza età comunica che oggi nella sede di via Corti 1/1 si terrà la premiazione per il quarto anno consecutivo del concorso «I cento volti di Trieste». L'ingresso è libero.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30, nel Salotto dei poeti in via Donata 2, III piano (Legna nazionale), i soci e amici dell'associazione si incontreranno per il laboratorio di poesia. Il termine per la partecipazione al Premio di poesia «Golfo di Trieste» scadrà il 31 maggio. Il bando potrà essere ritirato durante l'incontro. Per informazioni: tel. 040 572 714 o 040 307 003.

Nuovi orari

Da oggi gli orari di apertura della sede «Idea» - Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia, via Don Minzoni 5, saranno modificati: lunedì dalle 16 alle 18, martedì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 16 alle 18, giovedì dalle 10 alle 12. I gruppi gratuiti di autoaiuto (per problemi di ansia, depressione, per familiari) sono iniziati. Per informazioni: 040 312 368.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 9 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 10 It PRILO da Piombino a Afs; ore 10 It SOCAR 7 da Piombino a orm. 52; ore 12 Ac GUDRUN da Malta a molo VII; ore 15 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 20 Sp VULCANO M. da Milazzo a Ss/Silone; ore 23 Du NES da Harlinger a Saffa.

PARTENZE
Ore 13 Ma LOUISE da molo VII a Koper; ore 14 Ma MSC ANDALUCIA II da molo VII a Koper; ore 15 Cy KING MINOS da orm. 29 a Brindisi; ore 15 It SOCAR 4 da Afs a Piombino; ore 15 It SOCAR 7 da Afs a Piombino; ore 18 Ct HUM GRAD da orm. 13 a Ravenna; ore 19 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 19 Ct ORASAC da orm. 12 a Bar; ore 19 Ct DOLI da orm. 12 a Koper; ore 19 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Ac GUDRUN da molo VII a Venezia; ore 21 Ct NOVIGRAD da orm. 45 a Venezia; ore 21 Ma MIDLAND 201 da orm. 13 a ordin; ore 23 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli.

MOVIMENTI
Ore 6 LOUISE da rada a molo VII; ore 6 HUM GRAD da rada ad ormeggio 13; ore 8 VENEZIA da ormeggio 22 ad ormeggio 21; ore 8 NOVIGRAD da rada ad ormeggio 45.

La figura del poeta tedesco oggi al centro di un incontro alle Assicurazioni Generali Von der Vogelweide, canti d'amore e di politica



L'esistenza del poeta tedesco è collocabile fra il 1170 e il 1230. In questa opera scene di vita medievale.

Concerto di Corona

Questa sera alle 20.30, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni, si terrà un concerto del chitarrista Pier Luigi Corona. Musicista di Castelnuovo Tedesco, Giuliani, Moreno Torroba, Ponce, Sor.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi ci sarà una serata su «Funghi dal vero» con proiezione di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Pasqua dello sportivo

Anche quest'anno i Nuovi oratori italiani, unità provinciale di Trieste, con sede in via dei Mille 18 (tel. e fax 040 943 793) organizza la «Tradizionale Pasqua dello sportivo». Oggi alle 18.30 la celebrazione della messa, a seguire un incontro in salone parrocchiale. Sono invitate tutte le società ed organizzazioni sportive della provincia.

Mutilati per servizio

Il personale sanitario che ha contratto l'epatite C nel corso delle proprie mansioni e che non ha potuto usufruire dei benefici previsti dalla legge 210/1992 per una svista del legislatore, potrà rivolgersi all'Unms (Unione nazionale mutilati per servizio) in viale XX Settembre 54 (martedì e giovedì 16-19) dove potrà avere informazioni, tel. 040 569 739. Per appuntamenti tel. 340 8754 003.

Concerto domani mattina alla cerimonia di inaugurazione del rinnovato Giardino pubblico

E Umberto Lupi «canta le nostre terre»

S'intitola «Cantando le nostre terre» il concerto di Umberto Lupi che l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, comitato provinciale di Trieste, sta presentando in varie località della regione Friuli-Venezia Giulia per far conoscere meglio un patrimonio musicale e culturale dell'Adriatico orientale. Prossimo appuntamento, domani alle 11, in collaborazione con il Comune di Trieste, al Giardino pubblico di via Giulia, nell'ambito della cerimonia d'inaugurazione dell'avvenuto restauro e riassetto del polmone verde nel cuore della città. A intrattenere la platea sarà Umberto Lupi, volto e voce nota ai triestini, non certo nuovo a queste esperienze. I concerti nelle piazze di Trieste che, da quasi una decina d'anni animano le estati in città, costituiscono un prezioso precedente. Ma questa volta ci sarà una novità. Con il cantan-



Questa volta assieme a Umberto Lupi canteranno centinaia di ragazzi delle scuole materne ed elementari.

te triestino, a intonare canzoni come «La campana di San Giusto» (nota anche come Le ragazze di Trieste) dal 1915, oppure

«I stornei» del 1920, saranno centinaia di ragazzi delle scuole materne ed elementari che hanno preso parte al seminario di

Mostra prorogata

È stata prorogata fino al 30 maggio la mostra «Dusan Džamonja, sculture, disegni, progetti», parco di Miramare, scuderie del Castello, tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Famiglia umaghesa

Mercoledì alle 17.30, alla sala Chersi dell'Unione degli istriani, verrà presentato il libro «L'antico canto patriottico di Umago nella vita liturgica». Introdurranno il maestro don Rodolfe e il dottor Piero Delbello, direttore dell'Irci.

Inner wheel club

Oggi alle 16.30, all'hotel Duchi d'Aosta, avrà luogo la riunione dell'Inner wheel club. Ospite-relatore il comandante del porto, capitano di vascello Paolo Castellani.

Cure fisioterapiche

Prosegue la collaborazione fra il Sindacato pensionati italiani Spi-Cgil di Muggia, il Centro di iniziative sociali Ausar di Muggia e l'Ospedale ortopedico di Valdorta-Ankaran, riguardante cure fisioterapiche e ortopediche e prezzi concordati. Per informazioni gli interessati si possono rivolgere allo Spi-Cgil Lega di Muggia, calle Bacchicchio 6/A, telefono 040 271 086.

Associazione Panta rhei

L'associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni alla crociera fluviale da San Pietroburgo a Mosca, che in un itinerario di duemila chilometri percorsi fra laghi, fiumi e canali attraversa una Russia inedita. Per informazioni: tel. 040 632 420, cell. 335 6654 597.

ELARGIZIONI

– In memoria dell'architetto Edoardo Magris nel 30.º anniversario (17/5) dalla moglie Alma Magris 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Ponte dalla famiglia 100 pro Oncologia medica (dott. Tuveri), 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Livia Tommasini nell'anniv. (17/5) dalla famiglia Anna Tommasini 50 pro Aire ricerca.
– In memoria di Arnaldo Berzin da Lidia e Claudio Gregori 25 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Oreste Borroni dagli amici del figlio 70 pro Aire.
– In memoria di Renato Brisech da Marina, Renata Plesnicar e famiglie 50 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Corrado Cargnel da Flavia e Emilio Busani 50 pro Sweet Heart.
– In memoria di Giacomo Ce-

Lupi organizzato dalla Lega nazionale. Un'iniziativa volta nelle scuole per introdurre i ragazzi alla musica popolare e d'autore.

Il successo del progetto ha portato alla creazione di un «grande» coro di piccoli interpreti che si esibiranno, nei prossimi mesi anche in piazza Unità. Per il mega-coro di minicantanti è stato scelto un nome curioso, che è anche il titolo di una delle canzoni del loro repertorio: «Vo-la colomba».

«Riuscire a far cantare la gente e soprattutto i bambini – afferma Lupi – è una grande soddisfazione e contribuisce alla riuscita di questi incontri».

Umberto Lupi, prossimamente, si esibirà, sempre grazie all'organizzazione dell'Anvvd, alla casa «Bartoli» di via Marchesetti e poi, a fine mese, a Udine grazie alla collaborazione con il Comitato provinciale Anvvd della città friulana.

Cai di Muggia, viaggio all'Elba

Il Cai di Muggia organizza un viaggio all'isola d'Elba dal 6 al 13 giugno, con pullman e traghetto. Le ultime iscrizioni si ricevono nella sede di via Reti a Muggia, il lunedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20.

Gioco d'azzardo

La dipendenza da gioco d'azzardo patologico stravolge la vita di persone e famiglie intere, ma il gioco eccessivo non è un vizio: è una malattia. Si può guarire. L'associazione di volontariato AssodiGiada, che oltre al gioco d'azzardo tratta anche nuove dipendenze (internet, ecc.) mette a disposizione i propri operatori. Telefonare al numero 320 7210 331 o tramite e-mail assodiGiada@libero.it.

Lotta all'ictus

L'associazione Alice «Associazione per la lotta all'ictus cerebrale» informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, al distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18 e risponde al numero di telefono 040 3995 803 e al cellulare sempre attivo 335 6788 320.

Finanziari d'Italia

L'Associazione nazionale finanziari d'Italia, sezione di Muggia, organizza dal 26 al 30 maggio una gita socio-culturale sull'isola d'Elba. Per informazioni telefonare allo 040 272 115.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali da bambina tutti rosa con una stanghetta rossa mercoledì sera nel tratto ristorante cinese via Brunner-via Polonio, eventualmente tratto iniziale via di Scandola. Prego il rinventore di telefonare a uno dei seguenti numeri: 040 633 566, 040 768 934, 329 2297 922.

Smarrito vecchio portafoglio nero contenente tessere varie, appunti e qualche euro, nella zona Settefontane-cabine telefoniche di piazza Perugino, dimenticato probabilmente sopra una delle cabine. Telefonare al numero 040 398 021 ore serali.

Domenica 2 maggio, il giorno della Bavisela, ho perso le chiavi della macchina «Peugeot» (zona Rive-terro Romano). Tel. 040 821 490.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail uniliberetauser@libero.it. Per informazioni urgenti al pomeriggio dalle 15 alle 19 rivolgersi alla nostra collaboratrice presso la scuola, signora Anita, cell. 320 6824 300.

Le lezioni di oggi. Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17, spagnolo I con recupero (prof. Valentini); 15-18, tombolo (siga. De Cecco); 15.30-16.30 SOSPE-SO sloveno intermedio (dr. Rauber); 15.30-17, francese I (prof. Trovato); 17-18, Letteratura Moderna in Italia e a Trieste (prof. Oblati) ulteriore lezione giovedì; 17-18, convers. tedesco (dr. Ugolini); 17-18.30, inglese II – I classe (dr. Bortuzzo); 17-19, chitarra moderna (m.o. Devitor); 18-19, Dal Purgatorio al Paradiso (prof. Nevyjel). Saggio anno accademico 2003-2004. Sabato 29 maggio alle ore 19 presso il Teatro della Società Germanica di Beneficenza via del Coroneo 15 (II piano), ingresso libero.

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corsi intensivi gratuiti

Riaperte le iscrizioni a: inglese, spagnolo, tedesco, francese, portoghese, sloveno, croato, russo, italiano per stranieri, arabo, cinese, giapponese, e informatica base. Orizzonti dell'Est e dell'Ovest Centro Dele (diplomas de español) riconosciuto Ist. Cervantes ufficiale per il Fvg, via Geppa 2, tel. 040/3480662.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

IL PICCOLO IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15
TARiffe: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea. Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.	

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20
TARiffe: corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10. bicicletta: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55. abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40. abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.	
ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.	

FARMACIE

Dal 17 al 22 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina; Sgonico, tel. 225596 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

CULTURA & SPETTACOLI

RASSEGNA Il pianista americano suona questa sera al «Miela» di Trieste in onore del compositore francese

Uri Caine, un «Solitaire» per Satie

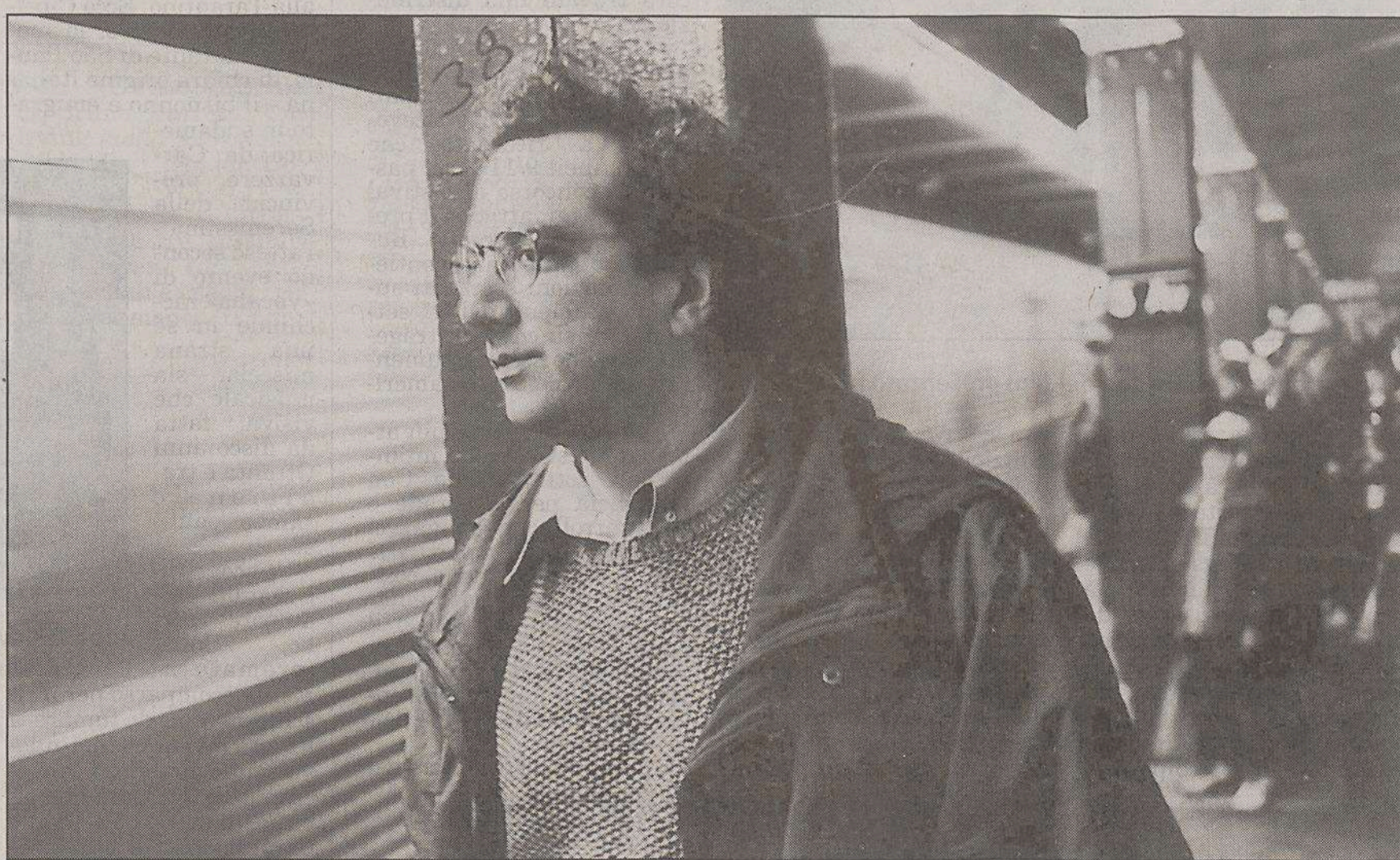
«È stato senza dubbio un innovatore. Anche il rock e il pop gli devono molto»

TRIESTE È considerato da molti il più creativo tra i pianisti contemporanei. Fra ricerca e improvvisazione, sulla sua tastiera sono passati - e passano tuttora - Gustav Mahler ma anche i Beatles, Richard Wagner ma anche l'elettronica, Bach ma anche il jazz. L'anno scorso la nomina a direttore artistico della Biennale Musica, oltre a essere un riconoscimento di altissimo prestigio, non ha fatto che rinsaldare il suo legame fortissimo con l'Italia.

Uri Caine - americano nato e cresciuto a Philadelphia, classe 1956 - presenta il suo concerto «Solitaire» stasera alle 21.30, al Teatro Miela di Trieste, nell'ambito della dodicesima edizione dei festeggiamenti per il compleanno di Erik Satie.

«Sono molto contento di venire a suonare a Trieste», dice l'artista, al telefono dalla New York nella quale vive da anni - in occasione di questa rassegna dedicata a Satie. Per me lui è stato una delle figure più importanti della cultura e della musica del Novecento. Ha indicato nuove strade, nuove direzioni che altri dopo di lui hanno imboccato. È stato un innovatore. Anche la musica rock e pop gli deve moltissimo».

Le sue origini musicali? «Il jazz è stata la mia prima grande passione. C'è stato un periodo in cui sentivo moltissimo i dischi di Miles Davis e John Coltrane, i dischi della Blue Note, quelli di Chick Corea, di



Il jazz è stata la prima, grande passione di Uri Caine, ma le contaminazioni tra stili diversi l'hanno sempre affascinato.

McCoy Tyner, di Herbie Hancock... Ascoltavo anche una gran quantità di musica proveniente dal Brasile, da Cuba, dall'Africa, e allo stesso tempo musica contemporanea, musica elettronica e musica da concerto... Ogni cosa catturava la mia immaginazione».

Philadelphia? «Crescere in una città come Philadelphia mi ha aiutato molto, per il suo ambiente cosmopolita che ha facilitato la mia formazione. Un processo che poi è

continuato nella città americana cosmopolita per eccellenza, New York, dove tutto è moltiplicato all'ennesima potenza e dove è possibile incontrare e suonare con tutti i migliori musicisti che ci siano al mondo».

Classica e jazz: due mondi che un tempo sembravano incomunicabili...

«Invece tutti i generi musicali possono comunicare fra loro. La cosa che tuttora mi appassiona di più è approfondire le diversità

degli stili, sovrapponendoli l'un con l'altro e poi creando dal loro incontro altre cose. Qualsiasi genere, qualsiasi musica può essere trasformata. Ci sono approcci diversi, che nascono dall'approccio diverso che un musicista ha nei confronti della partitura. Chi è abituato all'improvvisazione è portato a esplorare, cambiare, incrociare...».

L'esperienza alla Biennale? «È stata una grande e bellissima esperienza. Il mio è stato un festival di

musica contemporanea, nel quale ho voluto proporre una riflessione sulle diverse correnti contemporanee che in qualche modo hanno lasciato traccia nelle precedenti edizioni, in equilibrio tra le musiche strutturate e quelle improvvisate. Non sono riuscito ad avere tutti gli artisti che avrei voluto, ma a tutti ho lasciato la più completa libertà espressiva».

Il suo «Solitaire»? «È un recital di piano solo, nel quale sono solito presentare una combina-

zione di standard, di libere improvvisazioni, di brani originali, qualcosa altro che stava nel disco omonimo pubblicato qualche anno fa...».

Uri Caine, come si diceva, ha suonato spesso in Italia. Dove il suo lavoro lo ha portato recentemente a confrontarsi con figure mitiche come Ulisse e Otello.

Il progetto Ulisse è stata una realizzazione del Festival di Terni, sono il pianista americano è stato invitato a partecipare con altri artisti, come l'attore Marco Paolini. «L'idea - spiega Uri Caine - era quella di unire la musica di Giorgio Gaslini e del suo gruppo, alla poesia di Marco Paolini e al mio trio con Dave Binney e Jim Black. Dovevamo dividere le differenti parti del racconto e i diversi personaggi della storia: è stato molto divertente lavorare insieme, specialmente sulle parti recitate da Marco Paolini, unendo gli aspetti musicali del nostro lavoro alle parole. Abbiamo cercato di trovare diversi modi per interagire con la sua poesia, sia seguendo che andando in direzione opposta. Lui ha una maniera molto musicale di recitare, c'è un elemento musicale nel suo modo di proporre la parola».

«Il lavoro su Otello - conclude l'artista - è del tutto diverso: è basato sulla combinazione della storia con la musica di Verdi. E di tutte le versioni della tragedia ricavate nel corso dei secoli dal testo di Shakespeare e l'originale shakespeariano».

Carlo Muscatello

Happening del Danceproject nella prima serata dedicata all'autore delle «Gymnopédies»

Un compleanno da festeggiare danzando

se, l'autore delle «Gymnopédies» è al centro di una serie di performance e mini eventi. In ambito musicale, il pianista Alexander Rojz ha proposto domenica le sue celebri «Vexations» e questo pomeriggio, alle 17.05 nel parco tropicale di Miramare, ci sarà la «Sonatina per pellicano e colibri» di Bembi e Kozina.

Il cinema che ha usato musiche di Satie è presente con due film, uno di Orson Welles e uno di Kitano proiettati sugli schermi del teatro domenica, assieme a un cortometraggio del trio Lamentela. E, infi-

ne, la danza che ha caratterizzato la prima sera in onore di Satie.

Più bizzarro di così non poteva essere. Il quarto happening del Danceproject si è aperto con «The lonely tastes of love» di e con Elena Boschi e Jasna Knez accompagnate dalla viola di Cristina Verità e dalle percussioni di Hanry Dissake. Le due danzatrici



Il musicista Erik Satie.

hanno aperto lo spettacolo già all'entrata del teatro per poi chiuderlo nell'inusuale spazio del bar. Valentina Magagnoli e l'Actis ha scelto di presentare la serata in modo bizzarro: ha delegato al compito alla sua voce registrata, sorseggiando un cocktail a bordo palco. E Giulio Budini, con la sua «Danza d'insetto» ha fatto

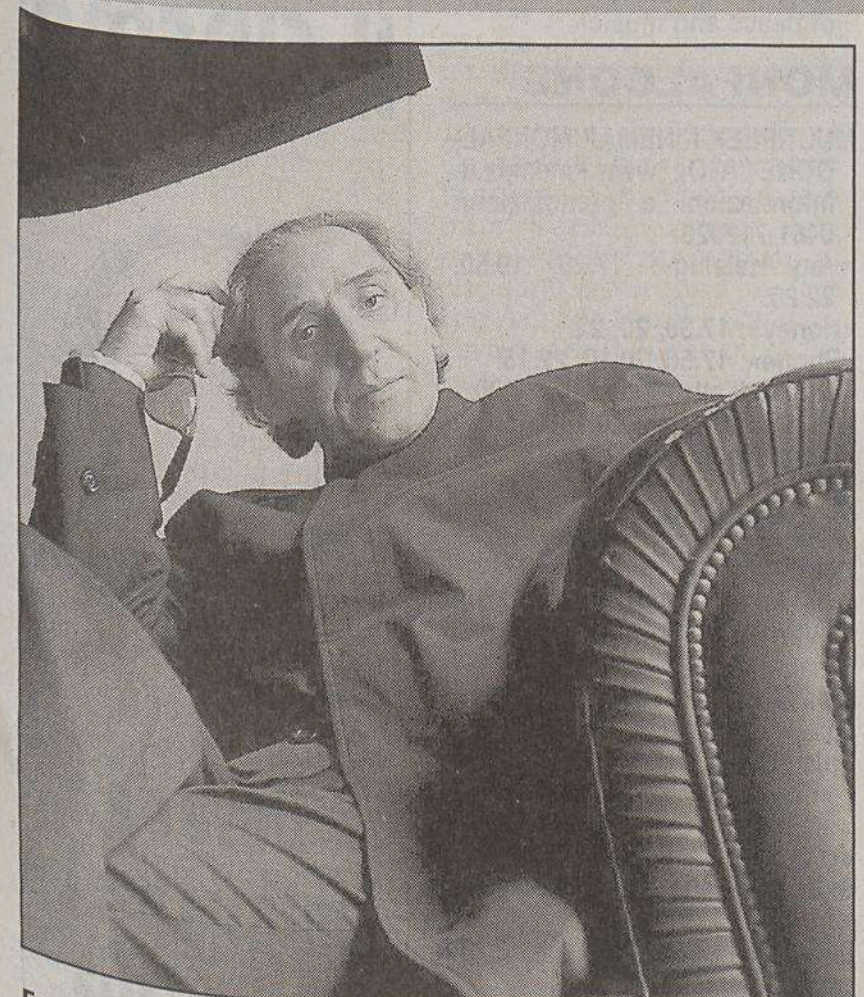
capire subito che le bizzarrie erano appena iniziate. In realtà il costume, ingegnoso dal punto di vista tecnico deve ancora essere migliorato in quanto a movimenti.

Meno bizzarre, ma di maggior impatto emozionale, le due performances seguenti: «Mi tingo di blu» di Valentina Morpurgo (autrice anche del successivo «Ascoltando la tua voce») su musica di Bjork e «Ultimo suono» di Manuela Parnov, su musica dei Club Montes. In «Senza titolo» di Cristiana Fusillo e Simone Gobber idee interessan-

ti, come l'uso di un bastoncino d'incenso quale unico punto luce, non vengono sviluppate fino in fondo. E sicuramente bizzarro il costume di Sonia Biacchi del Ctr di Venezia, che Michela Raddi ha danzato nel «Pas d'oiseau», mentre Eleonora Zenaro prosegue il suo itinerario tra la danza e il teatro rimanendo «In ascolto». Le due coreografie «Legami», di Alessandra Scaffi con Sara Zanni e «Statue» di Grant McDaniell con Raffaella Petronio sono state le uniche a utilizzare la musica di Satie, mantenendosi però su canoni tradizionali.

Inteso il duetto «Parlami ancora» tra Giulio Budini e Lorenza Masutto e curiosa la performance tra metà tra narrazione e danza «Il gatto con gli stivali» di Gaby Luthi. Concludono due allievi di Grant McDaniell con «Succumb to Us».

Stefano Crisafulli



Franco Battiato, la ricerca dell'illuminazione in musica.

PERSONAGGI Le sue «Parole e canzoni» in un libro con video raccolti in cofanetto da Einaudi

Cercando l'alba dentro l'imbrunire con Battiato

Franco Battiato è sempre stato un alieno nella musica italiana. Quando tutti ruggivano il loro impegno, lui pennellava versi e note sperimentali in album come «Fetus», «Sulle corde di Aries», «Clic». Cantava «Per conoscere me e le mie verità io ho combattuto fantasmi di angosce con perdite di io». Oppure «Riduci le stelle in polvere e non invecchierai».

Poi è arrivato il momento del successo. Le canzoni intonate a squarcia-gola da folle osannanti. I dischi in vetrina alle hit parade. Ma lui ha continuato a essere un alieno. Perché i suoi successi, i brani che le radio programmano come una catena di montaggio, contenevano versi arcani. Una sorta di «cut up» di citazioni colte e esoteriche illuminazioni. Riferimenti e René Guénon e Tommaso Landolfi, a Igor Stravinskij e allo shivaismo tantrico, al leggendario Re del mondo e a uno dei personaggi più enigmatici che hanno attraversato il Novecento:

quell'uomo straordinario che rispondeva al nome di George Gurdjieff.

Da tempo, Franco Battiato è diventato oggetto di studio. Adesso, arriva al momento giusto un cofanetto di Einaudi Stile Libero intitolato «Parole e canzoni» (libro più video, euro 20), con un'antologia ragionata a cura di Valentina Pattavina e Vincenzo Mollica, che ha messo assieme anche quasi un'ora di intervista video intervallata ai «clip» di alcune delle canzoni più belle: da «Up patriots to arm» a «Centro di gravità permanente», da «Cuccurucucu» a «Voglio vederli danzare», da «La stagione dell'amore» a «E ti vengo a cercare». E poi, «Oceano di silenzio», «Povera patria», «Prospettiva Nevski», «La cura».

Battiato non si è mai preoccupato di avere un ruolo. «Non amo la parola cantautore. Chiamatemi o cantante o autore», confessa a Mollica. Non ha mai ostentato il suo impegno, anche se in «Bandiera bianca» ha fotografa-

to il nostro presente con impietosa lucidità: «Quante stupide galline che si azzuffano per niente. Minima immortalia». Anche se in «Povera patria» s'è tolto la soddisfazione di crocifiggere chi crede di lavorare per il bene dell'Italia: «Nel fango affonda lo stivale dei maiali. Me ne vergogno un poco, e mi fa male vedere un uomo come un animale».

Ma il messaggio più forte che Battiato ha lanciato con la sua musica è quel desiderio di «trovare l'alba dentro l'imbrunire». Passando dai componimenti alla Stockhausen alle canzoni pop, dalle messe sacre alle opere liriche, dall'elettronica al rock, ha cercato di comunicare il senso di disagio davanti a un mondo che ha finito per accettare troppo facilmente la malvagità e la stupidità. Senza mai sforzarsi di alzare gli occhi. Per cercare l'emozione, la bellezza, la poesia. L'assoluto.

Alessandro Mezzana Lona

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «La prima indagine di Montalbano» (Mondadori)
- 2) Mazzantini «Non ti muovere» (Mondadori)
- 3) Capossela «Non si muore tutte le mattine» (Feltrinelli) e, ex aequo, Moccia «Tre metri sopra il cielo» (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Brown «Il codice Da Vinci» (Mondadori)
- 2) Chevalier «La ragazza con l'orecchino di perla» (Neri Pozza)
- 3) Patterson De Jonge «La casa degli inganni» (Longanesi) e, ex aequo, Grisham «L'ultimo giurato» (Mondadori)

SAGGISTICA

- 1) Fallaci «La forza della ragione» (Rizzoli)
- 2) Terzani «Un altro giro di giostra» (Longanesi)
- 3) De Crescenzo «Storia della filosofia moderna» (Mondadori)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Arrivano i nostri» di Alfio Caruso (pagg. 349 - euro 17 - Longanesi)

Lo strillo di copertina dice: «Così massoni, monsignori, Marina, monarchia, mafia prepararono la svolta». Ed è Alfio Caruso, abile nel costruire trame gialle, ma anche nel ricostruire la storia d'Italia, a raccontare che cosa avvenne dopo lo sbarco alleato in Sicilia del 10 luglio 1943.

Uno sbarco che, racconta Caruso, fu la conclusione del più imponente e sconosciuto intrigo politico-spionistico della seconda guerra mondiale. Una vicenda che comincia nel 1932, negli accalati saloni dell'Hotel Drake di Chicago, e che si trascina ancora adesso, nell'intreccio di interessi che lega l'Italia all'America. Allora, oltre ai politici e ai militari, entrarono in campo la massoneria e la mafia, con personaggi che passarono allegramente dal Terzo Reich agli alleati.

«La villeggiatura di Mussolini» di Silverio Corvisieri (pagg. 317 - euro 14,18 - Baldini Castoldi Dalai editore)

Fu veramente «una villeggiatura» il confino di polizia sotto il fascismo, come recentemente ha sostenuto Silvio Berlusconi? Secondo i dati storici, sicuramente no, tutt'altro. Silverio Corvisieri ha dedicato un libro per ricostruire la storia del confino voluto dal Duce per gli antifascisti, anche per rispondere a quelli, come Mario Cervi e Giordano Bruno Guerri che sul «Giornale» hanno ripreso le affermazioni del premier.

La favola di una «villeggiatura» in isole assolate e paradiso di turisti, da Ponza a Lipari, alle Tremiti, a Ustica, cominciò presto, già con lo stesso regime fascista e per calcolo e volontà di Mussolini.

«Semestre nero» di Lapo Pistelli e Gelfo Fiore (pagg. 163 - euro 14,50 - Fazi Editore)

Nelle intenzioni di Silvio Berlusconi, il semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea doveva passare alla storia. Parecchi erano i nodi importanti da risolvere: intesa sulla Costituzione e firma a Roma del nuovo Trattato, proprio come nel 1957; rotta verso l'allargamento dei confini alla Russia; ricucitura dei rapporti tra le due sponde dell'Atlantico, dopo i dissensi sulla guerra nell'Iraq.

Ma barzellette, abbracci, inviti nelle ville di Sardegna, non sono bastati a Berlusconi per affermarsi come un leader mondiale. Come raccontano Pistelli e Fiore, il semestre italiano è iniziato con l'infelice uscita del «kapò» affibbiato a un deputato tedesco e si è concluso con la negazione delle violazioni ai diritti umani in Cecenia.

«Se piango, picchiamo» di Francesco Costa (pagg. 417 - euro 18,50 - Marsilio)

Appassionato di cinema, sceneggiatore, narratore e collaboratore di riviste, napoletano trapiantato a Roma, Francesco Costa, in «Se piango, picchiamo», mette in scena un personaggio, Marcella Belmonte, che di suo non ha niente. Non il cognome, che ha preso in prestito dal marito Carlo; non il nome di battesimo, che proviene da quello del netturbino che la trovò in fasce dentro un bidone della spazzatura.

Marcella non sa chi è. Cresciuta in un orfanotrofio, è una ribelle silenziosa, capace di custodire i più scabrosi segreti. Da un lato è moglie irreprensibile e madre affettuosa, dall'altro è l'amante di Lucio, che le è stato vicino fin dai tempi dell'infanzia. Il sogno più grande è quello di incontrare una donna in cui riconoscere sua madre.

«La cucina liberty e la cucina futurista» di Maria Salemi (pagg. 96 - euro 18 - librilibri)

Curiosa la collana dei «libri gemelli» inventata dalla casa editrice librilibri. Perché in un volume si possono trovare due argomenti diversi. In questo caso, a essere indissolubilmente legati sono lavori di Maria Salemi, esperta di gastronomia e di vini, che, adesso, vuole esplorare il legame stretto che c'è tra due tendenze artistiche «estreme» come il liberty, il futurismo e le ricette. Raffinata ed elegante, ricercata e stuzzicante, la cucina liberty si presenta come un vero e proprio viaggio alla scoperta di sapori inediti e soffiati. Al contrario, la cucina futurista è pura espressione artistica, che ripudia la tradizione per l'invenzione, il quotidiano per l'eccezionale.

CINEMA Presentati in concorso i film dell'argentina Lucrecia Martel e della francese Agnès Jaoui

Cannes, tutte le donne del festival

E oggi l'attacco a Bush e le rivelazioni sull'11 settembre con «Fahrenheit 9/11»

Venezia: finale alla Fenice Ci sarà il belga Fonteyne

CANNES La stampa italiana tutta si riunisce al padiglione italiano situato sulla Croisette. La notizia è che ci sono Marco Müller e Davide Croff, Direttore del Festival di Venezia e Presidente della Biennale. Avranno qualcosa di nuovo da dire? Magari, ma una buona notizia la danno: la nuova cornice della cerimonia di chiusura della kermesse sarà un teatro. E - nientemeno - sarà la Fenice.

Dunque un trasferimento dal Lido a Venezia? L'abbiamo chiesto a Müller.

«Sì, la cerimonia di premiazione avverrà al Teatro la Fenice, e poi ci sarà una grande sorpresa a Palazzo Ducale. La preparazione della mostra sta andando avanti a grandi passi e non mancheranno le novità».

Ci può già anticipare qualcosa?

«Tra i titoli, posso confermare solo la presenza di "The Terminal" di Stephen Spielberg. Per gli altri è presto, li stiamo visionando e li riveleremo solo il 20 luglio. Al momento

sappiamo che verranno proiettati 55 lungometraggi in pellicola, e che in concorso ci saranno almeno due importanti produzioni americane».

E per quanto riguarda gli italiani?

«Abbiamo visto e apprezzato diversi film, tra cui quelli di Amelio e della Tamar. Ma dobbiamo vedere anche tutti gli altri».

Ci può dire almeno qualcosa sulla retrospettiva dedicata al cinema italiano?

«Si chiamerà "La storia segreta del cinema italiano" e sarà più di una retrospettiva, sarà un cantiere aperto tutto l'anno, a cui tra l'altro parteciperà anche il triestino Sergio Germani. Di questa posso fare dei titoli: vedremo "Quattro mosche di velluto grigio" di Dario Argento, "Cani arrabbiati" di Mario Bava, "Le avventure di Giacomo Casanova" di Steno e poi ben 5 film misconosciuti di Lucio Fulci».

Ci sarà il regista belga Frederic Fonteyne, in concorso con la sua terza opera «La donna di Gilles». c.b.

CANNES Cannes e le donne. Un amore lungo cinquantasette anni. Ieri, sotto la loro egida, sono stati proiettati «La niña santa» di Lucrecia Martel e «Comme une image», di Agnès Jaoui. Argentina la prima, francese la seconda, ma entrambe in concorso. Due donne a parlare di donne che vedremo anche nel nostro paese la prossima stagione.

La Martel si misura con l'adolescenza, tempo magicamente sospeso tra il bene e il male - qui l'inquietudine religiosa e il desiderio sessuale. La Jaoui preferisce tagliare trasversalmente l'universo femminile, attraverso tre personaggi di età diverse ma legati ad un unico uomo, il sempre bravo Jean-Pierre Bacri («Il gusto degli altri», «I sentimenti»): padre, marito, e occasione professionale.

Ma purtroppo a tenere strette le due trame ci sta un difetto di fondo, il parlare senza dire - o meglio - senza far accadere nulla o quasi, salvo innescare un breve conflitto a dieci minuti dal finale.

Più interessanti - come spesso accade - le pellicole fuori concorso. Anche se firmate «in rosa» e da due figlie d'arte: Xan Cassavetes (figlia del più celebre John) e Asia Argento. Ma se «Z Channel: a Magnificent Obsession» (una sorta di documentario incentrato



Asia Argento in una scena del film presentato a Cannes.

sul «B-movie» tra i canali televisivi americani) difficilmente sbarcherà anche da noi, diversa sorta spetterà a «The Heart is Deceitful... Above All Things». Asia è tornata negli States e ha convinto un cast mica da poco (ci sono anche Winona Ryder, Michael Pitt, Peter Fonda e Marilyn Manson) a mettere in scena il romanzo di culto di JT Leroy, misurandosi in un colpo solo

con lo script, la regia e la recitazione.

E mentre i film continuano a passare sullo schermo, inesorabili, uno dopo l'altro, la Croisette s'infiamma al ritmo dei tamburi degli Intermittenti (i precari dello spettacolo). Ieri scadeva il loro ultimatum e, nostro malgrado, due giorni fa siamo stati testimoni di un'aggressione che ne ha visti finire cinque in ospedale.

Con la polizia che correva verso la loro pacifica protesta, manganelli alla mano. Tra di loro è sceso anche Michael Moore, che proprio ieri ha cominciato a polemizzare contro il ritiro da parte della Disney della distribuzione del suo nuovo film. «È stato ritirato per ragioni politiche - ha detto il regista di "Bowling a Columbine" - Stati Uniti e Taiwan sono i soli mercati dove la pellicola non ha ancora trovato una distribuzione».

Gli altri distributori americani - ha proseguito Moore - sono preoccupati per le pressioni che ricevono. Va ricordato che «Fahrenheit 9/11», che passerà in concorso al festival proprio oggi, attacca il presidente Usa George W. Bush e, a quanto pare, contiene rivelazioni scottanti sugli avvenimenti dell'11 settembre e su come la tragedia sarebbe stata strumentalizzata dal governo americano.

Di fatto è l'evento più atteso del festival, che intanto pare sotto assedio. Con la polizia per le strade e con controlli che - magari ci fossero negli aeroporti - si svolgono più o meno così: verifica di badge o biglietto, passaggio attraverso il metal-detector, apertura zaini e borse al seguito. Solo poi - finalmente - si entra nell'ovattato mondo della settimana arte.

Cristina Borsatti

CONCERTI A Maniaco per «Vocalia»

Cibelle, il ritmo e la malinconia

MANIACO La prima cosa che salta in mente è «Dancin' Days», la telenovela brasiliana degli anni Ottanta che ha consacrato l'attrice di Copacabana, Sonia Braga (a rivelarla era stata «La schiava Isaura»); secondo l'atmosfera di un set immaginario, un probabile Lynch da provincia americana alla «Twin Peaks» o «Velluto Blu» o, perché no, una surreale ambientazione postmoderna alla Tarantino. Ecco Cibelle Cavalli Bastos, la modella cantante di São Paulo, di chiara origine italiana - il bisnonno è emigrato in sudamerica da Carvazere, provincia della Serenissima - l'atteso secondo evento di «Vocalia» racchiude in sé una strana miscela, sia musicale che visiva, fatta da disco anni Ottanta e tradizione nazionale samba paulista.

A scoprirla è stato il produttore serbo, Suba, (prematamente scomparso per il rischioso vizio di fumare a letto) l'inventore del nuovo sound brasiliero consacrando il talento nell'album dance «São Paulo Confessions», a cui è seguita la prima grande prova d'autrice prodotta da Apollo 9 e mixata da Chris Harrison e Pete Norris, teste pensanti dei Morcheeba. Insomma, una novità assoluta per il pubblico del Teatro Verdi di Maniaco che, sabato sera, contava tra i presenti anche un gruppo di fedelissimi fan brasiliani.

A rendere ancora più accattivante il concerto era anche la presenza di un grande percussionista ita-

liano, Peppe Consolomano, costruttore di strumenti e fornitore privilegiato di musicisti di grande fama come Nana Vasconcelos, Glen Velez o Trilok Gurtu. Cresciuta nell'era dei Signe Signe Sputnik, mescolando Depeche Mode con Chet Baker, Alice in Chains con Nina Simone, Cibelle dimostra tutta l'irruenza naturale e la forza esplosiva di un giovane entusiasmo. Nel suo particolare cocktail di musica tradizionale (bossa nova, samba, a-e-i-o-u-y) e dance elettronico alterna brani in lingua inglese a quelli in portoghese tra stacchi soft jazz come Deixa a melancolia richiami alla bossa nova con una cover di Ary Morais, «So sei viver no samba».

Nonostante la tendenza sia quella di una musica ballabile, da carnevale, in salsa pop rock come le canzoni «Hate» o «Train» che Cibelle ripete come bis, non sono mancati nel concerto momenti più intimi e acustici, e il richiamo al grande maestro Jobim con l'inutil paisagem, dove forse anche Peppe Consolomano ha espresso al meglio le sue caratteristiche di colorista un po' forzato invece nel difficile compito di percussionista da ritmo dance, un due-tre-quattro.

Il prossimo appuntamento con «Vocalia», il colore delle voci e per venerdì 21 maggio con l'inedita coppia Mark Ledford - U.T. Gandhi, prima della chiusura di sabato 22 maggio con il mito Joe Zawinul e i suoi Zawinul Syndicate.

Teresa Bobich



Cibelle Cavalli Bastos

MUSICA Un milione di spettatori al Circo Massimo per il concerto-evento «We are the future»

Tutte le star a Roma con Quincy Jones

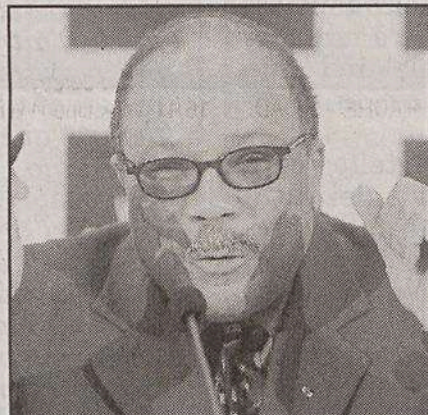
ROMA Almeno due generazioni, quella che da giovane cantava «We Are the World» e i ventenni di oggi si sono date appuntamento al Circo Massimo per il concerto-evento «We are the future» che riprende la campagna benefica di venti anni fa.

Sull'erba dell'arena, nel cuore di Roma, circa un milione di turisti, romani e anche tante famiglie con bambini, hanno cominciato a riempire l'antico stadio. E proprio ai bambini meno fortunati, è dedicato questo concerto voluto da Quincy Jones e dal comune di Roma per finanziare sei centri per l'infanzia da realizzare in paesi in guerra.

Il concerto è cominciato alle 19, accolto da un boato del numerosissimo pubblico. Sul palco oltre 200 artisti, da Santana ad Alicia Keys, da

Bocelli a Zucchero, per un evento durato oltre quattro ore.

Il concerto, organizzato in collaborazione con il Global Forum e il Comune di Roma, è stato trasmesso in diretta su Mtv Italia e in differita da Mtv in tutto il mondo. Sul palco, accompagnati da oltre settanta elementi, si



Quincy Jones

sono alternati Carlos Santana, Alicia Keys, Andrea Bocelli, Angelina Jolie, e poi ancora Carmen Consoli, Ennio Moriconi, Noa, Norah Jones e Zucchero.

In scena, tra gli altri, anche Angelina Jolie, Francesco Totti, Naomi Campbell, Serena Williams e lo stesso Quincy

Jones. I proventi dell'iniziativa serviranno a finanziare sei centri per l'infanzia da realizzare in altrettanti paesi teatro di guerra: ad Addis Abeba (Etiopia); Asmara (Eritrea); Freetown (Sierra Leone); Kabul (Afghanistan); Nablus (Cisgiordania). Il sesto centro è stato già aperto a Kigali in Ruanda.

Ma tra il pubblico non tutti sapevano dell'iniziativa di beneficenza. C'è chi è venuto solo per sentire la musica o per vedere i propri beniamini. Ma, al contrario, c'è anche chi solo

per le finalità del concerto, senza sapere neanche chi canta.

«Non è giusto - dice una ragazza nata nell'84 - che bambini innocenti, appena nati debbano conoscere le atrocità della guerra e della fame».

Fiorello: ascolti da record ma Littizzetto «volgare»

ROMA Con una media di 7.924.000 spettatori e il 40,20% di share, Fiorello, alla penultima puntata su Raiuno, vince la gara di ascolti del sabato sera e segna il suo nuovo record medio. «Stasera pago io - Revolution» ha totalizzato nella prima parte 8.705.000 telespettatori (37,21%).

Polemiche sul monologo - definito «volgare» - di Luciana Littizzetto: proteste dei Moige e di Michele Bonatesta (An).

L'ucraina Rusiana vince l'Eurofestival

ROMA L'Ucraina con la cantautrice Rusiana, molto apprezzata nel suo paese, ha vinto il festival Eurovisione che si è svolto a Istanbul in Turchia. Al secondo posto si è classificata la Serbia/Montenegro, al terzo la Grecia, seguita da Turchia, Cipro e Svezia. Si ritiene che alla manifestazione, giunta alla 49.ª edizione, abbiano assistito, grazie alla tv, 100 milioni di spettatori.

APPUNTAMENTI

Al Conservatorio Tartini suona l'Orchestra Kuret

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Mela, per il compleanno di Eric Satie, il pianista Uri Caine eseguirà «Solitaire».

Oggi alle 20.30, al «Tartini», al via le serate musicali di primavera con gli studenti: si esibisce l'Orchestra Kuret.

Mercoledì alle 18.30, alla Cineteca Regionale (via Cantù), Filmakers propone l'anteprima di «Interno 9», di Davide Del Degan, candidato al David 2004. Ingresso libero.

Mercoledì alle 20.30, al Teatro Mela, per la stagione «Giovani per i giovani», Fabian Perez-Tedesco e Dario Savron proporranno «Marimba in duo».

UDINE Oggi e mercoledì, alle 20.30, al centro civico di Carlini, «Piccoli pianisti in concerto».

Domani alle 18.30, all'Artstudium Clocchiatti, inaugurazione della mostra «Artists of fun», autoritratti di vari artisti.

Mercoledì alle 20, nella chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione, concerto del coro dei madrigalisti di Belgrado.

MANIACO Mercoledì alle 21, al Teatro Verdi, «Quando il piatto ride», concerto di Ellade Bandini e Christian Meyer.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, allo stabilimento Asiobicon, concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia diretta da Anton Nanut, del Coro della Radiotelevisione di Zagabria, del Coro dell'Opera di Fiume e dei solisti Elizabeth Rae Magnuson soprano, Franziska Gottwald mezzosoprano, Corby Welch tenore e Thomas Mehnert basso.

Oggi alle 18, all'auditorium, conversazione con la città che avrà come ospite lo scrittore Predrag Matvejevic, in occasione dell'entrata della Slovenia nell'Unione europea.



Ellade Bandini

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Carmen» di Georges Bizet. Seconda rappresentazione martedì 18 maggio 2004 ore 20.30 (turno F/C), durata dello spettacolo 3 ore e 20 minuti ca. Repliche giovedì 20 maggio 2004 ore 20.30 (turno B/A), sabato 22 maggio 2004 ore 17 (turno S/S), turno di abbonamento Tre-Tre L, domenica 23 maggio 2004 ore 16 (turno G/G), turno di abbonamento Tre-Tre M, martedì 25 maggio 2004 ore 20.30 (turno C/E), giovedì 27 maggio 2004 ore 20.30 (turno E/B), sabato 29 maggio 2004 ore 20.30 spettacolo fuori abbonamento, domenica 30 maggio 2004 ore 16 (turno D/D), turno di abbonamento Tre-Tre H. Oggi biglietti chiusi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi martedì 18 maggio. Orario 9-12, 18-21. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione teatrale 2003-2004. Concerti aperitivo. «Per Jaco e Pat». Concerto della Jazz band del Conservatorio Tartini di Trieste, dedicato a Jaco Pastorius e Pat Metheny. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi domenica 9-12, 18-21, oggi biglietti chiusi; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione teatrale 2003-2004. Mezzogiorno con... Maria José Montiel, venerdì 21 maggio 2004, ore 12. Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO MELA, Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. «L'Angelo del bizzarro». Festa per il compleanno di Erik Satie. Oggi, ore 17.05: alle Serre del Parco Tropicale di Miramare, «Sonatina per Pellicano & Colibri» con Stefano Bambi, fisarmonica e Antonio Kozina, violino. Ingresso libero. Ore 21.30 al Teatro Mela: «Solitaire» concerto di Uri Caine, solopiano. Ingresso € 12. Prevendita, T. Mela, lunedì 17, ore 10-13; 16-19; tel. 040-365119.

1.a VISIONE
TROY. Da venerdì all'Ambasciatore alle 16, 19, 22 e al Nazionale 1 alle 17.30 e 20.30 (sab. 14.45, 17.30, 20.30, 23.15, dom. 14.45, 17.30, 20.30). Posti numerati, prevendita alle casse del cinema.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «L'amore ritorna» di Sergio Rubini, con Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy, Giovanna Mezzogiorno. Giovedì 20 rassegna Tarkovskij «Solaris».

GRADO
CRISTALLO. Spettacolo unico ore 21: «Woodstock - 3 days of peace and music».

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. «Van Helsing»: 17.20, 19.50, 22.20. «Honey»: 17.30, 20, 22. «Phone»: 17.50, 20.10, 22.15. «Canali dell'altro mondo»: 17.20. «Identità violata»: 20.15, 22.15. «In my Country»: 17.30, 20, 22.

GORIZIA
CORSO. Sala Rossa. 17.20, 19.50, 22.20: «Van Helsing» con Hugh Jackman.

SCEGLI IL CINEMA



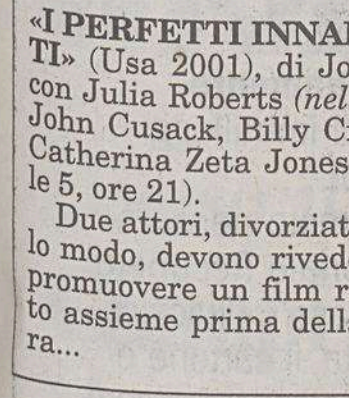
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

I FILM DI OGGI



«RAMBO 2 - LA VENDETTA» (Usa '85), di George Pan Cosmatos, con Sylvester Stallone (nella foto) e Richard Crenna (Retequattro, ore 21).

Al ribelle Rambo, condannato ai lavori forzati, viene offerta la libertà in cambio del recupero dei prigionieri americani in Vietnam...



«I PERFETTI INNAMORATI» (Usa 2001), di Joe Roth, con John Cusack, Billy Crystal e Catherine Zeta Jones (Canale 5, ore 21).

Due attori, divorziati in malo modo, devono vedersi per promuovere un film realizzato assieme prima della rottura...



«BOSSA NOVA» (Brasile '99), di Bruno Barreto, con Amy Irving (nella foto) e Antonio Fagundes (Retequattro, ore 05).

A Rio de Janeiro si intrecciano le vite di tre possibili coppie, alle prese con tante ansie esistenziali e i soliti, immancabili tormenti d'amore...

RAIUNO

- 6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA. Con Marco Franzelli e Roberta Capua.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.45 TG PARLAMENTO
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grillo.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Caterina Ballio e Massimo Giletti.
15.10 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Luca Giurato.
15.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Luca Giurato.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 LA FUGA DEGLI INNOCENTI. Con Eliana Miglio e Nino Frassica.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAI EDUCATIONAL
2.35 TRASGRESSIONI
3.30 CACCIA AL TESTAMENTO. Film (commedia '90). Di P. Fisk. Con Beau Bridges e Beverly D'Angelo.
5.00 IL MEGLIO DI UNO MATTINA... DI NOTTE
5.20 50 ANNI DI SUCCESSI
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- 6.00 CARO DOTTOR...
6.05 GATTODAGUARDA
6.10 SPENSERATISSIMA
6.20 TG2 PAPERINA 33
6.35 MUSIC FARM. Con Rosita Celenzio.
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 STREPTOSE PARKERS Telefilm. La cotta
9.30 TG2 PAPERINA 33
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 MOTORI. Con Gino Rocca.
10.20 NONSOLO SOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
12.30 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 IL DUELLO. Con Jocelyn.
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT. Sportsera
18.40 10 MINUTI
18.50 MUSIC FARM. Con Rosita Celenzio.
19.15 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. Rotte di collisione
20.10 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
21.00 EXCALIBUR - LUNEDÌ ITALIA. Con Antonio Socci.
23.05 TG1
23.10 NESSUNDORMA
0.45 12MO ROUND
1.15 TG2 PAPERINA 33
1.25 METEO 2
1.30 SORGENTE DI VITA
2.00 MUSIC FARM
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 DELITTI PRIVATI Telefilm.
2.35 SALUTE
3.30 SALSICCE E PATATINE
3.35 ZIBALDONE - COSE A CASO
4.05 GOSSIP... CHE PIACERE
4.15 NETTUNO... NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 LETTERATURA ITALIANA
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 APRIL
9.15 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabali.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Lucia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 FUSO - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 CICLISMO: Policoro, Si gira
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.05 IL SANTO Telefilm. "Uccidete Simoni templari". Con Roger Moore.
13.06 TRIBUNE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 SCREENSAVER
15.10 TG3 GABAZZI
15.25 CICLISMO: 9a Tappa: Policoro - Carovigno All'interno. Giro diretto, Giro all'arrivo e Processo alla tappa
18.10 TG3 METEO
18.15 GEO & GEO. Con Sveva Sagromolè.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 CICLISMO: Carovigno, Tgiro
20.20 BLU
20.30 UN POSTO AL SOLE Telefilm. Con G.G. Baldi e M. Aiello e M. Honorato e M. Tagliarini.
21.00 CHI L'HA VISTO? Con Daniela Poggi.
23.05 TG1
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 IL MESTIERE DI VIVERE
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 GIORNO NOTTE
1.25 GIORNO NOTTE
3.00 RAI NEWS 24
20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
7.55 LAPE MAIA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MAGAZINE
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.34 TUTTE LE MATTINE
11.30 UN DETECTIVE IN CORSA Telefilm. "Il tranello". Con Dike Van Dyke e Scott Ballo.
12.27 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
12.30 VIVERE Telefilm
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telefilm
14.10 TUTTO QUESTO E SOAP Telefilm
14.15 CENTOVETRIE Telefilm
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa Salvaggio.
21.00 I PERFETTI INNAMORATI. Film (commedia '01). Di Joe Roth. Con Billy Crystal e Julia Roberts.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 KANSAS CITY. Film (drammatico '99). Di Robert Altman. Con Jennifer Jason Leigh e Miranda Richardson e Sasa Salvaggio.
3.15 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa Salvaggio.
3.46 SHOPPING BY NIGHT
4.15 AMICI
4.50 HIGHLANDER Telefilm. "La pietra di Mautslemme"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.05 AGLI ORDINI PAPA Telefilm.
7.02 SUPER PARTES. Con P. Vigorelli.
7.15 TINY PLANETS
7.25 MEMOLE DOLCE MEMOLE
7.55 LAPE MAIA
8.30 PICCHIARELLO
8.50 ERNESTO SPARALESTO
9.00 ARNOLD Telefilm
9.30 PACIFIC BLUE Telefilm
11.15 MAC GYVER Telefilm
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 LA FATTORIA.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 SIMPSON
15.00 BUFFY Telefilm
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 NEW NEW AMICHE VINCENTI
16.40 CHE MAGNIFICHE SPIE
17.00 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA. VITA DA STREGA Telefilm. "Salto nel futuro"
18.00 MALCOLM Telefilm. "L'imbroglione"
18.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE Telefilm
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA Telefilm
20.00 LA FATTORIA. Con Daniele Bossa.
20.15 SETTIMO CIELO Telefilm
21.05 SPECIALE LA FATTORIA
23.30 COLORADO CAFE LIVE
1.00 STUDIO SPORT
1.25 MEDIASHOPPING
1.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.40 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.55 LA FATTORIA (R). Con Daniele Bossa.
2.25 SHOPPING BY NIGHT
2.50 LA HEAT Telefilm. "Testimone oculare". Con Steven Williams e Wolf Larson
3.40 TALK RADIO
3.45 FANDANGO. Film (commedia '85). Di Kevin Reynolds. Con Judd Nelson e Kevin Costner.
5.25 STUDIO SPORT
5.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)

RETE 4

- 6.00 BATTICUORE. Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 QUINCY Telefilm. "Cambio della guardia"
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Un ragazzo pericoloso"
8.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
11.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
15.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
16.00 L'OLIO DI LORENZO. Film (drammatico '92). Di George Miller. Con Nick Nolte e Susan Sarandon.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senetta.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Territorio di conquista". Con Chuck Norris.
21.00 RAMBO 2 - LA VENDETTA. Film (azione '85). Di George Pan Cosmatos.
23.00 IMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 TOP SECRET
0.05 BOSSA NOVA. Film (commedia '99). Di Bruno Barreto.
1.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.15 MEDIASHOPPING
2.30 LA RAGAZZA DI NOME GIULIO. Film (drammatico '70).
4.10 VIVERE MEGLIO
4.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
4.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.05 COME ERAVAMO

Raitre, ore 21 / Scomparsa a Pasqua

Si era diffusa la notizia che Erika Ansermin avesse passato la frontiera per andare in Svizzera insieme a una giovane donna, subito dopo la Pasqua, giorno della scomparsa. Lo sosteneva un doganiere. «Chi l'ha vista?», ha parlato direttamente col comandante della dogana e ora conosce la risposta.

Raitre, ore 10.05 / Meglio parlare o tacere?

Nella vita è meglio parlare o tacere? Questo il tema che affrontano Corrado Tedeschi ed Elsa Di Gati. Oltre allo psichiatra Giacomo D'Aquino e al prof. Luciano Costa, saranno in studio Marina Ripa di Meana e Vincenzo Petrone.

Raidue, ore 23.10 / Grandi ospiti dalla Cortellesi

Ancora grandi ospiti per Paola Cortellesi a «Nessundorma»: ci saranno esponenti del panorama italiano della musica, del cinema, della televisione e, per questa volta, anche una compagna di lavoro e di vita speciale. Saranno infatti ospiti l'attore e comico Neri Marcorè, l'intramontabile cantautore Franco Califano, Luca Laurenti, e l'amica ed ex collega Lucia Ocone. In ultimo, anche la Banda Osiris, il divertentissimo gruppo di musicisti-comici.

RAI REGIONE All'«Alfabeto delle rimozioni» La storia di Virginia uccisa alla Risiera

Oggi alle 11.05 apertura della settimana radiofonica di Strade di Casa con i sapori tradizionali del Friuli-Venezia Giulia di Antonio Boemo, con la regia di Angela Rojac. Una rivelazione? Una possibile conversione? Tutto può accadere in una maratona non-stop di lettura in piazza del Nuovo Testamento. La proponiamo da qualche anno in Italia la Chiesa Avventista e la Società Biblica; e adesso, in questo mese, nella nostra regione. Dalle 13.30, Fabio Malusa ne parla col pastore Paolo Todaro, don Mario Vatta, Giorgio Presburger e Khaled Fouad Allam. Alle 13.30 Daniela Picci parlerà della mostra «Carlo Scarpa e il Museo Revoltella» e di biotecnologie con il prof. Francesco Baralle. Alle 14, per gli appuntamenti con la storia, Biancaletta Zanini e Giulio Mellinato, con Francesco Micelli e Javier Grossutti, faranno il punto sulle ricerche riguardanti l'emigrazione dalla nostra regione tra le due guerre. Al microfono pure Wanda von Leitgeb ed Antonio Cancian con le loro storie familiari. Domani alle 11.05, con l'aiuto dello scrittore Pino Roveredo, Daniela Picci affronterà il problema della tossicodipendenza giovanile, con particolare attenzione per l'apporto dei familiari alla prevenzione e alla lotta di questo fenomeno. Una rivisitazione di Pierino e il lupo, che in friulano diventa il luf e Pierino, concluderà le «Seres di mai» del Teatro di Arterga: ne parla Tullio Durigon alle 13.30 dallo studio di Udine; successivamente si occuperà di tradizione e innovazione nel mondo della progettazione degli artisti che partecipano in questo periodo al laboratorio di scultura all'aperto sotto i pini del Parco del

mare di Lignano Pineta. Con Maddalena Lubini mercoledì alle 11.30 si discuterà di educazione e rispetto verso il prossimo. Ritorna poi lo spazio dedicato alla meteorologia e ancora, la rubrica sulla corretta alimentazione e quella dedicata agli automobilisti. Giovedì Tullio Durigon coinvolgerà organizzatori e partecipanti all'edizione 2004 di «Sapori pro loco», rassegna che si apre nel fine settimana a Villa Manin di Passariano con la partecipazione anche di studenti dell'istituto a indirizzo turistico Linnussio di Tolmezzo. Venerdì alle 11 «Lo sportello del cittadino» condotto da Daniela Picci, in cui non mancheranno le consuete rubriche di medicina naturale, consulenza legale e beghe condominiali. Alle 13.30 Noemi Calzolari ospiterà Francesco Macedonio, direttore artistico del Teatro La Contrada di Trieste, per un bilancio della stagione appena conclusa. Nello spazio della musica delle 14, a cura di Marisandra Calacione, verrà recensita la Carmen di Bizet, in scena al Verdi di Trieste. Isabella Gallo e Stefano Bianchi s'incontreranno inoltre con Alfredo Barchi che dirigerà venerdì l'Orchestra Filarmonica al Nuovo di Udine. Si parlerà infine del conferimento del premio Massimini, a cura dell'Associazione Internazionale dell'Operetta, e della stagione sinfonica di primavera con il sovrintendente del Verdi di Trieste Armando Zimolo. Quindicesima puntata, domenica, dell'Alfabeto Friulano delle Rimozioni, a cura di Paolo Patui. Protagonista Virginia Tonelli, partigiana uccisa a Trieste, nella Risiera di San Saba. Partecipano gli attori: M.Grazia Plos, Mariella Terragni e Adriano Giraldi; regista Marisandra Calacione.



TELEQUATTRO

- 6.00 RISATE IN TV Telefilm
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 MARTA Telenovela
10.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
10.25 L'AVAMPOSTO DEGLI UOMINI PERDUTI. Film (western '50)
12.00 PIANETA SALUTE
12.30 SPECIALE A.I.D.O.
12.30 SPECIALE A.I.D.O.
13.10 SHERLOCK HOLMES Telefilm
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 DIAMANTI DEL TU
14.45 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.50 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.05 COMUNE DI MUGGIA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 A TUTTO SPORT: Lunedì
20.50 NOTIZIARIO REGIONALE
20.50 BASKET: Trieste - Pompea Napoli
22.40 PASSE PARTOUT
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 MUSICA CHE PASSIONE!
23.50 TG ITALIA
0.05 TRUFFA. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA
3.15 PIANETA SALUTE
3.40 RISATE IN TV Telefilm

Radiouno

- 6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Questioni di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questioni di Borsa; 10.45: GR1; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: La Strana Coppia; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: L'arredocolor; 13.00: Storyville; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: Demos; 15.00: GR1 - Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il Comunità; 16.00: GR1 + Affari; 16.10: GR1; 17.00: GR1 - In Europa; 17.08: Bababab; 17.10: L'albero delle notizie; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 17.35: Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'arredocolor; 19.00: GR1; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 20.055431; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.25: Demos; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Bababab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Balli; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

- 6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Radio2; 7.30: Radio2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fianna e la treve nell'occhio; 8.30: GR2; 8.48: K2 - Assalto finale; 9.00: Il rugito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Condon; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.45: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR1; 16.00: Atlante; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.30: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 9 di sera (R); 2.28: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

LA7

- 6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm.
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm.
12.30 TG LA7
13.00 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. "La legge e il potere (Pt. 1)"
14.00 LO SPAVILCO. Film (avventura '70). Di Sidney J. Furie.
16.15 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.10 LE LEGGENDE DELLA TERRA
17.50 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm.
18.50 PRONTOCHIAMBRETTE. Con Piero Chiambretti.
19.45 TG LA7
20.15 PRONTOCHIAMBRETTE.
20.30 OTTO E MEZZO. Con Barbara Palombelli e Giuliano Ferrara.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI
24.00 LA7
24.10 PRONTOCHIAMBRETTE (R).
1.40 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
2.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
2.20 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
4.20 CNN - NEWS

ANTENNA 3 TS

- 8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING IN TV
11.45 REMEMBER
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVIDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 ANTENNA TRE SPORT TS
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 CIEBERA. Con Gianni Rivera.
22.45 L'ALTRA SPORT
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORTE

- 6.30 MADE IN ITALY
7.00 SPORT NORD EST
9.10 L'ESCLUSIVA... Il bilancio del mese 5 anni da presidente della provincia
9.30 PIANETA F-V-G
11.30 TELEVIDITA
12.30 BIT NEWS
13.05 CARTONI ANIMATI
14.00 ENIGMA
15.00 IL GIURNO SULLA TV
16.05 TELEVIDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 RING TRASMISSIONE ELETTORALE
21.10 SMASH
22.45 TELEGIORNALE VENETO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.30 RING

Radio Capital

- 6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Antiprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Operazione Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital News; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al voto; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Lussuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulou rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Antiprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Flash News; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primizia; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovaciuna club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - la macchina del tempo; 21.00: Capital News; 24: Capital groove master; 2.00: Nighttime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Regionale

- Programmi in lingua slovena, (103.9 o 98.6 MHz / 981 kHz): 7. Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fibbia; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Segnali dimenticati dell'etere e del Cielo; 8.45: La radio per le scuole; scuola elementare F. S. Finzgar; 9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagina di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Baroque; 14.45: Musica leggera; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto; Kazuo Ishiguro «I resti del giorno»; Traduzione di Srecko Fiser; lettura di Ales Valj, regia di Sergej Verc. 29.2a parte; segue: Potpourri; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Oggi canta; 19.35: Chiusura.

MTV

- 6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 ROOM RAIDERS
13.55 FLASH NEWS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE.
15.00 SAYUKI
15.30 MUSIC NON STOP
16.00 FLASH NEWS
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT.
18.00 THE MTV MOBILE CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 A NIGHT WITH...
22.30 FLASH NEWS
23.35 TRUE LIFE
23.50 NEW EDGE

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 SLOVENIA MAGAZINE
15.30 LE NUOVE AVVENTURE DI LAS-SIE Telefilm
16.00 CITTÀ DI PALMANOVA
16.50 L'UNIVERSO...
17.20 ISTRIA E ... DINTORNI
17.50 IL MISFATTO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Sportna mreza
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 LE NUOVE AVVENTURE DI LAS-SIE Telefilm
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE. Con Laura Vianello.
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 IL MISFATTO
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Sportna mreza
23.00 PRIMORSKA KRONIKA
23.15 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Sportna mreza
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

Radio DeeJay

- 6.00: 6 sveglia; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: DeeJay time; 15.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulStation; 21.00: Ogni sabato alle 16.05: «Hit 101 Dance»; con Veronica Bratti; 19.05: Music Box «Cockin'round»; con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic; 19.45: Gr Oggi; le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi; 21.50: Gr Oggi; le ultime dal mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24.00: No Control, house&deep.

Radio Punto Zero

- Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20: news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteorom 60; Meteorom 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzaro Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku; 13.10: Color Latino con Edgar Rosario; 14.10: B.M. Il battito del pomeriggio; con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Color Latino best of 160 con Giuliano Rebonati; Ogni sabato alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

- 7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano; 8.20: Radiotrafic; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: L'opinione, con Sara e Paolo Agostinelli; 11.05: Disco news, ospiti e musica con Sara; 11.08: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi; 17.00 con dj Emanuele; 14.02: The

SKY TV

- 6.30 FILM. ASSATANATA (02) di Dennis Dugan con Jason Biggs e Steve Zahn
8.05 FILM. MADEMOISELLE (00) di Philippe Loret con Jacques Gambini e Sandrine Bonnaire
9.20 FILM. VELOCITÀ MASSIMA (02) di Daniele Vicari con Cristiano Morroni e Valerio Mastandrea
11.15 FILM. WHITEWASH - COLPEVOLE FINO A PROVA CONTRARIA (02) di Tony Bill con Chuck Shumaker e Gillian Anderson
12.59 SKYLINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Feldbaum
13.30 FILM. MY NAME IS TANNINO (02) di Paolo Virzì con Corrado Fortuna e R. McAdams
15.30 FILM. L'AMORE INFEDELE - UNFAITHFUL (02) di Adrian Lyne con Diane Lane e Richard Gere
17.35 FILM. BODYGUARDS - IL GUARDIA DEL CORPO (00) di Nori Palant con Christian De S

Ritaglia un futuro alla carta.



Separa la carta dai rifiuti: vivrà all'infinito. Parola di Comieco.

Come si vince un futuro migliore? Semplice: facendo **quotidianamente** la raccolta differenziata degli imballaggi in carta, cartone e cartoncino. Il tuo Comune li ritirerà e al resto penserà COMIECO, il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica. Ovvero, la garanzia che la carta, il cartone e il cartoncino che tu separi torneranno a essere carta, cartone e cartoncino, all'infinito. E che tu vincerai un fantastico futuro: con più risorse, meno sprechi e un ambiente più pulito. Allora, cosa aspetti? Fai la raccolta differenziata già oggi, potresti essere tu il vincitore.

www.comieco.org



Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base cellulosica

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cesioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CALCARA Muggia terzo piano no asc., su due livelli mansardato. Risc. autonomo. Perfetto. 040/632666. (A00)

CALCARA viale Sanzio quarto piano asc., soggiorno, cucina arredata, matrimoniale, bagno, terrazzo, soffitta. 122.000. 040/632666. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A.A. URGENTEMENTE camera, cucina, bagno, qualsiasi zona, € 50.000 contanti. Eurocasa, 040/638440. (A00)

A.A. QUALSIASI zona casetta con giardino/cortile, per numerosissime richieste, definizione immediata. Eurocasa, 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO piccolo, stanza, cucina/ino, bagno. Massimo € 70.000. Definizione immediata. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

CERCO urgentemente da Duino a Pieris, appartamento possibilmente con garage anche con lavori da fare. 328/3761247. (C00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CALCARA corso Italia quinto piano con asc., 110 mq su due livelli. Perfetto. 040/632666. (A00)

CALCARA Muggia villa bifamiliare di 130 mq con giardino. Condizioni perfette. € 1100. 040/632666. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADECCO Gorizia ricerca 2 saldatori, 1 venditore e 2 addetti alle macchine, zona Gorizia e Cormons. 0481/533000. (B00)

AZIENDA arredo industriale zona Monfalcone ricerca 01 impiegato/o commerciale con buona conoscenza lingue inglese-spagnolo-francese oppure inglese-tedesco-spagnolo. Conoscenza programmi Word-Excel. Pratiche doganali, spedizioni. Il contratto iniziale sarà assunzione part-time pomeriggi. Età richiesta 24/35 anni. Inviare curriculum a mezzo fax allo 0481/70275 o e-mail uff. pers@nemsrl.it. (B00)

AZIENDA import/export cerca impiegata ragioniera. Specificare lingue conosciute. Cp 606 Trieste centrale. (A3306)

AZIENDA settore plastica zona Villesse cerca diplomato per lavoro a turno in produzione. Inviare c.v. Fermo posta Villesse C.I. AG6449475. (B00)

A TRIESTE selezioniamo personale call center. Inviare curriculum a: Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi 16 formazio-ne@friuliproject.it. (A3305)

CASA editrice cerca operatrice grafica di lunga esperienza per impaginazione riviste a cadenza mensile. Indispensabile ottima conoscenza dell'ambiente Macintosh. Programmi Xpress 4, Freehand 8, Illustrator 8, Photoshop 5.5. Inviare curriculum al fax: 040/9381658. (A3279)

CERCASI parrucchiere minima esperienza tel. 040/3728511. (A3382)

ESTETISTE con esperienza e apprendiste estetiste cercasi per nostri centri di Cervignano e Monfalcone. Telefonare 0481/411278, 0431/32352, 335/6106264. (C00)

MULTINAZIONALE seleziono funzionari per lavoro di consulenza ottima retribuzione. Tel. 0481/413227. (C00)

OPERATRICI telefoniche Società di Telemarketing cerca (anche primo impiego). Orario part-time, contratto a norma di legge, fisso più incentivi, sede di lavoro Monfalcone. Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 12.30 alle 15 o dalle ore 17 alle 19 c/o Nordmarketing piazza Cavour, 23 a Monfalcone (Go), tel. 0481/791915.

PARRUCCHIERA lavorante part-time o tempo pieno e apprendista con esperienza cercasi. Telefonare dalle 19 alle 21 cell. 347/2609786. (A3256)

TELEFONISTE part-time cercasi. Telefonare 0481/413227. (C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

5.000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi taeg 9-14%, tan 9,37). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto srl, 040/772633. (Fil46)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi, soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza, non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677, Uic 665. (Cf66)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni disponibili per tutti i desideri. Tel. 338/8445387. (A3386)

A.A.A. MASSAGGI orientali vicino campo San Giacomo tel. 339/4397814. (A3267)

A.A. APPENA arrivata sexy, attraente, disponibilissima, giovanissima, sono per te. 346/2194130. (A3273)

A.A. BELLA italiana dolce, disponibile ti aspetta. Tel. 348/2728630 max serietà. (A3201)

A.A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura con fisico mozzafiato. 320/2755891. (A3207)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima russa 3204928272. (A3317)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE novita' bulgara. 348/2706449. (A3388)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA cubana V misura affascinante 040/414316 - 340/9603604. (A3264)

A.A.A.A.A.A. TRASGRESIVA mexicana grossa sensazione molto compiacente. Chiamami 3332849820. (A3309)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A3170)

A.A.A.A.A.A. KISSY affascinante, VI misura, travolgente, completissima. 333/5722745. (A3391)

A.A.A.A.A. bella bionda spagnola VI misura nuovissima a Trieste 3207092047. (A00)

A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24enne disponibile. 333-3976299. (A3177)

A.A.A.A.A. NUOVISSIMA mulatta trasgressiva 6.a misura ti aspetta 320/6475272. (A3320)

A.A.A.A.A. NUOVISSIMO arrivo trasgressiva sensuale, grossissima sorpresa. 347/6522889. (A3310)

A.A.A.A.A. novita' bellissima femminile grossissima sorpresa trasgressiva VI misura 320/6743356. (A3313)

A.A.A.A. NOVITA' nuovissima mulatta venezuelana giovane disponibile per tutti i desideri. Tel. 338/8445387. (A3386)

A.A.A. MASSAGGI orientali vicino campo San Giacomo tel. 339/4397814. (A3267)

A.A. APPENA arrivata sexy, attraente, disponibilissima, giovanissima, sono per te. 346/2194130. (A3273)

A.A. BELLA italiana dolce, disponibile ti aspetta. Tel. 348/2728630 max serietà. (A3201)

A.A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura con fisico mozzafiato. 320/2755891. (A3207)

A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana 6.a misura tutti giorni tel. 338/2135435. (A3270)

A.A. TRIESTE nuova sudamericana ti aspetta. Telefona 333/7076610. (A3254)

A.A. VALENTINA bella giovane caribica tutta da scoprire. Ti aspetto. 349/6242436. (A3284)

A. ALTI!!! NOVITA' vicinanza Monfalcone bellissima 19enne esegue massaggi molto rilassanti 333/2616159. (C00)

A. CORINA bella bomba sexy appetitosa fantasiosa ti aspetta tutti i giorni 338/1659511. (A00)

A. TRIESTE Brenda novita' assoluta affascinante alta, molto disponibile 10-24 3396359668. (A3323)

ALESSANDRA triestina maestra dell'amore, riceve senza fretta né squallore 338/3052937. (A3352)

ALTA bionda piccante matura ti aspetta per dolci incontri. 333/9512065. (Fil52)

A Trieste Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940. (A3280)

A Trieste massaggi cinesi tel. 339/3682311. (A3206)

899.322.326 eccitante desiderio 166.1288.76 Pegaso Srl via Salute Bologna € 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)

BELLA signora conoscerete distinti. 380/5023280. (A3267)

BELLA sola, intrigante, ho tante follie in mente, vuoi farle con me? 338/3207647. (Fil60)

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 333/3588364. (A3268)

GRADO abbandonati a un piacevole e rilassante body-massage. 339/1903557. (Fil48)

HAI segreti nascosti? Sono qui per ascoltarli. 349/1951268. (Fil60)

Le mie mani sapranno darti brividi caldi e eccitanti momenti. 348/6421137. (Fil37)

MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A3202)

NUOVO: massaggio, relax da sogno a Rabuiese, appuntamento 11-20. Prenotazioni 00386/51247861. (A00)

TRIESTE Maira nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante, telefonare 10-24 a 333/3250298. (A3321)

ZITTO e ascolta storie eccitanti 899/021151 ok srl via Ghirada 71 Tv v.m. 18 anni e 1,80 ivato/min. (A00)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

GOMMONE 5,40 metri Lomac, chiglia vetroresina, dotazioni, motore Tohatsu 40 CV 1994, euro 3.200. 348/6906127. (C00)

14 VARIE

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

MAGO Anselmo attraverso i miei rituali posso aiutarti in problemi di amore, denaro, fortuna. Cell. 338/3432162. (A00)

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità negli speciali
del tuo settore.**

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.



A. Manzoni & C. Spa